



**Verbale numero
20**

Comune di Genova

Consiglio Comunale

Seduta pubblica del 21 Maggio 2024



L'anno 2024, il giorno 21 del mese di Maggio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 243677 del 17.05.2024.

Presiede il Presidente Carmelo Cassibba

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Concetta Orlando

Presente il Vice Segretario Generale Dott.ssa Cinzia Marino

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Buongiorno a tutti. Do il benvenuto ai signori Consiglieri, alle Consigliere, agli Uffici, agli Assessori, quindi procediamo con la prima parte del Consiglio Comunale, quello relativo alle interrogazioni a risposta immediata.

Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale

D'ANGELO (PG/2024/246619) ASS. BORDILLI

"SI INTERROGANO IL SINDACO E LA GIUNTA IN MERITO AL "REGOLAMENTO DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO PER AREA ANNESSA AD ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE" (C.D. DEHORS) PREANNUNCIATO 12 MESI ADDIETRO."

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Partiamo subito con la prima, quella presentata dal Consigliere D'Angelo, risponderà l'Assessore Bordilli. "Si interrogano il Sindaco e la Giunta in merito al regolamento di occupazione suolo pubblico per area annessa ad esercizio di somministrazione di alimenti e bevande (i cosiddetti dehors) preannunciato 12 mesi addietro". Prego, Consigliere D'Angelo, a lei la parola. Stavo aspettando che entrassero i ragazzi che non la disturbassero. Prego, Consigliere D'Angelo, a lei la parola.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì, grazie, Presidente. Questa interrogazione nasce a quasi 12 mesi distanza dal 30 maggio 2023, nella seduta del Consiglio Comunale, in quella data, l'Assessora al commercio, Paola Bordilli, diede rassicurazione a quest'Aula, dicendo che il nuovo regolamento per quanto riguardava l'occupazione suolo per le aree annesse all'esercizio di somministrazione alimenti e bevande (i cosiddetti dehors), sarebbe stato pronto da lì a poche settimane. Sono passate settimane, sono passati mesi, adesso è passato un anno, eppure di quel regolamento



non abbiamo trovato alcuna discussione in quest'Aula, nessuna discussione all'interno delle Commissioni competenti. Abbiamo però letto qualche stralcio di riflessioni e suggestioni sulla stampa cittadina in questi ultimi giorni, pertanto, in qualche modo, era opportuno riportare all'interno di quest'Aula, che sarà chiamata in qualche modo ad approfondire il testo che forse è in elaborazione, riportare all'interno di quest'Aula quelle che sono le linee guida di questa Amministrazione, perché in questi mesi abbiamo ascoltato spesso associazioni di categoria, sottolineare alcuni problemi gravi rispetto ad alcune applicazioni di alcune norme da parte del comune di Genova, non ultimo rispetto all'aumento vertiginoso della TARI, che il Comune di Genova sta praticando nei confronti dei cittadini e dei commercianti, l'equiparazione tra gli spazi interni ai locali commerciali e quelli esterni, i cosiddetti dehors. Ma ecco, abbiamo letto di una città divisa in tre zone, abbiamo letto tante cose, eppure stralci di questo regolamento, nessuno ha potuto vederli. Per questo l'interrogazione rivolta è all'Assessora Bordilli, che ringrazio anticipatamente per la risposta, sta proprio qui: che fine ha fatto il regolamento promesso 12 mesi fa, che doveva essere pronto 11 mesi addietro. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Bordilli, prego, a lei la parola.

L'Assessore BORDILLI Paola

Commercio, Artigianato, Pro-loco e Tradizioni cittadine

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere D'Angelo. 12 mesi fa non vi è tema, diciamo così, che si è prolungato lungo questi anni, sicuramente come quello legato con i dehors – Covid che, come saprà sicuramente il Consigliere ma che voglio ribadirlo, ha poi visto lungo l'anno passato, l'anno 2023 un prolungamento della deroga che era stata rilasciata a livello governativo. Sicuramente questo tempo non è un tempo tanto legato soltanto squisitamente, diciamo, con l'Amministrazione Comunale ma anzi è un tempo che abbiamo condiviso, proprio anche con le categorie che sono parte del nostro dialogo costante su queste linee guida, linee guida che, ribadisco, non sono il regolamento che riguarda i dehors vige già. Noi abbiamo questo regolamento, che è un regolamento del 2010, che fa riferimento a delle linee guida che non sono mai state fatte formalmente e quindi, giustamente e anche doverosamente, consentitemi, noi dobbiamo, anzi vogliamo fare. Questo testo, lei ha detto, Consigliere, che è in elaborazione, forse. No, non è, cioè forse è testo che, appunto, come già detto è stato condiviso con le categorie, con la Soprintendenza, perché ovviamente a che cosa serviranno queste linee guida, e voglio giusto ricordarlo anche per non dare una comunicazione poco chiara. Oggi, attualmente, chi vuole un dehors definitivo può farlo con l'apposita domanda, per un dehors quindi che dura 10 anni. Queste regole legate anche con l'estetica, con il layout, vengono condivise lungo una Conferenza dei Servizi che viene fatta sempre sulle singole concessioni. Quello che noi stiamo facendo è proprio codificare queste norme, che nella Conferenza vengono condivise dagli Uffici commercio, mobilità, della Polizia locale, con la Soprintendenza come dicevo, con il decoro, proprio per dare maggiore certezza, maggiore concretezza a tutto quello che i bar, che i che i ristoranti possono realizzare. Questo verrà confermato quindi con delle linee guida, al momento quello che noi stiamo rilasciando sono quindi sia dei dehors definitivi, come veniva fatto sempre già nel passato, sia anche con la conferma, come stavo raccontando prima dei Dehors – Covid, che a livello governativo sono stati portati fino a fine anno. In ultimo, se c'è posto, Presidente, dico soltanto che il Governo ha anche dato questa linea su cui sta lavorando, su un disegno di legge e anche sicuramente Genova vorrà fare la propria parte, proprio perché su questo siamo già, diciamo, molto avanti e quindi sicuramente ci faremo portavoce anche con il Governo, delle best practice che Genova sta facendo. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere D'Angelo c'è replica?

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì, grazie Presidente. Ho appreso le informazioni, come tutti in quest'Aula, che l'Assessore ha ritenuto di consegnarci, quindi, sostanzialmente, il regolamento degli artisti di strada, che doveva essere pronto un anno e mezzo fa, non esiste. Il regolamento su dehors lo stiamo inventando, quello che però non si è ben capito è esattamente noi in quest'Aula cosa votiamo quando siamo chiamati a esprimere un voto, perché a metà dell'anno scorso ci è stato detto sostanzialmente che votavamo una delibera per mandare avanti la sterilizzazione e l'azzeramento dei canoni per le occupazioni suolo derivanti dai dehors relative all'applicazione del regolamento delle linee guida che l'Amministrazione consegnava ai commercianti. Queste linee guida esistono ma nessuno le conosce. Ci viene detto che il regolamento è quello del 2010. Ora, non si è ben capito esattamente dove siano le best practice del comune di Genova, nel senso che mi sembra più un *menu a la carte* piuttosto che l'applicazione di linee guida e un regolamento. Se possibile, credo sia opportuno aggiornare il prima possibile una Commissione o quantomeno quest'Aula, per sapere su quali basi si sta muovendo l'Amministrazione Comunale, in particolare l'Assessorato di competenza dell'Assessora Bordilli. Lo dico non tanto per la trasparenza che si deve a quest'Aula, ma per quella trasparenza che si deve alla città perché, e concludo Presidente, durante il Covid alcune aree pubbliche sono state di fatto privatizzate per dare necessità, dare uno sfogo ai commercianti della nostra città, ma il buon ruolo dell'amministratore pubblico sarebbe quello di garantire gli spazi pubblici e gestire l'equilibrio tra una buona riuscita del Commercio della nostra città e la fruizione degli spazi da parte dei cittadini. Questa cosa qua lo danno le regole, regole che l'Assessore Bordilli oggi non ha saputo illustrarci. Grazie.

Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale***PILLONI (PG/2024/246198) ASS. GAMBINO***

“TAXISTI POTENZIALI VITTIME DI MALINTENZIONATI”. IN RELAZIONE ALL’AGGRESSIONE SUBITA DAL TASSISTA DI CUI ALLA CRONACA CITTADINA, CHIEDIAMO QUALI INIZIATIVE SI STANNO VALUTANDO PER SCONGIURARE IL RIPETERSI DELL’INCIDENTE”.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo quindi alla seconda interrogazione, quella presentata dal Consigliere Piloni, risponderà l'Assessore Gambino. “Taxisti potenziali vittime di malintenzionati. In relazione all'aggressione subita dal tassista di cui alla cronaca cittadina, chiediamo quali iniziative si stanno valutando per scongiurare il ripetersi dell'incidente. Prego, Consigliere Piloni, a lei la parola.

Il Consigliere PILLONI Valter

Vince Genova



Sì, grazie Presidente. Saluto l'Assessore Gambino, che ci fornirà la risposta al quesito. La cronaca ci ha evidenziato il 17 maggio scorso questa sfortunata disavventura di questo tassista genovese rimasto appunto vittima di un'aggressione a mano armata, da parte di una signora che poi successivamente è stata identificata ed arrestata addirittura con l'accusa di tentato omicidio. Accertato che il lavoro del tassista, soprattutto quello che compia la sua attività nelle ore notturne, espone il lavoratore a rischio di potenziali aggressioni da clienti insoddisfatti o malintenzionati o per altre ragioni, ritengo che questa, come sappiamo, non solo non è la prima volta, ma non sarà certamente l'ultima, e questi lavoratori, anche nella nostra città, rimangono vittime di aggressioni gratuite. Allora, mi domandavo una cosa, andando a ricercare anche un po' gli accadimenti precedenti, mi sono imbattuto, questa è un po' una piccola soluzione che cerco di portarvi, mi sono imbattuto in una possibile soluzione, che io peraltro conosco molto bene, avendo viaggiato molto soprattutto nei paesi asiatici, ho ben presente che i tassisti hanno un confinamento del loro spazio di guida a cui non può accedere il passeggero posteriore. Però ho trovato di meglio. Ho trovato che ci sono queste paratie trasparenti che rientrano perfettamente in quello che era previsto nel decreto legge del 17 marzo 2020, l'articolo 93, che prevede addirittura un rimborso per coloro i quali si fanno dotare di questa soluzione. Ecco, allora, mentre pongo la prima domanda che a dire "come possiamo tutelare meglio questi lavoratori che sono per strada?" e a volte anche in difficoltà e con grande disagio chiedo se è possibile valutare anche questa ipotesi. Grazie, Assessore.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Sì, cedo la parola all'Assessore Gambino, per la risposta. Ricordo ai ragazzi presenti in aula che non è consentito l'utilizzo del telefono per delle riprese video. Prego, Assessore Gambino.

L'Assessore GAMBINO Antonio

Sicurezza, Polizia Locale e Protezione civile

Se ho capito bene lei chiede alla Pubblica Amministrazione di dotare dei mezzi privati di trasporto pubblico, di una paratia che possa separare l'autista dal trasportato? Una ipotesi, ma il mezzo è privato, cioè, eventualmente sarà il tassista che per la sua incolumità potrebbe mettere questa paratia divisoria. Comunque, detto questo, noi se c'è qualcosa che la Pubblica Amministrazione, con soldi pubblici, può fare, proveremo a vedere se ci sono i canali per poterlo fare. Ritengo di no anche perché, allo stato attuale, sulla città di Genova, non c'è un'emergenza di quel tipo, nel senso che l'episodio che lei ha citato è un episodio, ma a memoria storica non ho altri episodi di aggressione ai tassisti, anche in un'interlocuzione con gli operatori, mi è stato detto che in questo momento non c'è una preoccupazione dettata da una escalation di aggressioni che non c'è. Mi preme ricordare, credo che ogni tassista sia dotato, all'interno del mezzo, di un pulsante collegato alle Forze dell'Ordine, quindi in caso di problematiche derivanti da aggressioni o rapine, il tassista può, tramite questo pulsante, dare un allarme alle Forze dell'Ordine, in un pronto intervento. Segnalo anche che l'aggressore è stato prontamente arrestato, quello del fatto da lei citato del 17 maggio. Inoltre, sono presenti, in quasi tutti i principali Hub di fermata dei tassisti, anche delle telecamere di videosorveglianza, gestite dal circuito Gecam del Comune di Genova, quindi in caso di necessità ci sono comunque anche la videosorveglianza, che potenzialmente può essere implementata, ma diciamo che c'è un'ottima copertura in questo momento all'interno dei principali Hub di sosta dei taxi, però da questo punto di vista ci prendiamo l'impegno di contattare, anche tramite il Presidente del Consiglio, la categoria dei tassisti per capire e comprendere se possiamo fare ancora qualcos'altro.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Pilloni, c'è replica?

Il Consigliere PILLONI Valter

Vince Genova

Sì, velocemente, sì. Quello che, appunto, forse non sono stato chiaro, esiste un decreto del 17 marzo 2020 che prevede il rimborso della spesa per coloro che intendessero... prego? Sì, sì, era per il Covid ma esteso anche alla tutela dell'autista e comunque sarebbe, secondo me, una cosa grandiosa, perché, appunto andrebbe a soddisfare eventuali due esigenze contemporaneamente. Comunque, non era una critica, assolutamente ma era soltanto, così, una testimonianza di un fatto grave che è accaduto e io so, la mia esperienza mi insegna che quando accadono le cose, si ricorderà la storia dei cani, da quel giorno che abbiamo parlato dei cani che sbranano altri cani o altre persone, anche ieri un bambino è stato azzannato ed è morto per lo stesso motivo. Quindi, speriamo che ciò non avvenga. Grazie.

Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale

MANARA (PG/2024/246232) ASS. AVVENENTE

“RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE DI PEGLI. AGGIORNAMENTO SULLO STATUS QUO DEI LAVORI”

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Per la terza interrogazione non vedo al momento la Consigliera Ghio, quindi passiamo alla prossima, quella presentata dalla Consigliera Manara, risponderà l'Assessore Avvenente. “Riqualificazione del Litorale di Pegli. Aggiornamento sullo status quo dei lavori”. Prego, Consigliera Manara, a lei la parola.

La Consigliera MANARA Elena

Vince Genova

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore Avvenente. Con questo 54 vorrei riportare all'attenzione della Giunta sui lavori di riqualificazione della Passeggiata e del Litorale di Pegli. Dico “riportare” perché avevo già fatto un'interrogazione in data 28 novembre 2023, chiedendo, appunto, notizie, aggiornamento sullo stato dei lavori di questi cantieri, assolutamente cantieri complicati, per il ritrovamento di tanti ostacoli, il discorso del rifacimento del collettore fognario, palificazioni, quindi complicati, che però indubbiamente, come lei ben sa, Assessore, hanno creato dei disagi ai pegliesi, ai turisti, che anche a Pegli, in questo periodo sono tanti, ai commercianti, eccetera. Perché per molti mesi si è dovuto fare un pezzo di strada, perché c'erano tutte le interruzioni. In quell'occasione lei disse che i lavori avrebbero avuto termine a fine aprile 2024. In effetti in questi giorni ho ripercorso, appunto, la passeggiata di Pegli e mi pare che i lavori siano ultimati, perlomeno per quanto concerne sia il collettore fognario, non so come chiamarlo, il manto, il selciato, la pavimentazione della passeggiata. Quindi direi che ci siamo, ne sono molto contenta, però so che c'erano in programma anche



altri lavori, per cui oggi sono a chiederle lo status quo dei lavori, in particolare per quanto attiene quello che è l'abbattimento delle barriere architettoniche, quella che è la messa in opera di nuovi servizi igienici, perché non ci dimentichiamo che, appunto, il litorale pegliese è costellato di spiagge, anche dei lunghi tratti di spiaggia libera, che peraltro sono molto frequentati e soprattutto proprio perché per noi pegliesi, ma non solo, anche per chi arriva da Ponente o da Levante, è veramente un pugno nello stomaco vedere la struttura degli ex Bagni Roma in questo stato appunto di fatiscenza, quindi anche questi lavori strutturali. Sono a chiederle i termini, appunto, di fine di questi lavori, come lei sa, io sono molto festaiola e quindi se possiamo programmare la bicchierata e il brindisi di inaugurazione della nuova passeggiata di riqualificazione del litorale. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Avvenente, prego a lei per la risposta.

L'Assessore AVVENENTE Mauro

Manutenzioni, Decoro urbano e Centri storici

Spero, cara Consiglieria Manara, di darle delle buone notizie. Intanto la ringrazio di questa sua interrogazione. Saluto ovviamente il Presidente, saluto tutti i ragazzi e le insegnanti che sono presenti quest'oggi nella Sala Rossa insieme con noi. Sì, delle buone notizie, cara Consiglieria, quindi si prepari con calici per poter brindare. Allora, partiamo dalla Passeggiata, la Passeggiata di Pegli. La Passeggiata di Pegli ha visto un intervento di reti per la sostituzione del collettore fognario, per oltre 1 chilometro nella parte di Levante e un altro chilometro per la parte di Ponente. Abbiamo spiegato in tutte le salse che rimangono quei 35/40 metri di collettore fognario pubblico sotto Largo Calassetta. Chi continua pervicacemente a sostenere che quei 280.000 euro fossero per la fontana, dopo che l'abbiamo spiegato in tutte le lingue, compreso il sanscrito, continua a sostenere il falso, perché quei 280.000 non volevano essere spesi dai Irete, riguardavano in maniera assolutamente preponderante il costo della pavimentazione, del rifacimento della pavimentazione, dove c'è la Rota dei Venti e ancora oggi siamo lì, in un tira e molla infinito, con Irete, una settimana ci dice che ci ha ripensato, che lo vuole fare, la settimana dopo ci dice che non vuole accollarsi quelle spese, stiamo trattando con Irete, per cercare di convincerli a portare a compimento un'opera che sarebbe – come posso dire? – incompleta per 35 metri, in una maniera assolutamente incomprensibile, avendo rifatto anche tutta la pavimentazione della Passeggiata nei tratti a cui lei faceva riferimento. Parliamo degli ex Bagni Roma, abbiamo fatto un sopralluogo la scorsa settimana, sono lavori che vengono eseguiti da Autorità portuale. Risalgono da un po' di tempo, perché quando fu demolito, sempre da Autorità portuale, l'ex stabilimento balneare dei Bagni Roma, è venuta alla luce una carenza strutturale per quanto riguarda un tratto di una trentina di metri di passeggiata. Ma a seguito di ulteriori approfondimenti, abbiamo potuto verificare che anche il muro di sostegno della passeggiata presentava ampie fenditure, causate dalle mareggiate. Chiedo al Presidente venia, ma devo aggiungere qualche altro elemento, senno non è completa la risposta alla Consiglieria Manara. Siamo andati a vedere, hanno fatto le sottomurazioni, direi in maniera molto opportuna, stanno portando a compimento questo ulteriore intervento e credo nel breve volgere di qualche settimana quel tratto di Passeggiata sarà restituito alla pubblica fruizione. Inoltre, nel tratto del locale Il Libeccio, finalmente Autorità portuale si è decisa ad assumersi l'onere della chiusura della parte sottostante, dove bivacca una umanità varia che crea problemi costanti e continui e stamattina, non più tardi di questa mattina, mi risulta che ci sia stata una rissa, l'ennesima. Dovremmo intervenire con le Forze dell'Ordine e anche coi servizi sociali per prendere in carico le situazioni più delicate. A partire dal giorno 27, partiranno anche i lavori per la realizzazione



dell'abbattimento delle barriere architettoniche che consentiranno ai nostri fratelli disabili o diversamente abili, di poter accedere a quel tratto del Litorale che gli era precluso e, fortunatamente, anche per quanto riguarda la sostituzione di quel servizio igienico, che definirlo servizio è un eufemismo e definirlo igienico è un'offesa, che è attualmente in essere, verrà demolito e verrà sostituito con un servizio igienico che riporterà quel tratto di litorale nella civiltà. Voglio chiudere con una battuta. Il nostro tempo più importante lo dedichiamo a superare i problemi di carattere burocratico, perché rispetto a questo servizio igienico si sono espressi il Municipio, il Comune, l'Autorità portuale, la Regione, ora la Città del Vaticano ha detto che ci fa avere un comunicato e forse anche l'ONU. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Manara, c'è replica?

La Consigliera MANARA Elena

Vince Genova

Sì, grazie. Grazie, Assessore Avvenente, le risposte sì, sono buone, le notizie sono buone, quindi prepariamoci a brindare, invitiamo tutti i colleghi all'inaugurazione di questa perla, come la chiamo io, della Costa Azzurra. Grazie.

Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale

CERAUDO (PG2024/246508) ASS. CAMPORA

“VISTA L'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA COMUNALE DELLA DELIBERA DI GIUNTA N. 3 DEL 24/05/2024 AVENTE OGGETTO “INDIRIZZO AD AMIU PER LA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO DI CHIUSURA DEL CICLO DEI RIFIUTI”. SI CHIEDE QUALE TIPOLOGIA DI IMPIANTO SI VOGLIA REALIZZARE PER LA “CHIUSURA DEL CICLO DEI RIFIUTI” E IL MOTIVO PER CUI, NELLA SUDETTA DELIBERA, SIA PRESO IN CONSIDERAZIONE ESCLUSIVAMENTE IL SITO DI SCARPINO.”

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Procediamo con la prossima interrogazione, quella presentata dal Consigliere Ceraudo, risponderà l'Assessore Campora. “Vista l'approvazione da parte della Giunta Comunale della delibera di Giunta n. 3 del 24 maggio 2024, avente oggetto indirizzo ad AMIU per la costruzione di un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti, si chiede quale tipologia di impianto si voglia realizzare per la chiusura del ciclo dei rifiuti e il motivo per cui nella suddetta delibera sia preso in considerazione esclusivamente il sito di Scarpino”. Prego, Consigliere Ceraudo, a lei la parola.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

Movimento 5 Stelle



Sì, Assessore, Genova non è ancora una città Green, noi lo diciamo già da tempo, lei lo sa e non sta nemmeno migliorando in questa direzione, questo è evidenziato, appunto dal rapporto di Lega Ambiente. Quest'anno alla testa della classifica ci sono Trento, che guida la graduatoria, poi Mantova e Pordenone. Il capoluogo Ligure invece slitta in maniera vertiginosa al cinquantottesimo posto. Sappiamo invece che i capoluoghi genovesi e liguri sono migliorati, tipo Savona dal cinquantesimo posto al trentasettesimo. Imperia dal settantesimo al cinquantaquattresimo e Spezia dalla nona posizione addirittura alla sesta. Il problema è che i dati che evidenziano la percentuale complessiva della raccolta di differenziata sul territorio Ligure, è pari al 56,64 per cento. La Spezia al primato col 79, Albenga col 76, Sestri Levante col 73, Chiavari col 69, Imperia 68, Rapallo 64, Sanremo 60 e arriviamo a Genova al 43, che è soltanto sopra Savona e Ventimiglia. Il problema è che queste eccedenze di rifiuto indifferenziato rispetto ai target prefissati creano un totale di 424.000 euro di costi per i contribuenti. Gran parte del contributo versato è dovuto però dal Comune di Genova, per 303 mila e poi i genovesi, appunto, si chiedono perché pagano una TARI così alta e spropositata. Chiaro, questo è il nostro pensiero al vostro fallimento. Infatti in questa triste classifica la raccolta differenziata a Genova si attesta al centesimo posto e il problema di quella delibera, delle parole di quella delibera, è che di la frase, appunto, “chiusura del ciclo rifiuti” si cela questo fallimento. Cioè, voi volete dar seguito all'ennesima servitù della delegazione di Sestri Ponente, che dopo aver avuto finora il primato della discarica in Altura più alta d'Europa, ora potrà sognare l'inceneritore più alto d'Europa, che produrrà solo inquinamento e morte, caro Assessore. Noi vorremmo avere risposte su quali sono gli indirizzi di quella delibera e il perché al posto di portare avanti delle politiche di raccolta differenziata, di recupero della materia, stiamo pensando a un ciclo dei rifiuti, nascondendo e dando mandato ad AMIU, in maniera “soqquatta”, perché poi è quello che sta succedendo, di verificare quali possono essere le soluzioni, sapendo benissimo che le vostre soluzioni sono un impianto di termovalorizzatore che per noi rimane un inceneritore. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Campora, prego a lei la parola.

L'Assessore CAMPORA Matteo

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Ceraudo. Allora, i numeri vanno sempre letti in una maniera corretta e naturalmente lei ha dato dei numeri abbastanza corretti. Io parlo di quello che è il mio mandato, io nel 2017 ho iniziato a fare l'Assessore del comune di Genova all'ambiente e la differenziata era il 33,5 per cento. Il dato di maggio sarà il 50 per cento. Quindi non è abbastanza ma abbiamo preso una città che era l'ultima d'Italia e in sette anni siamo arrivati a un più 17 per cento. Purtroppo la Regione Liguria, qui non è una questione politica, c'entra poco la politica, l'ho detto spesso, ci sono Regioni come le Regioni Emilia Romagna, così come la Regione Lombardia, la Regione Veneto che non hanno il problema della gestione dei rifiuti e hanno i termovalorizzatori, impianti di chiusura del ciclo, ma hanno, altresì, dati di differenziata molto alti. La storia del nostro paese ci dice che a partire dagli anni 80, tutte le grandi province, sia della Lombardia, sia del Veneto, sia dell'Emilia Romagna si sono dotati di impianti di chiusura del ciclo. Ma l'impianto di chiusura del ciclo non deve essere la scusa per non fare la differenziata, se così fosse, se fosse una scusa, le altre regioni non avrebbero numeri così alti di differenziata, quindi l'impianto di chiusura del ciclo è necessaria all'interno della Regione Liguria, perché tutti i Comuni ce l'hanno, o meglio tutte le Regioni ce l'hanno. Sul fatto che debba essere un termovalorizzatore non è detto. Oggi le tecnologie sono le più diverse. Nel mandato che è stato indicato nella delibera non si parla di termovalorizzatore, ma si parla di impianto di chiusura del ciclo,



sapendo che la tecnologia sta facendo grandi passi avanti e ci sono tecnologie che fino magari a 10 anni fa, tre anni fa non erano disponibili, quindi occorrerà poi fare una verifica tecnica. Lo faranno i tecnici, non lo farò io, per verificare qual è la tecnologia migliore. Oggi le tecnologie di chiusura del ciclo sono diverse, abbiamo i classici termovalorizzatori, come quello che vogliono fare a Roma. Abbiamo gli impianti di gassificazione che utilizzano strumenti diversi e ne abbiamo presenti diversi all'estero, meno in Italia anche se ne stanno costruendo due in Italia e poi abbiamo il Waste to Chemical. Quindi in questa fase, fatti tutti gli approfondimenti con la Regione, con l'Agenzia regionale sui rifiuti e naturalmente con la Città Metropolitana, l'obiettivo è che Genova abbia un impianto di chiusura del ciclo, scegliendo la tecnologia migliore possibile. Non è detto che sia un termovalorizzatore e nella delibera non c'è scritto questo. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Ceraudo, c'è replica?

Il Consigliere CERAUDO Fabio

Movimento 5 Stelle

Noi abbiamo, purtroppo, l'impressione invece che ci sia celato dietro proprio un termovalorizzatore nonché un inceneritore. I numeri, noi abbiamo dato dei numeri che sono elencati dalla Regione Liguria, anche se ormai i numeri della Regione Liguria non è che abbiano più tutta questa affidabilità, però diciamo che quelli sono stati presi da là, Ci auguriamo il 50 per cento anche se il valore complessivo per raggiungere e non essere in infrazione rimane sempre il famoso 65 per cento. Io ritengo, invece, che le politiche utilizzate in questi anni, anche grazie comunque al suo impegno, ci mancherebbe, ma sono state comunque fallimentari a livello Green. Non si è portata avanti una differenziata spinta che permetteva realmente il riuso e l'utilizzo della materia e il problema. Il problema appunto è che dietro quella delibera noi ci vediamo, purtroppo, un inceneritore e un termovalorizzatore, quindi una visione Green certamente che noi non condividiamo, perché per noi bruciare i rifiuti e mettere la salute dei cittadini a rischio, soprattutto in delegazioni che hanno già delle servitù importanti, non hanno certamente nessun valore, se non quello di mettere a rischio, appunto, la cittadinanza.

Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale

VILLA (PG/2024/239808) ASS. CORSO

“IN MERITO AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CANILE DI MONTE CONTESSA A SEGUITO DI EREDITÀ QUALI SIANO LE PRIORITÀ PROGETTUALI, INNANZITUTTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI, E SE LE STESSE SIANO STATE CONFRONTATE E CONDIVISE ANCHE SU SUGGERIMENTO DEI SOGGETTI VOLONTARI DEL CANILE STESSO.”

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Proseguiamo quindi con la prossima interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Villa. Risponderà l'Assessore Campora. “In merito al progetto di riqualificazione del Canile di Monte Contessa a seguito di eredità quali siano le priorità progettuali, innanzitutto per il benessere degli



animali, e se le stesse siano state confrontate e condivise anche sul suggerimento dei soggetti volontari del canile stesso”. Prego, Consigliere Villa, a lei la parola.

Il Consigliere VILLA Claudio

Partito Democratico

Grazie, mi dispiace che non sia presente l'Assessore Corso relativamente all'interrogazione di sua competenza. Immagino che l'Assessore Campora si sarà preparato relativamente a questo, come solitamente fa. Con questa interrogazione, signor Presidente, signori Assessori, sono a richiedere in merito al progetto di riqualificazione del Canile di Monte Contessa. Come tutti noi sappiamo, in seguito ad un lascito di una generosa cittadina, il comune ha ricevuto circa 300 mila euro per la riqualificazione, appunto, del Canile Monte Contessa e in particolare i soldi sono destinati al benessere degli animali. Tengo a precisare questo perché il nostro obiettivo deve essere sempre quello di mettere in condizioni sicuramente di buona sistemazione dei cani stessi. Allora, in merito a questo progetto sembrerebbe che non siano state comprese alcune opere, alcune riqualificazioni fondamentali che riteniamo e che ho condiviso certamente con tutti gli operatori volontari che operano all'interno del Canile Monte Contessa e che giustamente mi hanno segnalato alcune cose e che auspico, sempre in condivisione con loro e con il gestore del canile stesso, di poter essere inserite e quindi realizzate in questo progetto, appunto, di riqualificazione e che sono quelli che appunto dicevo vanno nell'indirizzo del benessere degli animali. Innanzitutto riscaldamento, altrettanto l'illuminazione che appare scarsa in questo canile, altrettanto la sostituzione di tante porte dei box e addirittura la realizzazione di alcuni box che erano stati smontati in un continuo aumento chiaramente degli ospiti che arrivano, degli ospiti cani, chiaramente, che arrivano presso il nostro Canile. A allora io chiedo, appunto, all'Assessore, se sono state condivise, se si è ritenuto di invitare, condividere tutti quei soggetti, perché potessero segnalare e l'auspicio davvero che questi soldi vengano ben spesi e vengono spesi non soltanto in opere di ordinaria Amministrazione, come a noi ci sembrerebbe essere, ma altrettanto siano davvero mirati a tutte quelle opere che servono al benessere, ripeto per la terza volta degli animali stessi. Io credo che questo sia il percorso da tenere. Auspico davvero che l'Assessore e tutta la Giunta competente e i progettisti, appunto che hanno provveduto a questo progetto tengano conto. Avevo chiesto altrettanto una Commissione, che l'Assessore Corso si è impegnata a fare, perché insieme ai soggetti, appunto volontari, ai concessionari, all'Assessore e a noi stessi si possa suggerire o si possa continuare a suggerire opere di questo tipo. Non vorremmo vedere realizzate cose all'interno del Canile che probabilmente potrebbero servire alle persone, ma un po' meno agli animali e che non rientrassero soltanto in quelle opere di Amministrazione straordinaria, di interventi straordinari, ma dal punto di vista strutturale, quindi mi attendo delle risposte efficaci. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Campora, prego, a lei la parola.

L'Assessore CAMPORA Matteo

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Villa. Abbiamo tutti grande attenzione verso il nostro canile, verso gli ospiti, abbiamo sia la presenza di cani ma abbiamo anche la presenza di gatti, nel corso degli anni la direzione Ambiente ha raccolto le diverse segnalazioni che sono giunte dai volontari e dai dipendenti. Che come lei ha ricordato assicurano anche un'assistenza, tramite il volontariato, agli ospiti. Il primo elenco da cui si è potuto procedere con redazione di computo metrico estimativo risale a metà del 2023 e con i tecnici del

Documento firmato digitalmente



facility management si è affrontata la possibilità di apporre qualche lavoro in variante, a quanto definito in fase di gara. È bene precisare che i lavori posti a bando di gara riguardano interventi urgenti, volti alla messa in sicurezza della struttura per il benessere di animali e naturalmente anche di operatori. Alcuni interventi, non compresi nei lavori, possono essere realizzati grazie alle opere di economia, posta a base di gara per un importo di 23.500 euro. Vi sono poi ulteriori somme, giunte, e lo ricordo anche da eredità di cittadini genovesi, che potranno essere impiegati nei successivi accorgimenti e opere ritenute necessarie a riguardo di alcune osservazioni già ricevute dalla Direzione ambiente, dall'Assessorato, è possibile finora rappresentare che per il ripristino delle porte dei box si è già condiviso con l'ufficio facility l'impiego di (*incomprensibile*) in economia per intervenire sulle situazioni più ammalorate. Per il riscaldamento delle stecche del Canile Rifugio è previsto il potenziamento mediante l'installazione di calderina aggiuntiva, per la stecca più in basso, quella maggiormente esposta. Si ravvisa un costo elevato la demolizione del massetto per la realizzazione del nuovo impianto a pavimento. Il condizionamento in segreteria è stato inserito in quanto le unità esterne di condizionamento devono essere due, stante la lunghezza dell'edificio, pertanto avendo necessità di condizionamento per tre locali, veterinario, sale visite, sala operatoria, con una minima spesa si è giunti alla possibilità di avere uno split nella zona segreteria. L'illuminazione notturna, lato nord, delle tre stecche, zona accesso, quindi nel sanitario, prevede un affidamento diretto dopo che saranno ufficializzati gli avanzi di bilancio. Per il locale degenza gatti randagi, nel caso si riscontrasse che il soffitto centrale (*incomprensibile*) si valuterà con Direzione Lavori e Ditta esecutrice dei lavori, quale variante apportare. A riguardo di quest'ultimo aspetto si era inserito il cambio dei serramenti, perché gli attuali presentano possibilità di ricambio d'aria e non ipotizzato una nuova unità di condizionamento in quanto comporta un costo elevato e non in linea con la progettualità Green che ha caratterizzato l'iniziale scelta nel 2009, ma con i tecnici è comunque possibile trovare soluzioni alternative. Questa, diciamo, è la risposta un po' puntuale alle sue richieste, dopodiché, sicuramente con la collega Corso avrete modo anche di approfondire ulteriormente, anche attraverso una Commissione con le Associazioni che frequentano giornalmente il Canile. Canile, che lo ricordiamo, rappresenta comunque un punto di riferimento per la città e non solo ed è un Canile che rispetto a molti altri Canili che abbiamo in giro per l'Italia è comunque una struttura che necessita alcuni interventi che peraltro sono già in previsione, ma un bel Canile anche per quanto riguarda la collocazione e gli spazi all'aperto di cui gode.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Villa, c'è replica?

Il Consigliere VILLA Claudio

Partito Democratico

Sì, grazie Assessore. Ricevo volentieri alcune sue specifiche in merito a dei lavori da fare ed alcune voci che anch'io le avevo, appunto, evidenziato. Colgo l'occasione, appunto, che è arrivato l'Assessore Corso e la ringrazio, che la ragione di questa interrogazione sappiamo bene che è di comprendere dentro questi soldi, dentro questo grande lascito come si debbano spendere bene e chiaramente in particolar modo per il benessere degli animali. Quindi queste opere, questi interventi credo che hanno bisogno di investimenti giustamente, e che debbano essere confrontati dentro una Commissione, insieme, voglio dire, ai volontari che operano quotidianamente dentro il Canile, altrettanto con l'Associazione che gestisce il Canile e con i nostri tecnici per comprendere meglio se effettivamente manterremo, perseguiremo gli obiettivi di quella generosa benefattrice che ha donato al Comune di Genova, con ingente somma e che, ripetiamo, debba essere estesa essenzialmente



e sempre prioritariamente al benessere degli animali. Mi sembra che stia annuendo l'Assessore Corso e quindi mi sembra che l'impegno suo ci sia, in breve tempo, perché il progetto è già stato, mi sembrerebbe già stato presentato e su quello io credo, addirittura, dovremmo lavorarci insieme, comprendere se può essere eventualmente o probabilmente modificato. Grazie.

Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale

BARBIERI (PG/2024/246018) ASS. AVVENENTE

“IN MERITO ALL’IMPORTANZA DELL’ASSE VIARIO GUIDO ROSSA, ESSENDO IN ATTO IL PIANO DI PULIZIA PRIMAVERILE DELLE STRADE, SI CHIEDE ALLA GIUNTA QUALI MODALITÀ DI INTERVENTO SIANO PREVISTE PER LA PULIZIA DELLE CADITOIE DELLA STRADA ED ALTRESÌ SI RICHIEDONO I TEMPI PREVISTI PER LA PIANTUMAZIONE DI NUOVI ESEMPLARI DI GINESTRA OVE MANCANTI LUNGO IL FIANCO SUD DELLA SOPRACITATA STRADA”

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Andiamo a riprendere l'interrogazione del Consigliere Barbieri. Risponde l'Assessore Avvenente. “In merito all'importanza dell'asse viario Guido Rossa, essendo in atto il piano di pulizia primaverile delle strade, si chiede alla Giunta quali modalità di intervento siano previste per la pulizia delle caditoie della strada e altresì si richiedono i tempi previsti per la piantumazione di nuovi esemplari di ginestra, ove mancanti, lungo il fianco sud della sopracitata strada”. Prego, Consigliere Barbieri, a lei la parola.

Il Consigliere BARBIERI Federico

Genova Domani

Grazie, Presidente. Caro Assessore, correndo lungo la via denominata Strada a Mare, inaugurata di recente, mi sovviene di trovarmi forse lungo una pittoresca strada di campagna piemontese, invece, purtroppo no, ma bensì mi trovo in una zona industriale, per giunta su un'arteria di scorrimento molto importante per la nostra città. sulla quale. però possiamo annoverare la bellezza di un platano, un fico, due ailanti, un bagolaro, un pioppo e ben otto oleandri, più numerose specie erbacee crescere rigogliose, purtroppo, in mezzo al guardrail di mezzeraia. Così come ai lati della strada. Considerando che un platano impiega almeno sei anni per diventare alto un metro circa, quando nasce da seme e per giunta in mezzo a una strada asfaltata, tutto fa presumere che ultimamente non sia stata la strada Guido Rossa mantenuta dal punto di vista della pulizia delle caditoie. Inoltre, mi scusi, aggiungo che si nota, Si può notare Quella splendida linea di ginestre gialle in fiore, proprio in questo periodo, che devo dire emana un ottimo profumo ma che purtroppo, per ovvie ragioni di crescita naturale, mancano in alcuni punti poiché alcuni esemplari sono morti. Allora mi chiedo, dunque, quando si avrà intenzione di procedere a proteggere la sede stradale estirpando questi alberelli che rischiano di rovinare il manto stradale e quando verrà rimpinguata la linea di paesaggio con nuove ginestre. Questo perché ovviamente sappiamo tutti quanto sia importante prevenire interventi che possibilmente saranno più



importanti, anche per le casse del Comune, quindi gliel'ho messa in una veste assolutamente ironica, ovviamente, ma a valle di questo richiedo quando c'è, è previsto il monitoraggio di questa strada. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Avvenente, prego, a lei la parola.

L'Assessore AVVENENTE Mauro

Manutenzioni, Decoro urbano e Centri storici

Grazie, Presidente e grazie Consigliere. Anch'io glielo metto in tono ironico, insomma, mi compiaccio che si sia anche lei iscritto all'ampio club degli agronomi in città, ormai di esperti di agronomia ce ne sono una quantità industriale, alcuni addirittura si incatenano agli alberi quindi, voglio dire, prima di farli diventare dell'altezza necessaria per farli incatenare deve passare ancora un po' di tempo. Ma al di là delle battute che ci stanno, entriamo nel merito, invece, delle questioni che riguardano gli aspetti molto seri che lei ha posto. Le faccio un esempio, la sopraelevata è stata oggetto di interventi analoghi a quelli che giustamente devono essere fatti anche nella Guido Rossa. È stata chiusa per tre notti e nelle prossime settimane continuerà questo tipo di intervento. Verranno fatti degli interventi della pulizia delle caditoie, della rimessa in sicurezza dei giunti e dell'eliminazione di quella vegetazione spontanea che inevitabilmente il vento, i semi, sviluppano laddove un po' di pochissima anche, un po' di terra si ferma. La stessa cosa verrà fatta anche per la Guido Rossa. Il problema è molto serio, perché chiudere la sopraelevata è molto problematico, però, comunque c'è sempre la strada Aurelia che collega le due parti della città. Chiudere la Guido Rossa è un problema organizzativo proprio sulla viabilità, molto molto importante. Quindi è già stato programmato a cavallo tra il mese di giugno e luglio, delle chiusure notturne proprio per fare le pulizie che lei giustamente rivendica, perché è giusto farle, ma è giusto farle anche mettendo in sicurezza le maestranze che dovranno provvedere a fare quell'intervento. Perché, come sappiamo, sulla Guido Rossa transitano molti Tir diretti ai vari varchi del Porto, quindi è giusto e necessario poterlo fare. Per quanto riguarda, invece, la questione delle Ginestre, la Aster ci comunica che ad oggi non sono previste dei reimpianti, anche perché, come lei ben sa, la modifica attuale di lungomare Canepa, che ha previsto una modifica rispetto allo sviluppo della continuazione della pista ciclabile che era lato mare, lascia presupporre il fatto che bisogna riorganizzare anche la pista ciclabile che è prevista nella Guido Rossa, perché altrimenti, arrivati a un certo punto, i ciclisti dovrebbero attraversare una strada a percorrenza veloce, con tutte le problematiche che ciò comporta. Si stanno valutando le soluzioni tecniche e idonee per garantire il mantenimento delle piste ciclabili, in particolare in quella zona, perché è molto frequentata e quindi non appena adottate verranno comunicate. Con buona probabilità si potrà pensare di sviluppare un'ulteriore pista ciclabile lungo lungomare Canepa, visto che nella parte a monte, nella parte prospiciente i palazzi verrà realizzato una sorta di parco urbano orizzontale, con la possibilità di ricavare degli spazi per le piste ciclabili. Grazie.

Il Vicepresidente PANDOLFO Alberto

Grazie, Assessore, C'è replica? Consigliere Barbieri, prego.

Il Consigliere BARBIERI Federico

Genova Domani



Grazie, Presidente. Sì, c'è una brevissima replica perché in questo caso spezzo una lancia a favore di questa Amministrazione che ormai da un paio d'anni, da quando siedo su questi banchi ha preso la buona abitudine di dare un tempo preciso ai cittadini, per cui sono contento di ascoltare le parole dell'Assessore che ha confermato che entro la metà dell'estate verrà pulita la strada Guido Rossa. Grazie.

Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale

PELLERANO (PG/2024/24483) ASS. AVVENENTE

“CONSIDERATO IL GRAVE STATO DEI MARCIAPIEDI, DELLE ALBERATURE E DELLE CADITOIE, INTERROGO LA GIUNTA SULLO STATO MANUTENTIVO DI PIAZZA DEI CAPPUCCINI, ZONA MOLTO FREQUENTATA DA CITTADINI E TURISTI IN RAGIONE DELLA VICINANZA A MOLTE SCUOLE, UFFICI PUBBLICI, ALLA CHIESA DEI CAPPUCCINI, ALL'INGRESSO DI VILLETTA DI NEGRO

Il Vicepresidente PANDOLFO Alberto

Passiamo all'interrogazione n. 8 del Consigliere Pellerano. “Considerato il grave stato dei marciapiedi, delle alberature e delle caditoie, interrogo la Giunta sullo stato manutentivo di Piazza dei Cappuccini, zona molto frequentata da cittadini e turisti in ragione della vicinanza a molte scuole, uffici pubblici e alla chiesa dei Cappuccini, all'ingresso di Villetta di Negro”. Prego, Consigliere Pellerano.

Il Consigliere PELLERANO Lorenzo

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie, Vicepresidente. Devo dire che credo nelle iniziative consiliari come mezzo per sollecitare alcune situazioni particolari, perché in linea di massima è – come dire? – l'attività amministrativa deve procedere secondo una programmazione, tra virgolette, standard e che sia – come dire? – periodica su tutto il territorio. Quando intervengo cerco di farlo su situazioni puntuali che mi sembrano particolarmente significative. In apertura ricordo la situazione di Piazza Soziglia rispetto alla quale è da prima di Natale che il tema lo porto all'attenzione di tutti gli uffici competenti, in tutti i modi, per adesso senza successo, ma insisto. In questo caso invece è Piazza dei Cappuccini. Piazza dei Cappuccini è una piazza sopra Corvetto, come dice la presentazione che ha fatto il Vicepresidente Pandolfo, c'è una situazione di vicinanza a scuole, alla chiesa dei Cappuccini e a uffici pubblici, all'ingresso di Villetta di Negro, che è stato un luogo anche di grande investimento e tutt'ora è luogo di investimenti da parte della nostra Amministrazione. La piazza però subisce, da diversi anni, una situazione un po' di trascuratezza. In particolare ho segnalato il tema delle caditoie che poi ho notato, forse l'Assessore poi entrerà sul punto e in questi giorni viene affrontato, Mm lì c'è un tema di alberature. Via Mameli era una via con delle alberature che incidono sulla pavimentazione, cioè sollevano i basoli della pavimentazione. In Via Mameli gli alberi sono stati sostituiti, in Piazza dei Cappuccini non ancora. Cosa è successo? Che di fronte proprio alle scale che portano alla chiesa dei Cappuccini ora c'è stato un cedimento importante del pavimento, con un'apertura della pavimentazione, la zona è transennata, ma sappiamo che le chiese sono frequentate da giovani, da persone – come dire? – da turisti, da persone diciamo variegate, ma anche da persone anziane e in una situazione di questo genere diventa anche problematico e da quel punto di vista urgente l'intervento nella programmazione, che sicuramente non può riguardare soltanto la



pavimentazione ma riguarda anche le alberature, perché probabilmente rifare una pavimentazione se poi gli alberi rimangono gli stessi, richiederebbe continue sostituzioni. Mi è stato anche segnalato che da questi buchi fuoriescono talvolta animali che sembrano felini e in realtà sono roditori, cioè topi di dimensioni importanti e quindi diciamo il tema è abbastanza a 360 gradi e mi permetto di portarlo all'attenzione della Giunta proprio per intervenire su un contesto dove ho notato che le transenne permangono da un certo periodo di tempo e quindi mi auguro che questa iniziativa possa essere utile.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Avvenente, a lei la parola.

L'Assessore AVVENENTE Mauro

Manutenzioni, Decoro urbano e Centri storici

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Pellerano. Le posso garantire che per quanto riguarda Soziglia, ma anche per Campetto, abbiamo insistito alla morte con ASTER e continueremo a farlo. ASTER mette a posto i basoli e dopo poco – ahimè – vengono nuovamente ammalorati a causa del transito di mezzi pesanti che servono per approvvigionare le attività economiche e i negozi presenti in quella zona. Bisognerà ragionare, al di là del ripristino dei basoli, a trovare una soluzione, la ragioneremo magari con la collega Bordilli, trovare una soluzione che possa consentire lo smistamento delle merci in una piazza esterna al centro storico e poi da lì poter consegnare, magari con mezzi elettrici più piccoli, le merci alle attività commerciali. Ma veniamo al dunque della sua interrogazione a risposta immediata. Allora, la buona notizia è che le caditoie sono state pulite nei giorni 16 e 17 maggio. Per quanto riguarda gli ammaloramenti dei marciapiedi, ASTER ci riferisce che sono dovuti prevalentemente dalle radici degli alberi. Quindi noi dobbiamo veramente mettere in conto la sostituzione anche di quel tratto di alberature, perché pensare di rialzare i marciapiedi o di rifare la pavimentazione con i basoli, mantenendo le attuali condizioni dell'alberatura, è di fatto impossibile. Quindi stanno predisponendo gli uffici un sopralluogo, la inviterò, se mi dà la disponibilità a partecipare, andremo a vedere insieme, anche soprattutto per andare a verificare quello sfornellamento a cui lei faceva riferimento, proprio perché laddove ci sono dei cedimenti nell'asfalto non bisogna – come dire? – sottovalutarli, bisogna intervenire urgentemente, tanto è vero che il pronto intervento è intervenuto a mettere la transenna ma non è sufficiente, serve solo ad evitare l'immediatezza di un potenziale pericolo per le persone che si recano, appunto, come lei diceva, nella chiesa dei Cappuccini. Dato che nessuno di noi vuole perdere il Regno dei Cieli, ci impegneremo tutti quanti per trovare una soluzione che possa risolvere il problema alla radice. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Pellerano, c'è replica?

Il Consigliere PELLERANO Lorenzo

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Sì, riprendo proprio le ultime parole, affrontiamo il problema alla radice, effettivamente siamo in tema di alberature. Sì, il cedimento che c'è stato è proprio sul marciapiede, quindi volentieri sono a disposizione dell'Assessore per cercare il prima possibile di organizzare un sopralluogo, nell'occasione del quale si possano valutare un po' tutti questi interventi di ripristino complessivo per una piazza che certamente può migliorare,



anche a livello di immagine, di presentazione e allo stesso modo anche, come si diceva per Piazza Soziglia, Piazza Campetto, ben vengano gli interventi di sistemazione puntuale e poi il tentativo di risolvere i problemi in maniera più significativa proprio a livello, anche di disciplina del traffico dei mezzi pesanti nel centro storico. Grazie.

Interrogazioni a risposta immediata ex art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale

CRUCIOLI (PG/2024/245901) ASS. AVVENENTE

” A FRONTE DELLA D. D. N. 2020-189.0.0 -137, DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT, A FRONTE DELLA D. D. N. 2023-304.0.0. - 41, MUNICIPIO MEDIA VALBISAGNO, DEI MANCATI SFALCI, IN PARTICOLARE NELLE CROSE SECONDARIE COME, AD ESEMPIO, SALITA COSTA FREDDA; SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA COMUNALE SE SIA STATA VERIFICATA LA MODALITÀ DELL'ESECUZIONE DEL SERVIZIO, IN PARTICOLARE NELLE CROSE”.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso alla prossima interrogazione, quella presentata dal Consigliere Crucioli, risponderà l'Assessore Avvenente. “A fronte della determina dirigenziale n. 2020-189-137 direzione facility management, a fronte della determina dirigenziale n. 2023 -3441-41 Municipio Media Val Bisagno, dei mancati sfalci in particolare nelle crose secondarie, come ad esempio Salita Costa Fredda, si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale se sia stata verificata la modalità dell'esecuzione del servizio, in particolare nelle crose. Prego, Consigliere Crucioli, a lei la parola.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Grazie, Presidente. Sì, ci giungono segnalazioni che, appunto dalla Val Bisagno, gli sfalci, o almeno parecchi degli sfalci, soprattutto delle aree, delle crose, delle vie secondarie, non sarebbero stati effettuati. Quindi volevo sapere se è stata verificata la modalità di esecuzione delle operazioni di sfalcio, così come previsto dalle determinate che sono citate in questa interrogazione. Grazie, Presidente.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Assessore Avvenente, prego a lei la parola.

L'Assessore AVVENENTE Mauro

Manutenzioni, Decoro urbano e Centri storici

Grazie, Presidente e grazie al Consigliere Mattia Crucioli. Come lei ben sa, penso che ne abbiamo parlato già in diverse Commissioni, la vicenda degli sfalci...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo



Mi scusi, Assessore. Prego i signori ospiti, per cortesia, un po' di silenzio perché siamo in fase di svolgimento del Consiglio Comunale. Grazie. Prego, Assessore Avvenente.

L'Assessore AVVENENTE Mauro

Manutenzioni, Decoro urbano e Centri storici

Grazie a lei, Presidente. Dicevo la questione degli sfalci è stata affrontata con la necessaria energia, perché rispetto a qualche anno fa è stato raddoppiato la disponibilità economica per poter effettuare gli sfalci. È stato fatto un bando di gara, è stato affidato a tutta una serie di cooperative, nove cooperative che si sviluppano una per Municipio, per la loro attività. In particolare, nel Municipio 4, l'anno scorso, il primo anno di sperimentazione di questo servizio, c'erano stati dei problemi, delle criticità, segnalate dal Municipio stesso, ma a seguito di un opportuno e puntuale intervento nei confronti della cooperativa, la situazione è cambiata. Come altrettanto lei ben sa, la decisione per quanto riguarda le priorità di intervento sono state poste in capo ai Municipi stessi. La regia è sempre centralizzata, ma la decisione sugli interventi è stata così, passata ai Municipi, perché chi meglio, chi è presente sempre sul territorio può verificare quali sono le esigenze e le priorità. Però il Municipio che abbiamo consultato rispetto a questa cosa ci comunica quanto segue: sono stati fatti gli interventi degli sfalci nella zona di Molassana, sono stati eseguiti in salita Cottella, Via la Chiesa di Molassana, via Cà di Sciarretta. il Municipio, inoltre, segnala che ha tutta una serie di elenco di strade, scalinate e di crose per complessivi 210 chilometri lineari. Quindi, da questo punto di vista, devono essere messi in programmazione mensile tutti gli interventi nelle crose, ivi compresa quella a cui lei faceva riferimento. Certo che le condizioni meteorologiche nel mese di maggio non sono state molto favorevoli, perché per ben 7 giorni lavorativi non è stato possibile realizzare gli interventi di sfalcio a causa degli interventi di pioggia. Comunque la salita menzionata da lei, Consigliere Mattia Crucioli, è stata inserita quale priorità nell'ordine di lavoro degli sfalci che verrà eseguita all'interno del mese di giugno. Questo riferisce il Municipio competente, grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

C'è replica, Consigliere Crucioli?

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Sì. Ringrazio l'Assessore Avvenente per la puntuale disamina e sono particolarmente contento del fatto che sia stato consultato il Municipio, che abbia dato questi riscontri e che quelle salite, quelle crose che non erano state ancora oggetto di sfalcio, siano risultate, siano state inserite per i prossimi interventi e, se non ho capito male, salita costa fredda, che era una situazione particolarmente critica, proprio per l'altezza dell'erba e di tutto ciò che andava ripristinato, sia stata messa in cima alla lista per giugno. Quindi ringrazio l'Assessore e aspetto poi i riscontri dal nostro Consigliere Municipale, Cafasso, che vigilerà senz'altro. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Procediamo con l'apertura del Consiglio. Buongiorno, do il benvenuto a tutti, signori Consiglieri, signore Consigliere, diamo inizio alla seconda parte del Consiglio Comunale. Procediamo con l'appello, cedo la parola alla Segreteria Generale, dottoressa Orlando. Prego



Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Carmelo Cassibba
Assiste: Il Segretario Generale Dott.ssa Concetta Orlando

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Cassibba Carmelo	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Aimè Paolo	Consigliere	P
4	Alfonso Donatella Anita	Consigliere	A
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Barbieri Federico	Consigliere	P
7	Bevilacqua Alessio	Consigliere	P
8	Bonicioli Lilia	Consigliere	P
9	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	A
10	Bruzzone Filippo	Consigliere	P
11	Bruzzone Rita	Consigliere	P
12	Cavalleri Federica	Consigliere	P
13	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
14	Costa Stefano	Consigliere	P
15	Crucioli Mattia	Consigliere	P
16	D'Angelo Simone	Consigliere	P
17	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
18	Dello Strologo Ariel	Consigliere	A
19	Falcone Vincenzo	Consigliere	P
20	Falteri Davide	Consigliere	P
21	Gaggero Laura	Consigliere	P
22	Gandolfo Nicholas	Consigliere	P
23	Gozzi Paolo	Consigliere	P
24	Grosso Barbara	Consigliere	A
25	Kaabour Si Mohamed	Consigliere	P
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Lo Grasso Umberto	Consigliere	P
28	Manara Elena	Consigliere	P
29	Notarnicola Tiziana	Consigliere	P
30	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
31	Pasi Lorenzo	Consigliere	P
32	Patrone Davide	Consigliere	P
33	Pellerano Lorenzo	Consigliere	P
34	Pilloni Valter	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Vacalebre Valeriano	Consigliere	P
37	Veroli Angiolo	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P
39	Viscogliosi Arianna	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Bertorello Federico	Consigliere	D
---	---------------------	-------------	---



2	Ghio Francesca	Consigliere	D
---	----------------	-------------	---

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Avvenente Mauro
2	Bianchi Alessandra
3	Bordilli Paola
4	Campora Matteo
5	Corso Francesca
6	Gambino Antonino
7	Maresca Francesco
8	Mascia Mario
9	Piciocchi Pietro

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

35 presenti. Dichiaro aperta la seduta. Procediamo, prima di iniziare i lavori con il primo punto iscritto all'ordine del giorno, vado ad individuare i Consiglieri che mi affiancheranno quali scrutatori in questa seduta, Consigliera Bruzzone che ringrazio, Consigliera Manara che ringrazio, Consigliera Gaggero che ringrazio. Primo punto iscritto all'ordine del giorno, delibera.... Consigliere Bruzzone per mozione d'ordine? Prego, Consigliere Bruzzone, a lei la parola.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Sì, grazie Presidente. A beneficio dell'Aula, visto che oggi non ci è stato possibile presentare un ordine del giorno fuori sacco, pur avendo proposto una modifica, parlo del forno, perché – come dire? – le strutture apicali di questo Comune dicono che non potevano darci un parere perché non erano a conoscenza nel dettaglio di quanto detto dal difensore civico per la materia in oggetto, mi permetto, Presidente, senza tono polemico, di lasciare alla Presidenza quanto il difensore civico non solo ha detto, ma ha trasmesso anche al Comune di Genova, in modo tale che la prossima settimana saremo tutte e tutti nelle condizioni di presentare un ordine del giorno senza avere delle cause di inammissibilità che a mio giudizio potevano essere superate con dei documenti che sono a conoscenza di questo Comune. Glielo consegno, Presidente, grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego, Consigliere Villa.

Il Consigliere VILLA Claudio

Partito Democratico



Grazie, altrettanto per ciò che ci riguarda, riteniamo utile, anche alla presenza di numerosi cittadini, che si possa arrivare a presentare un documento che glielo stiamo consegnando, perché almeno nel Consiglio prossimo si possa provare a ragionare della ragione per la quale, appunto, in Val Bisagno vengano ancora e con fermezza realizzati i forni crematori. Le tante presenze sono numerose e altrettanto noi chiediamo, come lo abbiamo chiesto stamattina ai Capigruppo che tutto possa essere condiviso e ragionato insieme, cercando sempre di ascoltare le persone. Credo che questo Consiglio Comunale non debba mai chiudere le porte a nessuno. Oggi la gente si è ritrovata con un bel cartello di inizio lavori, nell'area del Veilino e abbiamo l'impressione che l'attenzione che avevate detto di avere non l'avete avuta. Speriamo in alcuni ricorsi che sono stati presentati. Grazie.

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0054

PROPOSTA N. 14 DEL 18/04/2024

**MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO
“PREMIO PAGANINI” APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 23/2022**

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliere Villa. Abbiamo recepito. Grazie, perfetto. Procediamo, quindi, con il primo punto iscritto all'ordine del giorno. Delibera proposta Giunta al Consiglio 54. Proposta n. 14 del 18 aprile 2024. “Modifica al regolamento del concorso internazionale di violino “Premio Paganini” approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 23/2022”. La stessa è stata discussa nella competente Commissione Consiliare e sulla stessa non sono stati presentati documenti. Un emendamento? Allora grazie, perfetto, grazie, benissimo, grazie. Possiamo rimuovere, potete rimuovere, grazie. Abbassiamo i cartelli. Grazie. Perfetto. Benissimo. A beneficio dei fotografi, benissimo. Perfetto. Grazie. No, ho detto a beneficio, non a me, cioè a me... io li ho visti, li ho già visti prima, ancora prima, me li ha già fatti vedere. Perfetto. Benissimo. A beneficio di tutti. Benissimo. Grazie. Benissimo, grazie! Per cortesia! Allora, per chi non fosse a conoscenza del regolamento del Consiglio Comunale, la prego di rimuovere subito lo striscione. Chiedo ai signori Vigili di prendere, per cortesia, quello striscione. Lo striscione viene rimosso e preso in consegna. Grazie. La mozione d'ordine l'abbiamo già fatta su questo fatto. Grazie. Mozione d'ordine, è vero, lei non l'ha ancora fatta. Prego, Consiglieria Lodi.

La Consiglieria LODI Cristina

Gruppo Misto

Mi pare evidente, Presidente, nonostante quello che si è deciso nella Capigruppo, che i cittadini abbiano espresso la necessità di essere ricevuti dalla Conferenza Capigruppo, chiediamo quindi la sospensione del Consiglio, per la possibilità di essere ricevuti dalla Capigruppo.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Perfetto, benissimo. Io la ringrazio, Consiglieria Lodi, questa è una richiesta ex novo che naturalmente, eventualmente la Conferenza Capigruppo deciderà, verranno ricevuti i cittadini alla fine del Consiglio



Comunale, così come è avvenuto sempre. Questi sono gli accordi tra tutti i componenti della Conferenza Capigruppo. Procediamo. Ho detto la delibera proposta Giunta al Consiglio 54 è stata discussa nella competente Commissione consiliare e sulla stessa è stato presentato un emendamento alla proposta di delibera da parte del Capogruppo Bruzzone, che chiedo naturalmente di illustrarla. Prego, Consigliere Bruzzone.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. L'emendamento in questione, in realtà ha avuto già, come ha detto correttamente lei, una precedente discussione nell'apposita Commissione. Ha ad oggetto un unico comma, di un unico articolo della proposta di variazione del concorso Paganini. L'oggetto di questa modifica interessa l'articolo 18, comma 4, dell'allegato a) della stessa delibera e, come abbiamo anticipato, anche come gruppo in quella sede, riteniamo che l'attuale formulazione di questo comma sia di maggior tutela sia nei confronti del concorso sia nei confronti della città tutta. Perché diciamo questo, Presidente? Perché la formulazione di oggi, di questo comma, dice una cosa molto semplice. Nel momento in cui nella giuria, chiamata a valutare chi concorre a questo importante premio, ha un rapporto o di parentela o – come dire? – di studio, perché magari è stato il maestro di chi concorre, è obbligato ad astenersi, per il tramite di una dichiarazione, dal votare quel determinato concorrente. Riteniamo che questa formulazione sia, ripeto, quella di maggior tutela, sia nei confronti del concorso sia nei confronti della città di Genova. Mentre la formulazione proposta, siamo sempre, articolo 18, comma 4 dell'allegato a), non pone più un obbligo ma una valutazione, cioè starà al singolo giurato valutare se impegnarsi oppure no. Quindi, nell'ottica di procedere, lo ripeto per l'ennesima volta, affinché questo concorso resti un concorso bellissimo, come abbiamo avuto modo tutti e tutti di conoscerlo, riteniamo che sia da lasciare invariata la formulazione di questo comma, in modo tale che nel momento in cui dovessero esserci – per così dire – dei conflitti di interesse per rapporti di parentela o di studio uno – come dire? – si astiene, come capita in tante altre occasioni ed evita di votare o di esprimere comunque un giudizio per quella figura che sta, appunto concorrendo. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora, chiedo se ci sono interventi specifici solo su questo documento, in quanto la delibera è già stata discussa nella competente Commissione. Un attimo, chiedo un minuto di sospensione affinché l'Assessore Piciocchi possa prendere visione dell'emendamento ed esprimere il parere della Giunta. Un minuto di sospensione.

La seduta del Consiglio Comunale viene sospesa alle ore 15.11

La seduta del Consiglio Comunale riprende alle ore 15.14

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Chiedo ai signori Consiglieri di riprendere posto, grazie. Cedo la parola al signor Sindaco per la posizione della Giunta sull'emendamento presentato. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco BUCCI Marco



L'emendamento è respinto per il semplice motivo che quando si nomina la giuria, non si sanno ancora chi sono i candidati, quindi non è possibile per uno della giuria dire "io non accetto" perché non sa quali sono i candidati. I candidati vengono dopo, per cui si prevede che quando si sanno i candidati, chi è coinvolto deve dare la sua assunzione, ma non può saperlo a priori, sennò vorrebbe dire che uno sa già quali sono i candidati del concorso.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Lodi, per che cosa? Per mozione d'ordine? Sull'ordine dei lavori, prego Consigliera Lodi.

La Consigliera LODI Cristina

Gruppo Misto

Scusi, Presidente. Volevo capire una cosa, il regolamento dell'Aula Comunale stabilisce che le persone non possono esporre materiale, eccetera. Ma non stabilisce che le persone non possono entrare con dei cartelloni. Allora, mi risulta che siano stati trattenuti fuori dall'Aula dei cartelloni. Ora, francamente, Presidente, spero che non abbia dato lei indicazioni, però è la prima volta in assoluto che succede. Perché ora, che per una volta i cittadini vogliono venire a manifestare, uno può venire... no, pare, quindi le chiedo di verificare se è vero o non è vero che la Polizia Municipale e gli addetti alla sicurezza, per modo di dire perché ora qui di sicurezza non è che stiamo a parlare...

Voci sovrapposte

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

No, no, questo, per cortesia, però... cioè "addetti alla sicurezza" detto in questo tono è offensivo, mi scusi, per gli addetti della Polizia Municipale, abbi pazienza!

La Consigliera LODI Cristina

Gruppo Misto

No, non voglio essere offensiva, guardi, allora, non voglio essere offensiva, voglio sapere se la Polizia municipale o gli addetti all'Aula, abbiano trattenuto, prima che i cittadini entrassero, abbiano trattenuto degli oggetti che avevano i cittadini come dei cartelloni. Chiedo se può verificare nel frattempo, non è scritto che uno non può entrare con un cartellone, è sua libertà esporlo o non esporlo, perché ora che vengano messi fuori dall'Aula.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora, guardi, il filo è molto sottile su quello che dice. Introdurlo in Aula è vietato, perché poi si... introdurlo è vietato! È vietata sia l'esposizione che l'introduzione, punto! Ne abbiamo già discusso in altre in altre occasioni sull'introduzione in Aula di oggetti che non erano confacenti a quello che si stava svolgendo. Va bene. Comunque, non c'è nessun tipo di problema, il regolamento prevede che non possano essere esposti,

Documento firmato digitalmente



quindi si presuppone che se uno entra con un cartellone lo voglia esporre, non credo che esca da casa per poterlo portare con sé. Comunque, andiamo avanti. Allora, dopo il parere della Giunta chiedo se ci sono dichiarazioni in intervento di voto sulla delibera. Votiamo l'emendamento, allora prima votiamo l'emendamento e poi passeremo alle dichiarazioni di voto. Pongo in votazione l'emendamento n. 1 alla... prego? Sì, cioè no, ha dato solo il parere della Giunta, parere della Giunta contrario, quindi comunque va votato l'emendamento alla delibera. Allora, cerchiamo di essere collaborativi.

Pongo in votazione l'emendamento n. 1 alla proposta di Giunta al Consiglio 54, con parere contrario della Giunta. Si vota. Esito votazione emendamento 1 alla proposta 14:

presenti 36, voti favorevoli 12, voti contrari 24.

L'emendamento è respinto.

EM 1
PROP 14
EMENDAMENTO

A Proposta di Deliberazione N. 2024-DL-54 del 21/03/2024

Al fine di Mantenere il testo vigente dell'art 18 c 4 dell'allegato alla Proposta di Deliberazione N. 2024-DL-54 del 21/03/2024, sostituire;

Al momento dell'accettazione dell'incarico, i componenti della Giuria sottoscrivono si impegnano a sottoscrivere una dichiarazione nella quale attestano di astenersi dalla votazione nei confronti dei candidati con i quali non aver hanno rapporto di parentela con i candidati e di non aver avuto con i medesimi, ovvero in caso negli ultimi due anni, di rapporti didattici, pubblici e/o privati nei due anni precedenti all'edizione del Concorso

con:

INVARIATO

Il Capogruppo
Filippo Bruzzone

Chiedo se ci sono interventi in dichiarazione di voto sulla proposta. Allora pongo in votazione la delibera proposta Giunta al Consiglio 54. Proposta 14 del 18 aprile 2024. "Modifica regolamento del concorso internazionale di violino "Premio Paganini" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23/2022". Si vota. Esito votazione delibera proposta Giunta al Consiglio 54. Proposta 14:

presenti 37, voti favorevoli 37.

La delibera è approvata.

MOZIONE 0046 03/05/2024

Divieto di aumento dei limiti dei campi elettromagnetici (art. 10 legge 30.12.2023, n. 214).

Atto presentato da: Crucioli Mattia.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso al secondo punto iscritto all'ordine del giorno, la mozione 46 del 3 maggio 2024. "Divieto di aumento dei limiti dei campi elettromagnetici". Atto presentato dal Consigliere Crucioli. Sullo



stesso, sulla stessa mozione sono stati presentati cinque ordini del giorno e due emendamenti, di cui uno da parte del proponente sul dispositivo di impegnativo, che poi andrà a leggere direttamente in fase di illustrazione della mozione. Corretto? Perfetto. Prego, Consigliere Crucioli, a lei la parola.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Grazie, Presidente. La legge 214 del dicembre 2023 ha modificato i limiti massimi per i campi elettromagnetici. Questa entra in vigore, sostanzialmente questa modifica, 120 giorni dopo la promulgazione della legge, quindi a maggio in questo mese. In pratica, da 6 volt per metro siamo passati o stiamo per passare a 15 volt per metro, quindi sostanzialmente è più che raddoppiato il limite. Questo significa che molti cittadini, io per primo, sono molto preoccupati per le conseguenze di questa modifica, perché? Perché tenete presente che i campi elettromagnetici, già qualche tempo fa, sono stati individuati dall'Agenzia internazionale per la ricerca del cancro, quindi, voglio dire, un Ente istituzionale di indubbio prestigio, come possibile fattore cancerogeno. Okay? Possibile fattore cancerogeno. Gli ultimi sviluppi di queste analisi, di questi studi, portati avanti dal National Toxicology Program e dall'Istituto Ramazzini di Bologna, hanno evidenziato non un possibile fattore cancerogeno ma un probabile fattore cancerogeno. Sostanzialmente, con l'aumento previsto, sono stati riscontrati, per il momento – come dire? – le indagini sono state fatte su campioni animali, comunque degli aumenti sensibili di tumori del sistema nervoso centrale e periferico. Ora, in questa situazione, quantomeno per il principio di precauzione, noi vorremmo che questi aumenti non fossero eseguiti, non fossero realizzati. Peraltro sono aumenti che non sono indispensabili al mantenimento dei servizi radio base, comunque dei servizi di telecomunicazioni attuali, cioè, per essere chiari, non è che senza questo aumento noi non potremmo più parlare al telefono o scaricare giga con internet, non è questo. È semplicemente un regalo che viene fatto alle compagnie di telecomunicazioni per – come dire? – spendere meno per adeguamenti su queste reti, però a scapito, come abbiamo detto, della salute pubblica. Ora a fronte di questa situazione, che lascia perplessi moltissimi cittadini e anche amministratori, alcuni comuni della Liguria, specie del Levante, hanno adottato delle ordinanze contingibili e urgenti. Ovviamente voi sapete, meglio di me, che il Sindaco essendo l'organo che deve avere la tutela, l'ultima parola sulla salute dei propri cittadini, può fare delle ordinanze contingibili e urgenti. Lo hanno fatto in diversi comuni liguri, ordinanze che vietavano, appunto, l'entrata in vigore su tutto il territorio comunale di questi limiti. Ora, correttamente, qualcuno ha fatto notare che queste ordinanze sono passibili di ricorso al TAR, perché le compagnie di telecomunicazioni possono dire “vabbè, ma c'è una legge nazionale che prevede un limite più alto, tu comune me lo vieti e io ti impugno al TAR”. Okay. Ed è questo il motivo per cui io nella prima versione, scusi Presidente, è difficile, ora l'Assessore Campora già mi vuol bocciare questa mozione, che adesso mi boicotti, venendomi a fianco, parlare senza... anche il Sindaco mi boicotta. Allora, dicevo, Presidente, che io ho chiesto, nella prima versione della mozione, che il comune, con un atto di coraggio politico, facesse come hanno fatto tanti altri comuni liguri, adottando un'ordinanza che vietasse tout-court questo aumento di limiti. La Segreteria generale mi ha opposto un...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Crucioli, abbia pazienza, ha perfettamente ragione, c'è un po' troppa gente che vaga per l'Aula, non consentendo la dovuta attenzione a quello che lei sta in questo momento esprimendo.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione



Grazie. Dicevo, mi è stata posta una inammissibilità, martedì scorso – no? – vi ricordate? Mi è stato detto “tu chiedi che il Comune faccia un atto che poi rischia di essere impugnato al TAR. E va bene, allora io, nel tentativo conciliante di fare comunque qualcosa di utile che potesse essere votato, ho fatto una modifica e ho detto “non citiamo più l'ordinanza contingibile e urgente ma mettiamo a valutare l'adozione dello strumento maggiormente idoneo a limitare questi aumenti”. D'accordo? Intendendo lo strumento maggiormente idoneo, se non si vuole, se non si ha il coraggio di fare un'ordinanza, almeno quel regolamento, i piani di localizzazione delle antenne che sono previsti per legge, con cui il comune può comunque regolamentare la materia, può disciplinarla, quantomeno per evitare che sorgano, in maniera selvaggia, questi impianti radiobase su tutti i tetti della nostra città e quantomeno per tutelare gli obiettivi sensibili, le scuole, gli ospedali, gli asili, i parchi giochi. Questo comune lo può fare anche al fine di minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici. Ma non andava bene neanche questo. In capogruppo mi è stato detto “Ma no, anche così è troppo forte, ci espone comunque a dei rischi, per favore modificalo” e io, sempre, diciamo, nel tentativo di fare qualcosa di utile che potesse essere votato e che quindi potesse portare un risultato utile a cittadini, l'ho modificato ulteriormente. Ho detto “Va bene, almeno esprimiamo, facciamo sì che il Consiglio Comunale dica al Sindaco o alla Giunta di prendere posizione, di dichiararsi preoccupata per questa situazione e di scrivere una lettera” a chi? All'ANCI, quindi l'Ente rappresentativo di tutti i comuni italiani e al Presidente del Consiglio, dicendogli “per cortesia, rivaluta questo aumento dei limiti dei campi elettromagnetici, torna indietro”. Questo è un atto politico che si poteva fare. In più ho chiesto comunque di valutare l'adozione di quel piano delle antenne che avrebbe potuto limitare l'esposizione almeno nelle parti sensibili in quei recettori sensibili, come asili, scuole, eccetera. Questa nuova mozione, così come riproposta è quella che lei ha indicato come emendamento e che è stata giudicata in maniera, questa volta – come posso dire? – come inoppugnabile, come ammissibile. Quindi non avete più scuse, cari colleghi. Oggi quello che noi andiamo a votare è qualcosa di assolutamente ammissibile, quindi vorrei non sentire nessuno fare il maestrino e dire “Ah, ma tu chiedi qualcosa che va contro la legge, che ci espone un ricorso”. No, non è così. Anche, persino la Segreteria generale, che è sempre molto attenta diciamo così a non far arrivare in aula delle delibere che siano illegittime, inammissibili anzi e che comunque invise alla maggioranza, bene, anche questa volta ha detto che è ammissibile, quindi sgombriamo dal tavolo questo. C'è soltanto la presa di posizione politica di dire che non ci va bene l'aumento di questi campi elettromagnetici, questi limiti di campi elettromagnetici che rischiano di provocare ancora un ulteriore aumento di tumori, okay? Rischiano di friggerci, per essere per usare una parola atecnica, ma che può essere capita da tutti e di fare in fretta ad adottare quel Piano di localizzazione delle antenne che potrebbe quantomeno minimizzare questi danni. Questo si chiede, vedo che c'è una caterva di ordine del giorno bipartisan, che temo significhi che voi vogliate votar contro e vi vogliate far schermo e dire “Sì, ma tu hai fatto questo”. Non ci sono più scuse o votate a favore oppure state prendendo in giro chiedendo delle Commissioni e buttando la palla in là. Oggi avete la possibilità di far schierare il comune contro questo aumento dei limiti. Potete votare a favore, potete votar contro, per cortesia non siate ipocriti. Voi volete fare un regalo, siete allineati al Governo che vuol fare un regalo alle compagnie di radiocomunicazioni? Benissimo! Ditelo che non ve ne frega della salute dei vostri concittadini, non nascondetevi dietro un dito con mozioni e con ordini del giorno che buttano la palla in là. Fate questa operazione di onestà intellettuale. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Procediamo quindi con l'illustrazione dei documenti presentati a corredo della mozione 46. Il primo ordine del giorno è quello presentato dalla Consiglieria Russo. Prego, a lei la parola, Consiglieria Russo.

La Consiglieria RUSSO Monica

Partito Democratico



Grazie, Presidente, L'ordine del giorno che non vuole essere ipocrita o qualche altro aggettivo che ho sentito dal collega prima, vuole mettere semplicemente l'attenzione, riproporre all'attenzione del Consiglio e soprattutto della Giunta sulla necessità di poter avere finalmente contezza del protocollo che almeno una volta esisteva, di consultazione prima della collocazione delle antenne e che sappiamo essere stato modificato ma mai presentato in Commissione ed esaminato all'attenzione del Consiglio Comunale. Ora, i casi di collocazione di antenne, senza preventiva informazione dei cittadini, sono molteplici, accadono con una certa frequenza e poi tocca ai cittadini fare riferimento a TAR, Consigli di Stato, azioni giudiziarie, per poter far valere i propri diritti, quando effettivamente una preventiva consultazione sarebbe probabilmente uno dei modi per evitare poi anche ammissioni di colpa, come nel caso dell'antenna di Belvedere, con azioni in autotutela, quindi, in realtà, quello che si chiede è di esercitare un diritto di informazione da parte del Consiglio Comunale e di farlo esercitare ai cittadini attraverso le consultazioni che sono previste o che dovrebbero essere previste in questo nuovo protocollo che è stato già mandato ai Municipi, che hanno mandato a loro volta osservazioni, ma di cui poi si è persa la possibilità di conoscere e fare osservazioni e portarlo finalmente all'esame del Consiglio. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Procediamo, quindi con i prossimi due ordini del giorno, quelli presentati dalla Consiglieria Lodi del gruppo misto. Prego, a lei la parola.

La Consiglieria LODI Cristina

Gruppo Misto

Grazie, grazie Presidente. Anche io trovo un po' forzato la parola ipocrita sul lavoro degli altri Consiglieri Comunali, anche perché io è un po' che ci sono in quest'aula e c'è un protocollo attivo da parte del comune su questa storia delle antenne e c'è stata una serie di lavoro di presa di posizione e di taratura rispetto alla normativa precedente a questa norma e comunque andrò per ordine, anche perché bisogna, per non essere ipocriti, trovare le strade, di fronte alla norma nazionale per far sì che i cittadini siano tutelati veramente, perché sennò poi c'è la norma nazionale, chiediamo di cambiarla, tanto non la cambieranno e nello stesso tempo i cittadini non sono protetti dal sistema. Allora, gli ordini del giorno, invece, portano avanti due questioni, che sono una la questione che ha preso in mano ANCI, che credo non possa essere identificato come un ordinamento partitico, ma anzi a tutela e in rappresentanza di tutti i Sindaci della Regione Liguria e partendo appunto dall'ordine del giorno n. 2 ricordiamo che i nuovi limiti sono entrati in vigore automaticamente, in quanto entro 120 giorni dall'entrata in vigore dell'articolo 10, della legge 214/23, non sono stati emanati i decreti dai Ministeri competenti cui sarebbe seguita la Conferenza unificata. Ricordiamo che ANCI Nazionale ha inviato, in data 19/3/2024, una nota alla Conferenza unificata, richiedendo alle Amministrazioni competenti informativa sia rispetto alle evidenze scientifiche sulla variazione dei limiti, sia in relazione all'eventuale emanazione di decreti e di conseguenza la concertazione in sede di Conferenza unificata, che è rimasta senza riscontro. Allora, prendiamo atto che all'esito delle Commissioni tematiche competenti per materia di ANCI Liguria, riunitesi in data 6 maggio, è in corso la istituzione e convocazione di un Tavolo tecnico, con la collaborazione di comuni Arpa alla Regione Liguria, per la formulazione di un modello di post che sono i piani di organizzazione degli impianti di tele-radiocomunicazione che integrano la pianificazione territoriale, di cui alla legge urbanistica regionale. Quindi chiediamo di impegnarsi direttamente Sindaco e la Giunta, finché parte ci sia, ovviamente sappiamo che il Consiglio Comunale, cioè il Sindaco e la Giunta non convocano le Commissioni, ma ad attivarsi affinché attraverso una Commissione avvenga immediatamente il confronto con ANCI, perché rispetto alla attivazione di ANCI, subito in allerta anche perché allertata da tutti i comuni della Liguria, in qualche modo indichi la strada e metta in linea sia la norma nazionale ma anche la autotutela dei



comuni rispetto ai propri cittadini alla salute. Proprio per questo passo al secondo ordine del giorno, perché noi dobbiamo ricordare che per chi è da un po' di tempo in questo Consiglio sa che esiste un protocollo d'intesa, per l'installazione e monitoraggio degli impianti per la telefonia mobile, firmato 7 giugno 2016 e che doveva essere operativo fino al 2021. Questo protocollo di intesa nasce da una concertazione tra associazioni, tra associazioni appunto a tutela degli utenti, tra i Municipi, ARPAL e i titolari di concessione del Comune. Questo è sempre stato evocato, come diceva prima la collega Russo, nel momento in cui sono state avviate nuove collocazioni che non sembravano rientrare all'interno della norma, perché questo è importante, anche perché la norma stabilisce distanze, stabilisce requisiti e soprattutto stabilisce elementi di protezione. Spesso, anche questi, non sono stati del tutto rispettati e quindi grazie al protocollo di intesa questo veniva richiamato. Allora un regime di veramente tutela dei cittadini rispetto alla norma attuale, alla norma entrata in operativa è che si vada oltre, quindi essendo protocollo di intesa un primo passo, si avvia, vista la delicatezza dell'argomento, la preoccupazione dei cittadini e il ruolo dei Comuni nella tutela dei cittadini e nella tutela delle norme e nel rispetto delle norme, si impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare un percorso di stesura di un regolamento comunale, molti Comuni lo hanno, il Comune di Genova no, in linea con la prosecuzione di un percorso avviato col protocollo di intesa del 2016. Questo regolamento chiediamo preveda il coinvolgimento dei soggetti titolari di concessione, però ARPAL, Municipi e associazioni di utenti in maniera che ci sia – come dire? – un percorso di condivisione, perché la normativa, ma soprattutto la preoccupazione dei Sindaci, trovi con compimento attraverso la concertazione con le associazioni a tutela dei cittadini e Municipi di quello che è poi l'applicazione della norma, perché a Roma sicuramente hanno indicazioni che secondo loro sono chiare ma invece nei Comuni ci sono complicità. Soprattutto in una città come Genova, che è molto compressa su se stessa, gli spazi sono quelli che sono e la preoccupazione incide ancora di più, perché abbiamo affrontato nell'Aula delle Commissioni consiliari spesso collocazione di antenne che poi, ai sensi del protocollo di intesa, invece hanno trovato una disattivazione della collocazione proprio perché non era in linea con le norme. Quindi, rispetto, diciamo, almeno soprattutto della concertazione è fondamentale, altrimenti davvero rischiamo di porci su alcune posizioni, ma senza organizzare una tutela dei cittadini concreta e reale. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo all'ordine del giorno n. 4, quello presentato dal Consigliere Pandolfo del Partito democratico. Prego, a lei la parola.

Il Consigliere PANDOLFO Alberto

Partito Democratico

Grazie, Presidente. L'atteggiamento antiscientifico che cavalca il timore, la paura, senza dare spiegazioni è la cosa più sbagliata che si possa fare. Una mozione non può dire fritti o immacolati, prendere o lasciare. Inizi a spegnere il cellulare, Consigliere Crucioli, così poi possiamo proseguire il lavoro. Una mozione non è “sì” o “no”, non è questo il mestiere del Consiglio Comunale, non è questo il mestiere della politica, non è questo il mestiere di chi fa Amministrazione, è quello di tutelare l'interesse dei cittadini e soprattutto è interesse del Sindaco e della città tutelare la salute pubblica. Quindi, questo è quello che noi dobbiamo fare seriamente qui dentro oggi. Allora, io ho presentato l'ordine del giorno 4 per chiedere appunto che ci sia un impegno dell'Amministrazione Comunale che vada oltre quello che è il protocollo del giugno 2016, che è stato citato dai colleghi e che va proprio nella direzione che lei, collega Crucioli, ha indicato come hanno fatto altri comuni liguri, soprattutto in particolare del Ponente Ligure, ossia di fare un regolamento che vada incontro, così come è stato richiamato anche stamattina in Conferenza dei Capigruppo. a quello che è la norma vigente, la disciplina, le procedure che sono finalizzate a che cosa? A quello che il Comune può e deve fare, a localizzare e distribuire sul territorio gli impianti per la telefonia mobile. Il rilascio delle concessioni, le autorizzazioni, la



tutela di alcuni spazi che sono ovviamente più sensibili, nella nostra città, nelle città, nei centri urbani esistono e quindi l'atteggiamento che va adottato è un atteggiamento scientifico, quindi non che cavalchi la paura, ma che si stanchi di spiegare e di fare divulgazione, così come è stata fatta negli anni in cui è nato quel protocollo di intesa che ha avuto esito nel giugno 2016. Quindi, occorre fare un percorso, sì, anche con le Commissioni, ma non per rinviare, per assumere la decisione più corretta nell'interesse e nella tutela della salute pubblica. Quindi serve fare un regolamento e in questo senso impegno, con questo ordine del giorno, il Sindaco e la Giunta, un regolamento comunale per l'installazione degli impianti di telecomunicazione. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso all'ordine del giorno n. 5, quello presentato dal Consigliere Costa. Prego, a lei la parola.

Il Consigliere COSTA Stefano

Forza Italia

Sì, grazie, Presidente. Allora, il tema in oggetto è estremamente serio e delicato e meritevole di approfondimenti di natura tecnico scientifica innanzitutto e va trattato con estrema cautela e estrema prudenza, quindi né rinviato né tantomeno sottovalutato. Questo ritengo fondamentale dirlo in apertura di intervento. Come correttamente cita il testo della mozione presentata dal collega Crucioli, nel nostro sistema giuridico e costituzionale vigente la salute dei cittadini è posta sempre e necessariamente al primo posto, senza eccezioni di alcun tipo. Su questo assolutamente non si discute. Bisogna però prendere atto che il disegno di legge sulla concorrenza 2022, la legge 214/2023, entrata in vigore proprio il 29 aprile di quest'anno, all'articolo 10 prevede un adeguamento dei limiti di campo elettromagnetico da 6 voltmetro a 15 voltmetro, finalizzato dice al potenziamento della rete mobile e quindi alla diffusione anche del 5G. Preso atto della legge, perché altro della legge, perché altro non posso fare, da amministratore pubblico mi limito ad affermare ciò che secondo me un Ente locale dovrebbe fare, ovvero dotarsi di un regolamento antenne che pianifichi nel dettaglio la dislocazione delle stazioni a potenza maggiorata, tutelando sempre e su questo sarò assolutamente intransigente, quelli che sono i siti sensibili, gli asili, le scuole e gli ospedali, oltre, ovviamente, al decoro, alla qualità della vita, all'aspetto paesaggistico che non sono assolutamente da meno. A tal proposito, ed è citato nel testo dell'ordine del giorno, ANCI Liguria si è assunta l'impegno di avviare un Tavolo tecnico con i Comuni, per provare a redigere, insieme a Regione, ARPAL, ai soggetti coinvolti, un format di regolamento comunale condiviso. Questo è un supporto molto importante, secondo me, per gli amministratori pubblici. avviando anche, e qui mi soffermo di nuovo, un monitoraggio del Piano antenne in ciascun comune. Questo è fondamentale. Pertanto, vengo all'impegnativa, si impegnano Sindaco e Giunta a promuovere l'apertura di un dibattito finalizzato all'approfondimento del tema, un aspetto essenziale, con i soggetti coinvolti, ANCI, ARPAL, ASL attraverso la Commissione consiliare competente. Un'iniziativa ovviamente che dovrà essere finalizzata, come dicevo, alla adozione di un regolamento anche da parte del Comune di Genova. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso all'illustrazione dell'emendamento n. 1, quello presentato dal Consigliere Bruzzone. Prego.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde



Grazie, Presidente. Ho sentito un dibattito anche interessante, allo stesso tempo acceso dei colleghi che mi hanno preceduto. In premessa, nella illustrazione di questo emendamento, mi permetto di fare un suggerimento al collega proponente, che forse, come hanno fatto anche altri gruppi, per parlare di questo argomento, forse sarebbe stato meglio partire da una Commissione più che da una da mozione, pur non avendo poi particolari rilievi da fare sull'oggetto che lei porta oggi pomeriggio. Però, visto che siamo convinti che sia molto utile una Commissione che peraltro non abbiamo chiesto solo noi, ma l'hanno chiesta anche tanti altri gruppi, chiediamo di inserire un nuovo punto all'impegnativa, che è quella che impegna sostanzialmente il Sindaco e la Giunta farsi parte attiva affinché questa Commissione poi, effettivamente, si possa avere, si possa realizzare, in modo tale da approfondire la tematica e permettere alle diverse forze politiche di avanzare delle domande e di aprire la discussione. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Chiedo al proponente la posizione sull'emendamento testé ascoltato.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Sì, sì, non è un problema, soprattutto se serve a far votare poi il cuore della mozione, quindi non ho problemi, va bene. Dopo l'illustrazione di tutti i documenti chiedo ai Consiglieri se c'è qualcuno che vuole intervenire in discussione generale. Consigliere Aimè, in discussione generale. Prego, a lei la parola.

Il Consigliere AIMÈ Paolo

Forza Italia

Grazie, Presidente. Esaminando questa tematica molto complessa, da una parte abbiamo il settore telecomunicazioni, quando un telefonino non prende il segnale, logicamente andiamo in panico, questa è la realtà. Però, attenzione, dall'altra parte c'è assolutamente l'esigenza di tutelare indistintamente la salute dei cittadini, in particolare tutelare gli spazi pubblici sensibili come scuole, asili, ospedali, zone di svago. È evidente che un ripetitore vicino alle abitazioni desta assai preoccupazione per la salute dei cittadini. La materia è molto complessa, a livello tecnico scientifico e la normativa è in continua evoluzione, per cui auspico fortemente la convocazione di Commissioni, di più Commissioni, con la presenza di tecnici esperti in materia. Premetto tecnici neutrali, per "neutrali" intendo non presentati o schierati con partiti politici e ci metto anche il nostro partito di Forza Italia. Quindi l'importante partecipazione degli enti di controllo come ARPAL ed ASL, per emettere i relativi pareri tecnici e mettere in cantiere dei monitoraggi sui campi elettromagnetici, evidenziando anche la differenza tra il sistema 4G e il sistema 5G. In base a questo studio prevedere un regolamento sull'installazione di ripetitori, tenendo presente, come ho accennato, delle normative in continua evoluzione. Concludo dicendo che è importantissimo sentire più punti di vista tecnici e, ripeto, neutrali, competenti in materia. Non dobbiamo fare la guerra dei fronti politici. Qui abbiamo bisogno della massima chiarezza tecnica, scientifica, sui danni alla salute dei cittadini. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Crucioli, prego.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione



Grazie, Presidente. Due cose. La prima è per rispondere a chi mi ha detto “e allora spegni il cellulare”. Guardate che non è proprio così la situazione, cioè questo cellulare qui funziona anche oggi che il limite è 6 volt su metro, okay? Quindi, se tu mi dicessi, collega, contemperiamo gli interessi, siamo in una zona dove non ci sono ripetitori, un ripetitore magari mettiamolo, perché magari uno si perde nel bosco e quindi anche quello ha a che vedere con la salute dei cittadini, sarei d'accordo. Infatti io non sto dicendo di scendere oltre gli attuali limiti, sto dicendo di non superarli. Attenzione, guardate, per chi si informa un pochino, che il limite attuale era stato messo proprio sulla base del principio di precauzione, che dovrebbe condurre tutte le valutazioni scientifiche, non di noi pericolosi no vax antiscientifici, putiniani e chi più ne ha, più ne metta. Dovrebbe condurre a scegliere sempre la cosa che rischia di non fare, cioè per evitare il rischio che faccia male. E guardate che quei 6 volt a metro erano stati posti dalle nostre istituzioni scientifiche come limite massimo da non superare mai. Il vostro Governo Renzi, siccome non aveva, non osava modificare questo limite, aveva previsto un escamotage. Attenzione, ascoltate bene... sì un po' di qua, un po' di là, come loro, del resto. Non mi direte mica che sono di sinistra loro! Comunque, dicevo, Presidente.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Per cortesia, fate continuare. Mi scusi, Consigliere, prego.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

All'epoca era il Presidente, era ancora del PD quando fece questo e comunque dicevo: che cosa fece? Siccome il limite di sei volte a metro era insuperabile, perché l'avevano dette le istituzioni scientifiche, ma siccome le compagnie di telecomunicazioni avevano bisogno di maggiore banda, modificarono il metodo di calcolo, okay? Si disse i sei volt su metro devono rimanere, modifichiamo, così la gente non si spaventa ma li freghiamo, modifichiamo il modo di calcolo, non più sulla media dei sei minuti, ma sulla media delle 24 ore, così, sostanzialmente di giorno, quando c'è bisogno, ci becchiamo i picchi che vanno anche al doppio dei 6 volt su metro; di notte, quando c'è meno bisogno si scende e la media è salva. Però noi i picchi ce li becchiamo lo stesso. Ma anche in quel caso lì non furono modificati quei limiti massimi, oggi anche questo limite, invece, viene svalicato. Perché? Perché hanno bisogno di un maggior afflusso di informazioni, di maggiore velocità. Ma non è per i telefonini, è per l'internet delle cose. E come qualcuno mi ha detto, un Consigliere di cui non farò nome, “ma io preferisco avere il rischio di beccarmi un tumore, oppure preferisco parlare con la mia lavatrice?”. Ecco, io preferirei non avere il rischio di un aumento di queste patologie, perché aumentare il flusso di informazioni su internet è, a mio giudizio, secondario. Quindi, se devo correre un rischio, corro il rischio di non parlarmi con le cose, ecco, attraverso internet. Detto questo, oggi, con questa mozione, non abbiamo bisogno d'altro, cioè tutto quello che voi state dicendo, è una cosa delicata, bisogna fare approfondimenti, guardate che in questa mozione votarla a favore non può che portare beneficio, perché da un lato schiera il Comune sulla base, appunto del principio di precauzione, a difesa della tutela della salute dei cittadini e dice al Governo “per noi devi retrocedere, devi tornare ai 6 volt per metro e non arrivare a 15. Dall'altro lato dice, esplicitamente al Sindaco e alla Giunta, che deve fare questo Piano di localizzazione delle antenne, che è quello che manca al comune di Genova, perché tutti i protocolli di questo mondo non sono dei regolamenti, okay? Quello che manca al Comune di Genova è un benedetto regolamento cogente, che quando un'impresa, la Telecom o chi cavolo è, presenta un progetto gli dici “Guarda il regolamento, qui non ce lo puoi mettere”. Stop! Fine! Non ci sono storie. Questo oggi non c'è. C'è un protocollo di intesa che presuppone dei tavoli dove si parla con questi gestori di telefonia, ma non c'è un regolamento che dice “qui sì e qui no”. Okay? È la terza, grazie all'emendamento del collega Bruzzone, quella di prevedere anche una Commissione, perché se vogliamo farla per dare anche ingresso alle opinioni di tecnici, possiamo farla, ma è un di più, anche perché



questa Commissione l'avevamo già chiesta e non è stata ancora fissata. Oggi abbiamo la possibilità di mettere il comune di fronte alle proprie responsabilità. Non abbiamo bisogno di altro, votate questa mozione, il Sindaco prenda, così, una posizione sull'aumento di questi limiti di campo elettromagnetico e si faccia questo benedetto regolamento. Votate, quindi o assumetene la responsabilità se non volete farlo.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Ariotti. Per cortesia, un po' di silenzio. Capisco che il tema sia importante, sta un po' animando l'aula però, mi raccomando, lasciate spazio a chi deve illustrare la propria posizione. Prego, Consigliere Ariotti, a lei la parola.

Il Consigliere ARIOTTI Fabio

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Personalmente sono anni che mi interesso dell'argomento, raccogliendo anche informazioni da parte dei cittadini, associazioni e comitati e anche le loro preoccupazioni in diverse zone della nostra città. A livello comunale, istituzionale, avevo convocato, nel ciclo amministrativo scorso, come Presidente della Commissione Welfare, alcune sedute proprio per trattare il tema del 5G. Avevamo concordato, con le compagnie telefoniche, di avvertire i Municipi e il Comune per ogni nuova installazione di antenna ma anche per le modifiche delle antenne che passano da 4G a 5G. Questo è stato un primo passo doveroso che ha trovato una certa coesione da parte di tutti i colleghi e anche dell'Assessore Campora. In questo ciclo amministrativo abbiamo affrontato la tematica soprattutto per alcune situazioni nella nostra città, una su tutte quella nota dell'antenna di 25 metri, nel promontorio Belvedere a Sampierdarena, dove c'è stata una mobilitazione da parte di cittadini, dei comitati e anche a livello trasversale di diversi colleghi del Consiglio Comunale. Arrivo alla questione odierna, è la richiesta di questo documento, che se non proponiamo qualcosa anche nella nostra città, così come hanno fatto altri otto comuni in Regione Liguria, verranno innalzati i volt metro da 6 a 15 per antenne telefoniche, quindi più del doppio della potenza dei campi elettromagnetici. Di certo non abbiamo evidenze scientifiche che sia innocuo così come dannoso, non conosciamo gli effetti a lungo termine. Ma abbiamo centinaia di scienziati, esperti, studiosi e anche medici che dicono che il 5G può essere molto dannoso. Quindi io su queste affermazioni mi farei un bel punto interrogativo. Anche nella Commissione ANCI Liguria, dove sono presenti i Sindaci, esponenti di tutti i Comuni della nostra Regione, proprio sul tema 5G molti hanno manifestato le loro preoccupazioni chiedendo ulteriori approfondimenti, così come è stato detto dai colleghi prima. Basta un po' il buon senso per capire che i campi elettromagnetici, l'esposizione ai campi elettromagnetici di certo bene non fa, poiché non faccia malissimo, faccia male o poco male, quello ce lo diranno magari gli esperti, anche se abbiamo già delle affermazioni in merito. Nessuno chiede di eliminare le antenne presenti, tutti utilizziamo il cellulare, i Tablet, ma almeno di mantenere magari i limiti attuali, valutare almeno questa richiesta. Ed è doveroso, così come chiedono anche l'impegnativa di certi documenti, fare un approfondimento anche per le installazioni di antenne telefoniche in diversi punti. Ad esempio, i cittadini non hanno voce in capitolo, non hanno voce in capitolo su installazioni che magari avvengono nel palazzo di fronte, quindi loro decidono, si riuniscono, magari un condominio, un altro tipo di edificio e io che ci abito di fronte devo solo subire quell'installazione e con tutte le preoccupazioni del caso. Così come, come è stato detto e proposto e trova il mio pieno appoggio, non installare o valutare di non installare nelle immediate vicinanze delle antenne telefoniche davanti agli ospedali, alle RSA e ovviamente davanti alle scuole. Dopo questo innalzamento, il segnale, secondo me, probabilmente, ma è giusto anche approfondire, rimarrà imperfetto ma a livello di salute potremmo pagarne le conseguenze. Speriamo di no, però non abbiamo la certezza. Anche i Sindaci, come ho detto prima, in ANCI Liguria faranno un approfondimento e se non abbiamo certezze assolute, valutiamo davvero di mantenere i limiti attuali e proporre anche un regolamento



specifico, perché vanno approfonditi diversi punti di questo argomento. Vado a chiudere. La mozione in questione è stata modificata nel testo affinché si valuti di trovare gli strumenti necessari, proprio per evitare di innalzare i campi elettromagnetici. Poi, probabilmente, ci saranno ricorsi al TAR e non riusciremo ad ottenere nulla, ma almeno proviamoci e approfondiamo l'argomento in delle sedute dedicate. Chiudo definitivamente, come hanno detto tutti i Consiglieri nei loro interventi, che mi hanno preceduto. Questa questione, prima questione è tutelare la salute dei cittadini e in assenza di dati chiari sulla salute, per esposizioni di campi elettromagnetici, attendiamo, prima di permettere l'innalzamento dei campi elettromagnetici stessi. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Villa.

Il Consigliere VILLA Claudio

Partito Democratico

Grazie. Mi dispiace molto che il Consigliere, collega, Crucioli, abbia compreso a suo modo la volontà nostra anche tramite gli ordini del giorno e l'emendamento e altrettanto a seguito di una Commissione che abbiamo appena fatto, qualche giorno fa, dove io ed altri del mio partito avevamo condiviso con lui l'idea di suggerire a questa Amministrazione, quindi a questo Sindaco, di ragionare, a difesa dei suoi cittadini e di comunque un argomento portarlo all'attenzione della città, tranne, tramite alcune forme, che possono essere, appunto quella della mozione che se però non è ammissibile anche noi avevamo dimostrato la disponibilità a trovare delle forme giuridiche, amministrative, che potessero consentire davvero a iniziare un ragionamento, altrettanto mi sembra che le nostre osservazioni, anche in questi ordini del giorno, non soltanto del nostro partito ma di tutta l'opposizione, fossero proprio quelle di integrare, di aiutare, di ricordare cose che noi, io in particolar modo, prima di lei ho vissuto dentro i Municipi. Vedo l'Assessore Campora, giustamente, che annuisce, dentro i Municipi e sappiamo con quanta fatica abbiamo, ad esempio, cercato di scrivere, di votare, dei protocolli che consentissero ai Municipi, ognuno nel proprio protocollo di intesa, di confrontarsi con le società che installano, per più o meno programmare delle installazioni annuali da un anno all'altro. Tanti come me hanno fatto il Municipio, quindi si ricordano di quello che accadeva. Quindi erano semplicemente ed evidentemente dei suggerimenti. Io li avevo compresi così e chiaramente li dividevo e li dividevo tutt'ora. Tra l'altro lui cita, voglio dire, il nostro partito, come quelli del contro in epoche oramai lontane, ma dovrebbe invece ricordare semplicemente che ci sono degli interventi di oggi, del 2024, nelle due Camere, in Senato e alla Camera dei Deputati, dove mi sembra che ci siano anche Parlamentari che si dichiarano, voglio dire, in un certo senso e pongono la stessa questione come noi oggi stiamo facendo. Mi sembra che sia questa l'intenzione di tutti, al di là dei protagonismi o della possibilità di avere un po' di gente che ci ascolta anche per qualche motivo. Quindi per ribadire da parte mia la disponibilità che le ho già dichiarato, perché io, come lei, ricevo numerose telefonate di cittadini preoccupati, della mia Val Bisagno, ma di tutta la città di Genova, che in una città molto particolare come la nostra, una città chiaramente orograficamente diversa da altre, chiaramente hanno problemi in più, sia dall'aspetto dell'inquinamento elettromagnetico, sia dall'aspetto sicuramente anche visivo, perché un palazzo attaccato all'altro, se ti pongono, come stanno accadendo e come io ho portato anche all'attenzione di questa Amministrazione, un palazzo che installa dei padelloni grandi come delle cose, su delle antenne già esistenti, è chiaro che il vicino che ce l'ha di fronte si pone la preoccupazione di dire: ma è salubre, insalubre, cosa respiro, cosa non respiro? Anche dal punto di vista estetico, certamente il mio appartamento probabilmente si deprezza, perché davanti c'è un padellone di 2 metri di diametro. Ecco, io credo che siano queste le cose che ci dobbiamo domandare e quindi di essere d'accordo o meno di condividere un documento. Mi sembra che ci sia stata, anche da parte sua, l'intenzione a modificare il documento, da una mozione che impegnava, ma invece la mozione che invita il Sindaco, mi sembra di aver compreso, a scrivere una lettera,



qualcosa che comunque ponesse dei limiti, ma saremo sempre disponibili a ritrovarci qui, in una prossima Commissione, anche con dei soggetti competenti, tecnici, che si occupano anche di tutela chiaramente, di qualità dell'aria e di tutto quello che è la salvaguardia delle onde elettromagnetiche, per far sì che... non mi sembrava ci fosse altro, voglio dire, pregiudizio o altra intenzione di ragionare in sensi diversi. Credo che siamo tutti preoccupati e credo che anch'io debba, in maniera urgente, convocare una Commissione, invitare l'Assessore competente e il Sindaco ad attivarsi perché questo ragionamento, questo discorso, questo tema, sia posta all'attenzione, nel rispetto dei ruoli, dei limiti, delle competenze che sono di tipo nazionale, che sono di tipo locale. Ma certamente il Sindaco, in qualità di responsabile della salute dei cittadini e altrettanto i soggetti competenti, in termini di inquinamento elettromagnetico, qualità dell'aria, come ad esempio soggetti di ARPAL o meno, debbano essere presenti qui a ragionare con noi sulla disponibilità o meno di questa Amministrazione. Lo faremo altrettanto anche a livello nazionale. Mi dispiace che abbia citato una parte e le informazioni che ha dato siano state soltanto alcune, riferite a un tempo un po' più lontano.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliere Villa.

Il Consigliere VILLA Claudio

Partito Democratico

Oggi, ripeto, al Senato e alla Camera dei Deputati, anche i nostri Parlamentari stanno discutendo di questo.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Diamo la possibilità a tutti di potersi esprimere. Consigliere Pasi, prego.

Il Consigliere PASI Lorenzo

Genova Domani

Grazie, Presidente. Io mi riserverò poi, eventualmente, di intervenire in dichiarazione di voto, ma vorrei apportare a questa discussione generale due considerazioni, che secondo me dovrebbero stare un attimino alla base di questo ragionamento, perché abbiamo parlato di tanti principi importanti, ovviamente quello della salute pubblica, quello della precauzionalità che si deve avere nel momento in cui si introduce qualche tipo di tecnologia nuova e ci mancherebbe altro, e la scienza su questo certamente si muove molto. Però ci sono due questioni che oggi non abbiamo ancora nominato, nonostante io credo siano centrali nel dibattito. La prima riguarda che cosa stanno facendo gli altri paesi oltre l'Italia? Bene, in 21 paesi europei sui 27, il limite per il campo elettrico, nella frequenza tra gli 0 e 300 Gigahertz è di 61 volt metro. 61 volt metro, che è più di 10 volte quello dei 6 volt metro di cui stiamo discutendo e quattro volte circa quello che invece è stato implementato con il nuovo decreto. Sono tutti dei pazzi? Sono tutti paesi che si stanno guardando in faccia? Francia, Germania, Paesi Bassi, eccetera e stanno dicendo "Noi stiamo andando completamente fuori da quello che è la questione della salute pubblica e tutto quello di cui abbiamo detto prima". Può essere, per carità, non si può mai sapere, però qualche domanda forse arriva, anche perché questo limite di 61 volt metro non è messo a caso, ma è stato appunto determinato da quelle che sono le normative europee e che lo fissano anch'esse con il principio precauzionale, ovviamente, ossia, di "fissiamolo a questo punto per avere una maggiore libertà di movimento da un punto di vista di eventuali abbassamenti o innalzamenti, a seconda



di quelli che sono gli avanzamenti della ricerca scientifica, che come diceva prima il Consigliere Pandolfo e mi è piaciuto molto il suo intervento questa mattina, quando mi sono svegliato non credo avrei mai pensato di dire questa cosa oggi in Aula, ma a quanto pare è successo anche questo, va al centro della questione che noi non dobbiamo ricadere nell'antiscientismo, perché non è questa nell'antiscienza, non è questo, io credo, il comportamento che degli amministratori pubblico dovrebbero mai tenere. La seconda questione, che è altrettanto importante, anche riferito a quello che è stato detto da dei colleghi, proprio dal Consigliere Villa poco fa e non solo da lui, è che siamo consapevoli che avere un limite maggiore comporta il dover installare un numero molto minore di antenne sul nostro territorio, di centraline sul nostro territorio, per poter ottenere la stessa copertura del campo? No, perché a me sembra una questione molto importante, visto che è già successo varie volte che, almeno da quando io sono qua cioè circa due anni, sia stato ricevuto un comitato di cittadini, giustamente preoccupati perché veniva installata un'antenna dinanzi a casa loro. Lo diceva prima Consigliere Villa, con tutto quello che comporta, a volte con ragione loro ed è successo nel caso di Sampierdarena, a volte magari contorto perché quell'azienda di operatrici di reti telefoniche, aveva tutto il diritto di installarla. Ecco, se noi innalziamo i limiti abbiamo bisogno di un numero minore di antenne. Il che significa meno problematiche per quei cittadini che oggi si vedono installate delle centraline o delle antenne vicino a casa loro. Non mi sembra una cosa da poco, anche nella questione della tutela della salute pubblica, se vogliamo. Per cui io porto qua, a questa discussione, queste due questioni che a mio avviso, tanto per incominciare, rappresentano il fatto che noi non siamo qua a discutere se fare oppure no un favore a qualcuno, perché non è un favore alla azienda gestrice di reti telefoniche, che stiamo discutendo. Stiamo discutendo di quale deve essere l'impatto di un principio precauzionale e di che cosa poi ci dica la scienza a riguardo. Io non sono un fisico, quindi non mi metterò a fare considerazioni scientifiche sul tema, faccio solo presente che io non credo che nel momento in cui tutto il resto del mondo, tutto il resto dell'Unione Europea, quantomeno stia adottando dei principi in un certo modo, io non credo che tutti quanti si stiano ribellando a quello che dice la scienza, per una ragione Enne non ben specificata. Per cui io credo che dobbiamo avere certo cura e un principio di precauzionalità in tutto questo, ma un po' di buon senso, forse, almeno in questo caso, non basterebbe.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere D'Angelo.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì, grazie Presidente. Cercherò di essere breve per lasciare anche il tempo agli altri colleghi di intervenire, per poi ovviamente ritagliarci il tempo per l'espressione di voto. In realtà ringrazio il collega Crucioli per aver portato in quest'aula questo tema e raccolgo quello che in qualche maniera si può evidenziare anche come positiva provocazione del primo testo presentato, come un elemento di riflessione generale, anche sulla debolezza degli Enti locali, nel normare alcune situazioni. Perché noi penso che oggi siamo di fronte a un dibattito che ci vede in qualche maniera partecipi appieno, ma come soggetti condizionanti dell'indirizzo politico amministrativo, diciamo molto meno. Questo perché bisogna partire dalla premessa che il collega Crucioli ha indicato nella sua mozione, cioè il Governo Meloni, tramite quello che è un emendamento presentato da un parlamentare di Fratelli d'Italia, sul finire dell'anno 2023, all'interno di una legge che si chiama per il mercato e per la concorrenza, ha deciso di innalzare i limiti dei campi elettromagnetici e lo fa quindi su una logica di mercato. Questo è il primo elemento politico, se vogliamo discutere in quest'aula, non lo fa per una scelta di natura scientifica, come ho sentito spesso ripetere in questa discussione, non lo fa per scelte diverse, lo fa, in qualche maniera, per agevolare chi in qualche maniera è interessato a entrare in questo mercato della rete mobile. Ho ascoltato le parole del collega Pasi e ho riconosciuto in quel suo fermento la progenie calendiana che lo ha portato in quest'Aula nel 2022, che in qualche maniera non ha abbandonato, però non è



che perché tutti si sviluppano, allora tutti hanno ragione. Cioè c'è anche un tema ogni tanto di attenzione a quella che è la salute dei cittadini, perché con questo meccanismo del facciamo le cose e poi valutiamo gli impatti sulla salute dopo, cioè non è che si va molto lontano ed è un meccanismo che riguarda tutto quello che attraversa quest'Aula e questo Paese. Perché nel piccolo o nel grande, lo abbiamo visto oggi sul tema, ad esempio dei forni crematori a Staglieno, facciamo poi vedremo. Lo vediamo con i fumi delle navi in porto, facciamo poi vedremo. E lo discutiamo anche oggi sui limiti dei campi elettromagnetici. Ora io non penso di essere contro la scienza, anzi diciamo che continuo a coltivare un certo positivismo rispetto a quello che è il futuro che la scienza può consegnare a questo mondo, però, ecco, stiamo attenti a non passare dal confondere la scienza, che in qualche maniera evolve con la necessità di espansione del libero mercato. Perché sono due cose molto diverse tra loro e che dovrebbero essere, in qualche maniera, attenzionate da tutti noi nella giusta maniera. Quindi ben venga, in qualche maniera, la suggestione e la sollecitazione a un regolamento, ma ho come la sensazione che il regolamento che noi in questo comune potremmo andare a redigere, sarà un regolamento che può decidere dove inserire le antenne, quale impatto visivo e paesaggistico possono avere, dubito fortemente che possono limitare le istanze, diciamo così, che a livello nazionale muovono una parte politica rispetto all'espansione e all'aumento di questi limiti per quanto riguarda i campi elettromagnetici. È un tema che riguarda la politica tutta degli ultimi 20 anni? Sì. Così togliamo anche questo piccolo elemento, in qualche maniera, di dubbio. C'è però un tema del come si fa a coesistere, la qualità del vivere con i servizi che la nuova tecnologia ci consegna, che è un elemento centrale dei nostri giorni. Perché a volte mi sembra che non ci rendiamo conto del contesto che noi andiamo ad affrontare. Servono norme, servono regolamenti? Sì. Serve però che il regolatore pubblico non si renda subalterno alle logiche del provato e alle logiche del mercato. Vale su tutti gli argomenti. Oggi ne parliamo per quanto riguarda le antenne e i campi elettromagnetici, penso che ce ne sia tanto da discutere, anche su altri ambiti, che vediamo quotidianamente sulle cronache cittadine. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Lodi.

La Consigliera LODI Cristina

Gruppo Misto

Diciamo che essendo veterana ripercorro un po' il percorso che anche in queste Aule abbiamo intravisto e – come dire? – condiviso rispetto al tema della organizzazione della presenza delle antenne in questa città. Ricordo, che non è poco, mi pare proprio ma un anno fa circa, che ci trovammo a discutere attraverso una serie di articoli 54, ne feci uno io, ma molti altri, la collega Russo e altri, mi pare, proprio sul tema di una collocazione di un'antenna a San Teodoro e senza il passaggio attraverso la Commissione e il rispetto del protocollo di intesa. Allora, io penso che ogni livello abbia le sue responsabilità, ultimamente giochiamo un po' al gioco delle tre carte che ognuno prova a cambiare la carta dell'altro. Oggi uno degli argomenti è il tema del forno crematorio, ma lo uso come esempio. Allora, la regione deve legiferare e non lo fa e non lo fa così il Comune può fare una cosa, e non funziona così. Cioè ogni livello deve fare il suo e rispetto a quello che fa il suo deve regolamentare e tutelare il proprio cittadino. Allora, l'ANCI lo dice molto chiaramente, di fronte a una legge Nazionale, che è una legge nazionale che ha avuto un autore che è il Governo Meloni, perché poi non è che la legge nazionale l'ha fatta chiunque altro, rispetto a questo c'è un'organizzazione nazionale come l'ANCI, che si è mossa, si è attivata e ha chiesto una serie di confronti che non sono arrivati, compresa la Conferenza dei Servizi e continua ad andare avanti, perché nell'automatismo di questa norma tutto va avanti. Allora, rispetto al ruolo che il Comune ha in questo, mi pare che il ruolo forte che può giocare è all'interno della Commissione Ambiente di Anci Liguria, che già il 30 di questo mese convoca un gruppo urgente, tra



l'altro è Presidente l'Assessore Campora di questa Commissione Ambiente, quindi è diretto protagonista e proprio su questi temi dovrà affrontare da una parte preoccupazione dei comuni, dall'altra la tenuta al rispetto della norma nazionale e dall'altra ancora al fatto sì che la norma nazionale venga calata all'interno del sistema urbanistico della città, perché Genova, ripeto, è una città molto particolare, quindi i soggetti e le distanze, rispetto ad ambiti sensibili, sono complesse e vanno rispettate. Quello che è accaduto finora, e guardo anche l'Assessore Mascia perché ne abbiamo parlato spesso rispetto a tutto questo, è che il protocollo d'intesa di per sé non veniva rispettato. Poi, a seguito di una serie di sollecitazioni, attraverso l'Assessore Mascia è ripreso il rispetto del protocollo di intesa. Bisogna cominciare intanto a rispettare gli strumenti che sono dell'Ente locale e poi successivamente ad approntare quelli che sono strumenti di maggiore regolamentazione, che sono quelli previsti dalla norma, perché se non qua parliamo, votiamo, usciamo e ai cittadini non cambia nulla. Ma non cambia nulla, perché il ruolo fondamentale a tutela, per esempio una delle tutele maggiori del Comune rispetto ai cittadini è la tutela acustica, sulle emissioni acustiche. Sta facendo il comune questo, adottando misure su questo ruolo? Io penso di no, perché come sempre, per esempio cito il tema delle barriere antirumore rimosse e mai più ricollocate, sostengo da tempo che rispetto alla norma nazionale, il comune è il primo garante di un ambiente acustico tollerabile. Allora, su questo penso che ci siano delle responsabilità. Credo che qualsiasi norma nazionale, calata sulle responsabilità dell'Ente locale, debba però essere contestualizzata e bisogna che l'Ente locale faccia di più la sua parte, quindi mi aspetto che rispetto a un confronto con l'ANCI, il Comune di Genova vada e chieda a tutte le tutele, di distanza rispetto allo sviluppo, perché quando si parla di sviluppo sociale, economico e ambientale, si va a cercare sempre e comunque una condivisione e una – come posso dire? – non c'è uno senza l'altro, cioè tutti e tre sono legati in maniera inscindibile. Il Comune deve fare la sua parte per le parti che gli sono di competenza, perché qui stiamo a discutere di questo. Non siamo un Ministero, non siamo Governo, siamo il Governo di una città e quindi l'Amministrazione Comunale, in linea da una parte con le preoccupazioni di ANCI e dall'altra con tutti i temi di tutela, attraverso gli strumenti riconosciuti, deve fare la sua parte. Mi pare che gli ordini del giorno andassero a fare questo e a spingere il Comune non solo a delegare a leggi nazionali, ma a fare concretamente la sua parte.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, non ci sono altri interventi in discussione generale. Cedo la parola all'Assessore Campora per la posizione della Giunta sugli ordini del giorno e sulla mozione.

L'Assessore CAMPORA Matteo

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica

Grazie, Presidente. La prima cosa da dire è che siamo tutti dalla parte della salute dei cittadini. Certamente non bastano le mozioni, ecco, perché in realtà poi sappiamo che il nostro sistema, lo sa bene l'ex Senatore Crucioli, l'Onorevole Crucioli, che è stato in Parlamento, che è il Parlamento che ha approvato questa legge, non è il Comune di Genova e questa legge i Comuni la devono applicare. Tanto che quando non l'hanno applicata è intervenuta la giustizia amministrativa e ha annullato le ordinanze. Quindi dobbiamo affrontare questo tema sapendo che il nostro sistema affida al Parlamento la funzione legislativa e affida agli Enti locali altre funzioni. Gli enti locali per muoversi devono rispettare le norme e devono rispettare quelle che sono le possibilità che hanno. Noi possiamo mettere in campo delle azioni, io come Presidente della Commissione Ambiente di ANCI, insieme poi ad altri colleghi delle altre Commissioni, insieme al Direttore generale di ANCI abbiamo attivato un Tavolo tecnico che si riunirà nei prossimi giorni, che avrà l'obiettivo di dare un ausilio ai comuni, a tutti i comuni, perché abbiamo comuni grandi come quello di Genova, abbiamo anche comuni molto piccoli, penso al comune di Rondanina che sono 60 persone. Sono tanti comuni nella nostra regione. Quindi ANCI si prenderà questo compito di guidare i comuni, ma soprattutto di rappresentare poi,



nelle sedi più alte, quelle che sono le preoccupazioni dei comuni. Però il dato di fatto è che la legge, una legge dello Stato, la legge 214/2023 ce l'abbiamo e ha stabilito determinate cose. Quindi non è possibile fare delle ordinanze contro una legge dello Stato. Questo è il quadro in cui ci muoviamo. Quindi, anche nella mozione del collega Crucioli, vedo degli aspetti positivi, ma ne vedo uno negativo, perché di fatto anche nella versione modificata, dice comunque che il Comune deve individuare un mezzo idoneo per limitare il livello di valori, cosa che ad oggi non è possibile assolutamente fare, a valutare l'adozione, lo strumento è maggiormente idoneo a minimizzare i campi elettromagnetici e purtroppo, ad oggi, in base a questa norma non si può fare. L'unica cosa che possiamo fare, l'unica cosa concreta che possiamo fare, senza dare troppe illusioni ai cittadini, perché i cittadini devono sapere che il Comune può fare determinate cose ma non ne può fare altre, è quello di portare avanti quanto viene indicato un po' in tutti i diversi ordini del giorno. Col collega Mascia e quindi con l'urbanistica, stiamo portando avanti, stiamo approfondendo il tema del regolamento per capire in che termini noi possiamo tutelare quei siti maggiormente sensibili. Pensiamo alle case di riposo, alle scuole, agli ospedali, cosa che peraltro, alcuni si ricordano, esistevano già dei regolamenti intorno a fine anni '90, quando scoppiò il tema delle antenne cellulari, non eravamo ancora al 5G, eravamo proprio all'inizio, esistevano delle norme che in qualche maniera limitavano l'installazione di queste antenne, in prossimità di determinati luoghi sensibili. Abbiamo un protocollo, è stato detto, ma il protocollo ha di fatto una natura... non ha una natura coercitiva. Noi possiamo, i Municipi anzi, perché è un ruolo affidato ai Municipi, in ogni Municipio abbiamo un delegato che si occupa della telefonia mobile, nel momento in cui ricevono ogni anno il piano di installazione devono verificare se ci sono alcuni siti, in qualche modo in zone sensibili. A quel punto si convoca il gestore e si cerca di fare una trattativa, che però è una trattativa in maniera amichevole e si cerca il posizionamento in un altro luogo. Ma non esiste un potere coercitivo del Comune. L'unico modo attraverso il quale noi possiamo intervenire e dare una risposta, se non piena ma andare incontro a quelle che sono le richieste legittime di tutti, è quello di pensare a questo regolamento. E a breve, insieme al collega Mascia, convocheremo una Commissione proprio su questo tema e con i nostri tecnici, per capire fino a dove ci possiamo spingere, naturalmente nel rispetto di quelle che sono le norme. Per quanto riguarda la mozione presentata dal collega Crucioli la valutazione è negativa, per quanto riguarda invece gli ordini del giorno, che esprimono concetti peraltro anche contenuti in parte nella mozione di Crucioli, che però ha questo limite perché vuol far fare al Comune una cosa che oggi non può fare. Noi siamo disponibili a fare le Commissioni, siamo disponibili e riteniamo sia doveroso attivarsi presso ANCI. L'ho fatto io in prima in prima persona, coinvolgendo naturalmente quelli che sono gli enti proposti, pensiamo all'ARPAL, pensiamo all'ASL e pensiamo a tutti questi soggetti che hanno come finalità quella della tutela dei cittadini. Coinvolgeremo anche la figura del city manager che è presente all'interno del Comune di Genova, che ha appunto il ruolo di affrontare tutti i temi relativi alla salute. Quindi sugli ordini del giorno la valutazione è favorevole, mentre sulla mozione la valutazione è negativa, pur comprendendo lo spirito del collega Crucioli, che in qualche maniera apprezzo, ma ci sono quelle tre righe finali che in qualche maniera non possono essere accolte *“ad impossibilia nemo tenetur”*.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prima di passare alle dichiarazioni di voto, pongo in votazione gli ordini del giorno 1, 2, 3, 4 e 5 afferenti la mozione 46, con parere favorevole della Giunta. Si vota.

Esito votazione ordini del giorno 1, 2, 3, 4, 5 alla mozione 46:

presenti 37, voti favorevoli 37.

Gli ordini del giorno sono approvati.



Seduta del 21/05/2024

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2024**

-1-

OGGETTO: Mozione n. 46/2024: Minimizzazione esposizione campi elettromagnetici.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il 21 giugno 2023 era stata depositata richiesta di convocazione di una Commissione consiliare che esaminasse il “Nuovo protocollo d’intesa per l’installazione, il monitoraggio, il controllo e la razionalizzazione degli impianti per la telefonia mobile alla luce delle osservazioni pervenute dai Municipi”, che superava il precedente Protocollo d’intesa del 7 giugno 2016;

Considerato che la versione finale di tale protocollo non è stata ancora portata a conoscenza del Consiglio comunale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A partecipare a commissione da svolgersi entro il mese di giugno 2024 sul tema.

Proponente: Russo (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i consiglieri: Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D’Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all’unanimità con 37 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D’Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2024**

-2-

OGGETTO: Mozione n. 46/2024: Minimizzazione esposizione campi elettromagnetici.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la legge sulla concorrenza ha previsto limiti meno stringenti sulle emissioni elettromagnetiche per favorire lo sviluppo del 5G. Il valore di attenzione e l’obiettivo di qualità passa da 6 volt al metro a 15 volt al metro;

Rilevato che i nuovi limiti sono entrati in vigore automaticamente (in quanto entro 120 giorni dall’entrata in vigore dell’art. 10 L. 214/23 non sono stati emanati decreti dai Ministeri competenti, cui sarebbe seguita la Conferenza Unificata);

Tenuto conto che ANCI Nazionale ha inviato in data 19/03/2024 una nota alla Conferenza Unificata (allegata alla presente), richiedendo alle amministrazioni competenti informativa sia rispetto alle evidenze scientifiche



sulla variazione dei limiti, sia in relazione ad eventuale emanazione di decreti e di conseguenza alla concertazione in sede di Conferenza Unificata, rimasta senza riscontro;

Preso atto che, all'esito delle Commissioni tematiche competenti per materia di Anci Liguria - riunitesi in data 6 maggio u.s. - è in corso la istituzione/convocazione di un tavolo tecnico (con la collaborazione di Comuni, Arpal e Regione Liguria) per la formulazione di un modello di POST -Piani di organizzazione degli impianti di tele radiocomunicazioni (art. 72 undecies l.r. 18/1999), che integrano la pianificazione territoriale di cui alla legge urbanistica regionale (art. 5 l.r. 36/1997);

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché venga convocata una Commissione consiliare alla presenza di Anci Liguria per condividere informazioni e percorsi atti all'adozione di misure e strumenti previsti dalla norma nazionale a tutela dei cittadini.

Proponente: Lodi (Gruppo Misto).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i consiglieri: Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2024

-3-

OGGETTO: Mozione n. 46/2024: Minimizzazione esposizione campi elettromagnetici.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che il Comune di Genova ha, ad oggi, solo un protocollo d'intesa per l'installazione e il monitoraggio degli impianti per la telefonia mobile, firmato il 7 giugno 2016 e che doveva essere operativo fino al 2021;

Visto che sono passati anni e la situazione nazionale è profondamente cambiata e nel frattempo molti Comuni hanno adottato regolamenti comunali sugli impianti radioelettrici;

Vista la delicatezza dell'argomento, la preoccupazione dei cittadini e il ruolo del Comune;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad avviare un percorso di stesura di un regolamento comunale in linea con la prosecuzione di un percorso avviato con il protocollo di intesa del 2016.
- A prevedere, per la stesura del regolamento, il coinvolgimento dei soggetti titolari di concessione, quali ARPAL, Municipi e Associazioni di utenti.



Proponente: Lodi (Gruppo Misto).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i consiglieri: Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2024**

-4-

OGGETTO: Mozione n. 46/2024: Minimizzazione esposizione campi elettromagnetici.

- Istituzione di un Regolamento comunale per l'installazione degli impianti di Telecomunicazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che, ai sensi della *“Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”* 22 febbraio 2001, n. 36, del Decreto Legislativo 1° agosto 2003, n. 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche) e ss. mm e ii., del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 (*“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 KHz e 300 GHz”*), della Legge n. 221 del 17/12/2012 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, (Art. 14)”*, della legge 11 novembre 2014, n. 164 (conversione con modificazioni, del decreto-legge 12/11/14, n.133 c.d. Decreto Sblocca Italia)-Art 6 *“Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”* e degli articoli 114, comma 2°, e 117, comma 6°, della Costituzione e delle disposizioni attuative dettate con la Legge 5 giugno 2003 n. 131, i Comuni possono disciplinare attraverso specifici regolamenti l'applicazione degli impianti per telecomunicazioni;

Considerato che i Comuni possono regolamentare, nel rispetto della normativa vigente, la disciplina e le procedure finalizzate alla localizzazione e distribuzione sul territorio degli impianti per la telefonia mobile, il rilascio di concessioni e autorizzazioni per l'installazione delle relative antenne e infrastrutture, il monitoraggio, la mappatura e controllo dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici e gli eventuali interventi di risanamento e razionalizzazione delle installazioni;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A farsi parte attiva attraverso la stesura di un Regolamento comunale per l'installazione degli impianti di Telecomunicazione.

Proponente: Pandolfo (Partito Democratico).



Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i consiglieri: Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2024**

-5-

OGGETTO: Mozione n. 46/2024: Mozione n. 46/2024 – Minimizzazione esposizione campi elettromagnetici.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Mozione n. 46/2024, avente ad oggetto "*Minimizzazione esposizione campi elettromagnetici*";
Ritenuto che il tema in discussione meriti un adeguato approfondimento sul piano tecnico-scientifico;
Rilevato che nel DDL 2022 sulla concorrenza (L. 214/2023), all'articolo 10 è previsto un adeguamento dei limiti del campo elettromagnetico da 6 V/m a 15 V/m;
Considerato che ANCI Liguria si è assunta l'impegno di avviare un tavolo tecnico con i Comuni per provare a redigere, insieme a Regione Liguria e ARPAL, un format di Regolamento comunale condiviso, avviando anche un monitoraggio del Piano Antenne in ciascun Comune;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere l'apertura di un dibattito, finalizzato all'approfondimento del tema, con i soggetti coinvolti (ANCI, ARPAL, ASL), attraverso la Commissione consiliare competente.

Proponenti: Costa (Forza Italia), Pasi (Genova Domani), Aimè (Forza Italia), Gozzi (Vince Genova), De Benedictis (Fratelli d'Italia), Bertorello (Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco), Gandolfo (Liguria al Centro).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i consiglieri: Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.



Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto. Avevo già visto il Consigliere Crucioli in dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Crucioli, a lei la parola.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Grazie, Presidente. Approfitto della dichiarazione di voto per replicare a quello che ha detto l'Assessore Campora, che molto abilmente rigira la cosa dicendo "Ah sì, io sono preoccupato quanto lei però, non lo posso fare perché lei nelle ultime tre righe mi chiede qualcosa che il Comune non può fare". Guardi, Assessore, che si sbaglia. Questa è stata oggetto di discussione con la Segretaria generale, cioè se fosse come dice lei questa mozione sarebbe inammissibile, okay? Invece la Segretaria generale ha dato parere favorevole, me l'ha fatta modificare, ma questa ultima dicitura è ammissibile proprio perché non va contro la legge, anzi riporta le parole esatte, cioè minimizzare i campi elettromagnetici invece che limitare, che è quella che la norma nazionale prevede, la competenza che attribuisce ai Comuni. Cioè i Comuni, con il famoso regolamento che il Comune di Genova non ha ancora fatto colpevolmente e che nella mozione invece si dice che deve fare, ecco, può esattamente fare questo, cioè può minimizzare l'esposizione dei cittadini. Quindi la correggo perché la mozione mette il Comune, mette il Sindaco, mette la Giunta con le spalle al muro per fare qualcosa che possono e devono fare, non per far qualcosa che non è nelle loro competenze, sennò, torno a dire, la Segreteria generale avrebbe dato parere contrario per la ammissibilità. Quello che invece lei non vuol fare, non è la seconda parte, non è quella che dice "l'adozione dello strumento maggiormente idoneo a minimizzare i campi elettromagnetici, ma è assolutamente la prima, cioè lei non si vuol prendere la briga di scrivere al Presidente del Consiglio dei Ministri, dicendo "Guarda che per noi, politicamente, questo aumento non va bene" che era la parte fondante. Ora se io potessi farlo, Presidente chiedo aiuto a lei, io per smascherarla, Assessore, sarei anche pronto a rinunciare alla seconda parte dell'impugnativa, dell'impegno, dell'impegnativa. Cioè io sarei tranquillamente a dire che rinuncia a questa parte qua per vedere se lei dà parere favorevole, perché quello che lei non vuol fare è di prendere la penna, insieme alla Giunta, insieme al Sindaco e dire "Presidente Meloni, l'aumento dei limiti del cambio... a noi non piace. Ti chiediamo, per la tutela dei cittadini, di ritornare ai 6 volt per metro". Guardi che anche a prescindere da questo, ci sono stati otto comuni liguri che addirittura non solo non si sono limitati a fare un Piano di localizzazione delle antenne e a fare questa lettera che le sto suggerendo io, ma hanno fatto addirittura un'ordinanza contingibile e urgente. Perché comunque questa è una battaglia onorevole che un comune può fare nei confronti del Governo e delle compagnie delle comunicazioni. E se ci saranno ricorsi questa è una battaglia che merita di essere combattuta, davanti al TAR, davanti al Consiglio di Stato, davanti a tutti i Giudici nazionali, perché stiamo parlando della salute dei nostri concittadini, in particolare dei più fragili. Perché è provato, non lo dice l'antiscientifico, putiniano, no vax, Crucioli, ma lo dicono istituti scientifici riconosciuti a livello nazionale, che quelli, i soggetti, i recettori maggiormente passibili di queste conseguenze negative, sono i bambini. Tant'è che la norma prevede che il Comune possa prevedere quali obiettivi sensibili, dove non fare arrivare campi elettromagnetici, ospedali, asili, scuole. Ce l'abbiamo noi questo regolamento? No. Coincide con quello che io chiedo? Cioè valutare l'adozione dello strumento maggiormente idoneo a minimizzare i campi elettromagnetici sul territorio comunale? Sì. E non è altro che questo. Vi sto dicendo, chiedo di votare un impegno che dica al Sindaco e alla Giunta di fare questo regolamento, che minimizzi e tuteli, dai campi elettromagnetici soprattutto i più deboli. Ora perché dovete votare contro, io mi chiedo, ditemi un motivo visto che non vi sto dicendo di andare *contra legem* ma di fare qualcosa che la legge prevede e di farlo nella massima estensione possibile e in più di prendere una posizione politica, scrivendo al Ministro, al Presidente del Consiglio e anche ad ANCI, dicendogli "per cortesia, torna indietro". Noi non arriviamo fino a fare l'ordinanza contingibile e urgente. Non vietiamo questo aumento su tutto il territorio nazionale ma lo limitiamo e comunque tuteliamo i recettori maggiormente sensibili. Ora spiegatevi perché non dovete votare a favore. Io mi auguro che qualcuno, maggiormente sensibile, anche nella



maggioranza, possa fare un voto di coscienza, perché di questo si parla, della salute dei più fragili e di tutti i nostri concittadini. Se non ora, quando?

Applausi

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Per cortesia! Grazie. C'è qualche altro intervento in dichiarazione di voto? Allora pongo in votazione. Ah, Consigliere Ceraudo, proprio sul filo di lana, però non mi metta sempre in condizioni... ho capito, ma è sempre lei. Va bene, prego.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

Movimento 5 Stelle

Questa mozione, a mio parere ha dei fondamenti chiari, nel senso che io non sono intervenuto nella discussione generale, proprio perché volevo fare una dichiarazione di voto e cioè aumentare da 6 volt metro a 15 volt metro, da tecnico vi assicuro che non è da poco e c'è una condizione che sicuramente può creare dei problemi. Non ci sono ancora degli studi scientifici, ma come ha ben detto lo stesso Istituto Superiore della Sanità e quindi non certamente l'ultimo arrivato, dichiara che l'esposizione prolungata a campi elettromagnetici possono avere effetti nocivi per la salute, tra cui il cancro, la riduzione della fertilità e cambiamenti negativi nello sviluppo dei bambini. Questo lo dichiara ufficialmente, appunto, l'Istituto Superiore della Sanità. In più abbiamo comunque quel famoso discorso in cui il Comune dovrebbe prendersi delle responsabilità che altri comuni hanno fatto con un'ordinanza e quindi anche con una delibera che il Comune può fare, perché abbiamo visto già, appunto, con le interpellanze che avevamo portato qua in Consiglio Comunale sulla questione principale della salita superiore Salvator Rosa, ma anche di altre antenne installate, la questione della Commissione, io lo dico, sono sei mesi che ho chiesto la Commissione sulla questione di creare l'opportunità di parlare dell'installazione delle antenne e di fare un protocollo d'intesa e un iter che tuteli la cittadinanza, i cittadini e la salute dei cittadini. Oggi viene confermato che vogliamo portare avanti, come era successo l'altra volta, appunto, Assessore Mascia, di poter portare in Aula una Commissione. Ma questo non basta. Non basta perché durante l'interpellanza abbiamo visto che lo strapotere degli operatori telefonici ad oggi ha un valore aggiunto, perché quella famosa antenna, pur mettendoci il Comune contro, quindi chiedendola in autotutela di togliere quell'antenna non può farlo, e la risposta sua Assessore, è stato "non possiamo metterci di fronte a una causa legale". Quindi cosa significa questo? Che se noi su quelle tre righe e nel finale della mozione chiede un impegno al Comune, non portiamo avanti un'iniziativa e cioè noi ci prendiamo l'incarico come Comune e il Sindaco, che è il primo soggetto alla tutela della salute del cittadino, di portare avanti appunto un'ordinanza che a oggi ce lo permette la legge di farlo, di restringere l'opportunità dello strapotere degli operatori telefonici, se non lo facciamo siamo complici, stop. Questo è il dato di fatto. Siamo complici, quindi oggi questa mozione ha un senso, aveva il senso di dare un'opportunità al comune di mettersi comunque a riparo, perché tramite un'ordinanza sono loro che dovranno mettere in discussione l'ordinanza che viene fatta dal Comune e non viceversa e cioè trovarci un'antenna ed essere noi che legalmente chiederemo che quell'antenna venga tolta e poi non possiamo farlo. Quindi ci mettevamo in una posizione di forza, che ci permetteva di mettere le condizioni di difendere la salute dei cittadini. Questo non è avvenuto per l'ennesima volta, perché non si ha il coraggio di farlo. Quindi da parte del Movimento 5 Stelle del gruppo Consiliare noi voteremo a favore della

Documento firmato digitalmente



mozione, perché la riteniamo nel merito corretta, perché va a difesa della salute del cittadino, perché qua nessuno di noi ha testimonianze scientifiche ma dall'altra parte nessuno di noi non ha neanche il lato opposto e cioè che queste antenne facciano male ai cittadini.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Gandolfo.

Il Consigliere GANDOLFO Nicholas

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie, Presidente. Allora, a nostro avviso, sicuramente il Consigliere Cruciolli ha quella capacità di metterti di fronte a – come dire? – su un argomento di qualunque tipo o è nero o è bianco, così da potersi anche, sotto certi aspetti, arroccare, diciamo, quella capacità politica, che per carità io non contesto assolutamente, di dire io ho fatto un intervento e me l'hanno votato contro perché io ero a favore della salute dei cittadini e quant'altro, a differenza di chi voterà contro. Io su questo non sono d'accordo. Tralasciando tutti i suoi aggettivi del quale si vuole qualificare, putiniano, no vax e quant'altro, che per carità ognuno libero anche di esprimersi e di giudicarsi come meglio vuole, io sono dell'idea che qui, in questa mozione, la cosa che forse più manca o quantomeno che abbiamo notato a nostro avviso, che invece, con un percorso condiviso da quello anche che è stato portato con l'ordine del giorno, è il buon senso. E su questo argomento sicuramente ci vuole calma, cautela e soprattutto buon senso, perché nessuno sta negando che ci possa essere una preoccupazione su un argomento così ampio e che sicuramente io o quantomeno io personalmente, potrei anche non avere le competenze tecniche per giudicare. Ho sentito sia da una parte che dall'altra che. Diciamo. chi è pro, chi è contro, non c'è dubbio che magari su un discorso di questo tipo, che ci vedrà sicuramente coinvolti in tutti gli anni a seguire, perché il Paese, l'Italia, si sta sempre di più sviluppando e digitalizzando e sicuramente non bisogna però dimenticare della salute dei cittadini. Cosa che anche dalle parole dell'Amministrazione da parte dell'Assessore, non è di certo quella che viene a mancare o viene meno. Quindi, noi siamo in questo caso per votare contro questa mozione, perché io non le nego nemmeno, e qui lo voglio ribadire, anche il percorso di questa mozione che arriva da martedì scorso, io già avevo chiesto un parere alla Segreteria generale, perché a mio avviso la mozione di martedì scorso sicuramente non era ammissibile e anche quella di oggi io continuo a nutrire qualche dubbio, glielo dico proprio francamente. Perché il secondo punto di questa impegnativa, effettivamente se non c'è uno strumento idoneo, di cosa stiamo parlando, mi viene da dire. Quindi io non posso neanche andare da un cittadino e dire “ho votato a favore perché sono per la vostra salute, per cercare un qualcosa che questa cosa però purtroppo non c'è”. Io invece preferisco, noi preferiamo, come Liguria al Centro, andare dai cittadini e dire che sicuramente affronteremo in più sedute, durante le Commissioni, durante sicuramente i Tavoli tecnici con chi più ne sarà competente e ci potrà illustrare al meglio tutte le vicende, di seguire con attenzione questo argomento, poi verranno fatte tutta una serie di valutazioni e sicuramente garantire quella sicurezza che è fondamentale per la nostra cittadinanza. Siamo anche contenti di aver sentito, anche dalla parola dell'Assessore stesso, che sicuramente sarà fatta una condivisione, sempre di più con quest'Aula, che io ritengo fondamentale, anche sulle installazioni future, perché poi francamente non siamo mai stati favorevoli, non lo saremo mai quando ci troviamo all'improvviso che viene installata un'antenna e noi non ne sapevamo nulla e poi magari ci chiamano i cittadini e ci dicono “Come mai è stata installata in un determinato punto o in un altro?”. Anzi, sotto certi aspetti, Assessori siamo qui per dirvi anche di spronare sempre di più i Presidenti di Municipio a stare attenti quando arrivano dei pareri su delle installazioni delle antenne, per poi non trovarci, magari, un Presidente di Municipio, in questo caso non voglio dire quale, che viene qui magari con un comitato di cittadini a dirci come mai avete messo questa antenna quando poi però il parere ce l'aveva all'interno del suo Municipio. Quindi questo trovo anche una cosa ancora di più contro coerente. Quindi, pertanto, siamo sì per le Commissioni, sì per i percorsi condivisi e per conoscere sempre di più questo tema da qui in avanti, quindi voteremo contrari. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Allora, se sono terminate le dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione 46/2024, divieto di aumento dei limiti dei campi elettromagnetici. Atto presentato dal Consigliere Crucoli, con parere contrario della Giunta. Si vota. Esito votazione mozione numero 46:

presenti 34, voti favorevoli 13, 1 astenuto, 20 contrari.

La mozione è respinta.

MOZIONE N. 46/2024**Art. 58 Regolamento del Consiglio Comunale****OGGETTO: Divieto di aumento dei limiti dei campi elettromagnetici (art. 10 legge 30.12.2023, n. 214)****PREMESSO CHE**

-l'art. 10 della legge 30.12.2023, n. 214 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022") rubricato "Adeguamento dei limiti dei campi elettromagnetici", al comma 1 statuisce quanto segue: "Al fine di potenziare la rete mobile e garantire a utenti e imprese l'offerta di servizi di connettività di elevata qualità, senza pregiudizio per la salute pubblica, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 22 febbraio 2001, n. 36, sono adeguati, secondo il procedimento ivi previsto, alla luce delle più recenti e accreditate evidenze scientifiche, nel rispetto delle regole, delle raccomandazioni e delle linee guida dell'Unione europea. Si applica il comma 3 dell'articolo 4 della legge 22 febbraio 2001, n. 36";

-il medesimo articolo 10, al comma 2, prevede che "Scaduto il termine di cui al comma 1, in assenza di specifiche previsioni regolamentari di adeguamento e sino a quando le stesse non sono definitivamente adottate, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità di cui alle tabelle 2 e 3 dell'allegato B al decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 199 del 28 agosto 2003, sono in via provvisoria e cautelativa fissati a un valore pari a 15 V/m, per quanto attiene all'intensità di campo elettrico E, a un valore pari a 0,039 A/m, per quanto attiene all'intensità di campo magnetico H, e a un valore pari a 0,59 W/m², per quanto attiene alla densità di potenza D.";

CONSIDERATO CHE

-nel sistema giuridico e costituzionale vigente la salute dei cittadini è posta sempre e necessariamente al primo posto, senza eccezioni di alcun tipo;

-allo stato attuale i limiti dei campi elettromagnetici (valori di attenzione e obiettivi di qualità) vigenti sono pari a 6 V/m e la norma suddetta stabilisce che, una volta scaduto il termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della L. n. 214/2023, in assenza di specifiche previsioni regolamentari di adeguamento, e sino a quando le stesse non sono definitivamente adottate, entrerà automaticamente in vigore un valore pari 15 V/m, valore che dunque supera il doppio di quello attualmente vigente;

-sussiste un serio rischio che tale valore provvisorio possa essere addirittura incrementato al di sopra del valore di 15 V/m in forza di decreti ministeriali ex art. 4 co. 2 e 3 L. n. 36/2001, espressamente citati dall'art. 10 co. 1;

-un innalzamento dell'attuale limite dei 6 V/m, in ottica di ragionevolezza, prudenza e sostenibilità dovrebbe essere determinato soltanto all'esito di comprovate evidenze di tipo medico-scientifiche e non in base a scelte politico-economiche o esigenze tecnologiche funzionali ad interessi diversi da quello primario della salute dei cittadini;

VISTA



l'assenza di riscontri certi di natura medico-scientifica idonei ad escludere qualunque effetto negativo sulla salute dei cittadini derivante dall'innalzamento delle emissioni elettromagnetiche da 6 V/m a 15 V/m;

RITENUTO CHE

i livelli di esposizione di 6V/m, in base al principio di precauzione, non debbano essere aumentati né oltrepassati in attesa di più approfondite valutazioni da parte degli organi scientifici a ciò preposti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A valutare l'adozione dello strumento maggiormente idoneo a vietare su tutto il territorio del Comune l'aumento dei campi elettromagnetici rispetto al limite di 6 V/m fino allo svolgimento di idonei approfondimenti scientifici che possano escludere danni alla salute pubblica derivanti dal superamento di tale limite.

Il sottoscritto Capogruppo
IL CAPOGRUPPO

Avv. Mattia Crucioli

MOZIONE 0044 29/04/2024

Osservatorio astronomico di Genova Sestri Ponente.

Atto presentato da: Pilloni Valter.

MOZIONE N. 44/2024

OGGETTO: "OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI GENOVA SESTRI PONENTE"

PREMESSO CHE

tra alcune settimane verrà celebrato il quarantennale della realizzazione di questo audace edificio completato nel 1984 dai soci aderenti al centro astrofili in completa autonomia finanziaria salvo un modesto contributo delle officine comunali. L'edificio insiste in concessione di superficie su un terreno comunale sulle pendici del Monte Gazzo. Attualmente la specola è di proprietà dell'Università Popolare Sestrese UPS gestita dalla Sezione Astrofili della stessa Associazione. L'osservatorio gode di grande notorietà in città ma anche fuori dai confini nazionali e per i suoi meriti è stato citato nel 2024 in un articolo del prestigioso National Geographic, e ancora nel mensile Focus e nell'annuario della Associazione Planetari Italiani (PLANIT). UPS sistematicamente organizza incontri scientifici con professionisti del mondo della fisica e dell'astronautica provenienti da enti e aziende leader (ESA, INAF, Thalea, Alenia Space, ALTEC, UNIGE, Università Milano Bicocca etcc.) da 5 anni è partner tecnico del Festival dello Spazio di Busalla (Iniziativa promossa dall'Astronauta italiano Franco Malerba);

ACCERTATO CHE

l'edificio è stato progettato e realizzato quale punto di osservazione del cosmo diventando nel corso degli anni un punto di riferimento per istituti scolastici genovesi, regionali, e privati cittadini richiamati sulle alture di Sestri dalla condivisione di analoga passione. L'osservatorio ha accolto nel solo periodo 2023- 2024 oltre 3000 visitatori ed è in corso di realizzazione per il secondo anno consecutivo il PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Ex alternanza scuola lavoro) con il liceo scientifico Lanfranconi e il liceo scientifico Enrico Fermi (progetto Astro-fermi). Ad oggi, i soci Astrofili hanno provveduto alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile oltre che alla conduzione tecnica, all'installazione e all'aggiornamento delle strumentazioni necessarie. Va ricordato che i soci sono membri volontari dell'associazione ONLUS di promozione Sociale Università Popolare Sestrese dal 1907;

CONSTATATO CHE

in tutti questi anni l'ingresso e la fruizione del locale e delle strumentazioni è stato fornito gratuitamente a tutti i visitatori mentre il gruppo di lavoro ha portato avanti il proprio impegno divulgativo e di sostegno attingendo



ad autonome risorse fatto salvo per modesti e sporadici contributi di terzi che hanno appena reso possibile il mantenimento in vita dell'impianto nelle spese correnti;

CONSIDERATO CHE

allo stato attuale la struttura è interessata da un diffuso stato di degrado figlio dell'assenza della necessaria manutenzione da troppo tempo rimandata a causa proprio dell'assenza di capacità economica. La necessità di un intervento conservativo è evidente in tutta la parte esterna ove si possono notare ampie zone di ammaloramento del cemento, lesioni e distacchi di intonaci, dislocamento di lastre di ardesia e varie criticità diffuse;

VERIFICATO CHE

nell'ultimo periodo è stato aggiunto un Planetario di 8 mt di diametro e 7 di altezza (unico esemplare a Genova) dove è possibile fare osservazioni del sistema solare a scopo didattico e divulgativo e che questo nuovo importante ausilio alla struttura è stato reso possibile grazie anche alla generosità della società PHASE di Sestri Ponente e, come era previsto, sta portando molti giovani e vecchi visitatori ad avvicinarsi alla scienza del cosmo grazie all'impiego di questo nuovo strumento;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A valutare con quale modalità il comune potrebbe sostenere e/o agevolare il gravoso lavoro che questi volontari da 40 anni si impegnano a portare avanti nell'interesse della scienza e della comunità cittadina indirizzando a loro un sostegno concreto anche attraverso interventi diretti messi in pratica dalle Società Partecipate del Comune. Questo impegnativo compito divulgativo non deve cessare per mancanza di risorse adeguate ma al contrario deve proseguire il suo percorso nel tempo arricchendosi di ulteriori elementi di osservazione, studio e analisi.

Il Consigliere Comunale
Valter Pilloni

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso alla mozione n. 44 "Osservatorio astronomico di Genova Sestri Ponente". Atto presentato dal Consigliere Pilloni. Sulla mozione è stato presentato un ordine del giorno a firma del... ordine del giorno 1, alla mozione 44, del Consigliere Pandolfo e Lodi anche? No, Pandolfo. Solo Consigliere Pandolfo, va bene. Consigliere Pilloni, prego, a lei la parola per l'illustrazione della mozione. Per cortesia un po' di silenzio, grazie. Possiamo chiudere la porta? Grazie. Un po' di silenzio.

Il Consigliere PILLONI Valter

Vince Genova

Grazie, Presidente. Grazie, colleghi. Con questa mozione vorrei raccogliere, assieme a tutti voi, una richiesta d'aiuto che ci giunge da un pugnace gruppo di astrofili sestresi, da 40 anni impegnati nella divulgazione gratuita di insegnamenti legati al nostro sistema solare e all'astronomia in generale. Converrete con me che tra le varie incombenze che ci qualificano nel nostro ruolo di Consiglieri Comunali, vi è certamente anche quella di sostenere, con le nostre attività consiliari, le iniziative private di carattere culturale, artistico e scientifico, meritorie di essere patrocinate quando vi sia una palese ricaduta positiva, culturale sul territorio e sul prestigio della città. Quindi ritengo che laddove si intercettano richieste d'aiuto, a seguito di oggettive situazioni di difficoltà, è giusto da parte dell'Amministrazione esaminarle per poi valutare se sia opportuno fornire il contributo dell'Amministrazione nei modi che potranno successivamente essere oggetto di ulteriore attenzione e valutazione. Ecco perché, per farvi comprendere meglio l'oggetto della mozione, avendone il tempo, ne leggerò le parti più rilevanti. Tra alcune settimane, esattamente il 16 giugno, verrà celebrato il



quarantennale della realizzazione di questo audace edificio, completato nel 1984 dai soci aderenti al Centro astrofili, in completa autonomia finanziaria. L'edificio insiste su un terreno comunale, sulle pendici del monte Gazzo, in concessione di superficie. Attualmente la specola è gestita dalla sezione astrofili dell'università popolare sestrese. L'osservatorio gode di grande notorietà in città, ma anche fuori dai confini nazionali e per i suoi meriti è stata citata, nel 2024, in un articolo del prestigioso National Geographic e ancora nel mensile Focus e nell'annuario dell'associazione planetari italiani. L'università popolare sestrese, sistematicamente organizza incontri scientifici con professionisti del mondo della fisica e dell'astronautica, proveniente da enti e aziende leader da 5 anni e partner tecnico del festival dello spazio di Busalla. Un'iniziativa promossa dall'astronauta italiano Franco Malerba. L'edificio è stato progettato e realizzato quale punto di osservazione del Cosmo, diventando nel corso degli anni un luogo di riferimento per istituti scolastici genovesi regionali e privati cittadini, richiamati sulle alture di Sestri dalla condivisione di analoga passione. L'osservatorio ha accolto nel solo periodo 2023-2024 oltre 3000 visitatori ed è in corso di realizzazione, per il secondo anno consecutivo, un percorso scuola/lavoro con il liceo scientifico Lanfranconi e il liceo Scientifico Enrico Fermi. Sino ad oggi i soci astrofili hanno provveduto alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, oltre che alla conduzione tecnica e all'aggiornamento delle strumentazioni necessarie, diciamo, senza aiuto alcuno. Va ricordato che i soci sono membri volontari dell'associazione Onlus, di promozione sociale, Università Popolare sestrese, dal 1907 e che in tutti questi anni l'ingresso e la fruizione del servizio è stato fornito gratuitamente a tutti i visitatori, mentre il gruppo di lavoro ha portato avanti il proprio impegno divulgativo e di sostegno, attingendo ad autonome risorse. Fatto salvo per modesti e sporadici contributi di terzi che hanno appena reso possibile il mantenimento in vita dell'impianto e delle spese correnti. Inevitabilmente allo stato attuale la struttura è interessata da un diffuso stato di degrado, figlia dell'assenza della necessaria manutenzione da troppo tempo rimandata a causa proprio dell'assenza di sostegno economico. La necessità di un intervento conservativo, è evidente in tutta la parte esterna, ove si possono notare ampie zone di ammaloramento del cedimento, lesioni e distacco di intonaci, nonché dislocamento di lastre di ardesia nelle scale e varie criticità diffuse, alle quali occorre dare tempestivo intervento. Per tale ragione, stante quanto esposto, con questa mozione si impegna il Sindaco e la Giunta a valutare con quale modalità il Comune potrebbe e/o agevolare il gravoso lavoro che questi volontari da 40 anni si impegnano a portare avanti, nell'interesse della scienza e della comunità cittadina, indirizzando a loro un sostegno concreto, anche attraverso interventi diretti, messi in pratica dalle partecipate del comune. Questo impegnativo compito divulgativo, non deve cessare per mancanza di risorse adeguate, ma al contrario deve proseguire il suo percorso nel tempo, arricchendosi di ulteriori elementi di osservazione, studio e analisi. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso all'illustrazione dell'ordine del giorno, quello firmato dal Consigliere Pandolfo, a cui cedo la parola, prego.

Il Consigliere PANDOLFO Alberto

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Il citato osservatorio non è l'unico in città, ce n'è anche un altro, è quello a Righi, con altrettanto valore, altrettanta storia, altrettanto impegno volontario, altrettanta connessione con gli istituti scolastici, in particolare col liceo scientifico. In questo caso è il liceo Cassini. Insomma, ho riassunto un po', con questo ordine del giorno potete leggere un po' la storia, che è antica, dell'Osservatorio Astronomico del Righi, edificato nel 1939, poi rilanciato dai soci del club Cacciatori Castellaccio intorno agli anni 2000. Dicevo, una connessione che merita altrettanto l'attenzione dell'istituzione Comune di Genova e forse proprio in questa giornata ancora di più, in cui, diciamo, il valore della scienza, anche oltre la terra va evidentemente analizzata



e valorizzata. Ma la valorizzazione alla quale io richiamo il Sindaco e la Giunta è una valorizzazione con risorse proprie del Comune, perché come ho avuto modo di dire al collega Pilloni, e mi aspettavo forse anche una segnalazione in questo senso della Segreteria generale, credo che la modalità con la quale il Comune può sostenere, agevolare il lavoro dei volontari, in questo caso dell'osservatorio di Sestri Ponente ma anche di quello del Righi e di tutta la sua attività, non è certo una modalità con il ricorso alle società partecipate, utilizzate troppo spesso come bancomat. Nel senso che il ruolo delle società partecipate è un ruolo di esercizio dei servizi pubblici. Quindi, se noi immaginiamo di agevolare i volontari, i visitatori – perché no? – con un biglietto gratuito indirizzato a chi va a far visita all'osservatorio, è un conto. Ma se noi pensiamo di poter fare in modo che risorse delle società partecipate siano destinate, seppur a luoghi di pregio e da valorizzare all'Osservatorio astronomico di Righi o di Sestri Ponente, credo che si commetta un errore. Noi non possiamo utilizzare i denari delle società partecipate come bancomat, quindi, magari è stato fatto per altre occasioni, qualcuno l'ha chiamato Festival dei Fiori, ho visto nelle indagini di questi giorni, ma io lo chiamerei l'Euroflora. Magari è stato fatto questo ricorso proprio per sostenere questo tipo di eventi, eviterei tutto ciò, immaginerei che se si vuole valorizzare l'Osservatorio astronomico lo si faccia con risorse proprie dell'Amministrazione Comunale e credo che questo debba essere il percorso più chiaro, più lineare, più importante per poter arrivare all'obiettivo. Quindi quello che chiedo è con risorse proprie del Comune non solo di valorizzare l'Osservatorio astronomico di Sestri Ponente, ma anche quello del Righi. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Chiedo se ci sono interventi in discussione generale sulla mozione, sull'ordine del giorno. Allora cedo la parola all'Assessore Maresca per la posizione sia sulla mozione che sull'ordine del giorno. Prego, Assessore Maresca, a lei la parola.

L'Assessore MARESCA Francesco

Patrimonio, Porto, Mare e Pesca

Grazie, Presidente. Per questa Amministrazione sono entrambi Osservatori importanti, quindi il parere è favorevole.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Sia sulla mozione che sull'ordine del giorno? Va bene. Pongo in votazione l'ordine del giorno. Sì, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1, afferente alla mozione 44, con parere favorevole della Giunta. Si vota. Esito votazione ordine del giorno 1 alla mozione 44:

presenti 34, voti favorevoli 34.

L'ordine del giorno è approvato.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2024**

-1-

OGGETTO: Mozione n. 44/2024: Osservatorio astronomico di Genova Sestri Ponente. – Osservatorio astronomico del Righi.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

– l'edificio dell'Osservatorio astronomico del Righi è stato edificato nel 1939, grazie all'opera di due appassionati, il prof. Guglielmo Marconi e il prof. Alfredo Carlo Murri, nel corso degli anni di fatto il suo utilizzo, per diverse vicissitudini, è sempre stato riservato a pochi privati, fino al suo totale abbandono avvenuto nel corso degli anni '70;

– i Soci del Club Cacciatori Castellaccio decidono di ristrutturarlo dopo il 1998, nell'intento di restituire alla città di Genova l'antico Osservatorio Astronomico del Righi;

Considerato che:

– la ristrutturazione, interamente finanziata e realizzata dai Soci del Club, termina nell'autunno 2000, periodo nel quale iniziano le aperture al pubblico curate da professionisti e divulgatori scientifici, che da anni operano a livello nazionale nel campo della didattica e della divulgazione dell'astronomia;

– il Liceo scientifico Cassini, grazie all'interessamento del corpo docenti, ha predisposto l'attivazione di un corso di Astronomia Osservativa, comprendente sessioni pratiche in Osservatorio, per i ragazzi del liceo stesso;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A valutare la modalità con la quale il Comune possa sostenere concretamente il lavoro dei volontari e della comunità scientifica degli Osservatori Astronomici di Genova nell'interesse della scienza e della cittadinanza.
Proponente: Pandolfo (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i consiglieri: Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 34.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 34 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aimè, Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Kaabour, Lo Grasso, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

Chiedo se ci sono interventi in dichiarazione di voto rispetto alla mozione 44. Consigliere D'Angelo, per dichiarazione di voto. Sono stato troppo veloce, prego.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Solamente per esprimere il nostro voto positivo al testo del collega Pilloni, pur sottolineando come ci saremmo aspettati da parte della Segreteria generale un rilievo rispetto a quello che viene indicato nell'impegnativa, cioè a quello che in qualche maniera viene indicato come l'intervento diretto attraverso le società partecipate del Comune. È una modalità che in qualche modo, dal nostro punto di vista, ha dei seri dubbi, almeno pone dei seri dubbi di legittimità e avremmo ritenuto necessario che su questo passaggio la segreteria si fosse espressa e che in qualche maniera si fosse arrivati a un testo che ponesse al centro l'indirizzo politico/amministrativo e un po' meno il fattore tecnico che in questo caso, dal nostro punto



di vista, ripeto, pone qualche riflessione in più e se possibile chiederei alla Segreteria Generale, prima del voto, di darci qualche indicazione in merito. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

30 secondi, un attimo che conferisco con la Segreteria. Ecco, riprendiamo. Sì, effettivamente c'è una parte che strideva con... quindi è giusto averlo fatto rilevare. Adesso ha fatto una valutazione la Segreteria, alla quale cedo la parola.

Il Segretario Generale ORLANDO Concetta

Grazie. Ho capito l'obiezione, si potrebbe arrivare fino al sostegno concreto, eliminando la frase che si riferisce alle società partecipate del Comune.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Lodi, per mozione d'ordine? Prego.

La Consigliera LODI Cristina

Gruppo Misto

Mi scusi, Presidente, ma dato che noi le mozioni le abbiamo all'ordine del giorno ed è facile consultarle, sarebbe bene che la Segreteria Generale, però, prima di portare all'ordine del giorno, perché io capisco e rispetto il lavoro del Segretario Generale, però dato che appena uno lo legge è visibile questa contraddizione, per evitare questo le chiedo se è possibile che queste mozioni vengano lette.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

No no, assolutamente, vengono lette. Può anche darsi che possa essere sfuggito anche alla Presidenza del Consiglio. Mi assumo io la responsabilità di tutto, non si preoccupi. La responsabilità dei lavori è mia e quindi mi assumo io la responsabilità eventualmente di questo rifiuto, va bene? L'impegnativa quindi rimane tutta fino "a loro sostegno concreto" sgravando l'impegnativa del "anche attraverso interventi diretti e messi in pratica dalle società partecipate del Comune". Chiedo se ci sono appunto interventi, eccetera, aveva fatto la mozione d'ordine il Consigliere D'Angelo. La mozione d'ordine l'aveva fatta... la dichiarazione di voto l'avevo già chiesta. Ho capito, è partito. Io ho già chiesto dichiarazioni di voto, quindi vado avanti.

Pongo in votazione la mozione n. 44/2024, così come modificata nell'impegnativa e con parere favorevole della Giunta. Si vota. Esito votazione mozione 44 "Osservatorio Astronomico di Genova Sestri Ponente":

presenti 34, voti favorevoli 34, la mozione è accolta.

**MOZIONE
MODIFICATA DAL SEGRETARIO GENERALE IN AULA
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE**

**NELLA SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2024**

OGGETTO: Mozione n. 44/2024 – OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI GENOVA SESTRI Ponente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che tra alcune settimane verrà celebrato il quarantennale della realizzazione di questo audace edificio completato nel 1984 dai soci aderenti al centro astrofili in completa autonomia finanziaria salvo un modesto contributo delle officine comunali. L'edificio insiste in concessione di superficie su un terreno comunale sulle pendici del Monte Gazzo. Attualmente la specola è di proprietà dell'Università Popolare Sestrese UPS gestita dalla Sezione Astrofili della stessa Associazione. L'osservatorio gode di grande notorietà in città ma anche fuori dai confini nazionali e per i suoi meriti è stato citato nel 2024 in un articolo del prestigioso National Geographic, e ancora nel mensile Focus e nell'annuario della Associazione Planetari Italiani (PLANIT). UPS sistematicamente organizza incontri scientifici con professionisti del mondo della fisica e dell'astronautica provenienti da enti e aziende leader (ESA, INAF, Thalea, Alenia Space, ALTEC, UNIGE, Università Milano Bicocca etcc.) da 5 anni è partner tecnico del Festival dello Spazio di Busalla (Iniziativa promossa dall'Astronauta italiano Franco Malerba);

Accertato che l'edificio è stato progettato e realizzato quale punto di osservazione del cosmo diventando nel corso degli anni un punto di riferimento per istituti scolastici genovesi, regionali, e privati cittadini richiamati sulle alture di Sestri dalla condivisione di analoga passione. L'osservatorio ha accolto nel solo periodo 2023-2024 oltre 3000 visitatori ed è in corso di realizzazione per il secondo anno consecutivo il PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Ex alternanza scuola lavoro) con il liceo scientifico Lanfranchi e il liceo scientifico Enrico Fermi (progetto Astro-fermi). Ad oggi, i soci Astrofili hanno provveduto alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile oltre che alla conduzione tecnica, all'installazione e all'aggiornamento delle strumentazioni necessarie. Va ricordato che i soci sono membri volontari dell'associazione ONLUS di promozione Sociale Università Popolare Sestrese dal 1907;

Constatato che in tutti questi anni l'ingresso e la fruizione del locale e delle strumentazioni è stato fornito gratuitamente a tutti i visitatori mentre il gruppo di lavoro ha portato avanti il proprio impegno divulgativo e di sostegno attingendo ad autonome risorse fatto salvo per modesti e sporadici contributi di terzi che hanno appena reso possibile il mantenimento in vita dell'impianto nelle spese correnti;

Considerato che allo stato attuale la struttura è interessata da un diffuso stato di degrado figlio dell'assenza della necessaria manutenzione da troppo tempo rimandata a causa proprio dell'assenza di capacità economica. La necessità di un intervento conservativo è evidente in tutta la parte esterna ove si possono notare ampie zone di ammaloramento del cemento, lesioni e distacchi di intonaci, dislocamento di lastre di ardesia e varie criticità diffuse;

Verificato che nell'ultimo periodo è stato aggiunto un Planetario di 8 mt di diametro e 7 di altezza (unico esemplare a Genova) dove è possibile fare osservazioni del sistema solare a scopo didattico e divulgativo e che questo nuovo importante ausilio alla struttura è stato reso possibile grazie anche alla generosità della società PHASE di Sestri Ponente e, come era previsto, sta portando molti giovani e vecchi visitatori ad avvicinarsi alla scienza del cosmo grazie all'impiego di questo nuovo strumento;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A valutare con quale modalità il comune potrebbe sostenere e/o agevolare il gravoso lavoro che questi volontari da 40 anni si impegnano a portare avanti nell'interesse della scienza e della comunità cittadina indirizzando a



loro un sostegno concreto. Questo impegnativo compito divulgativo non deve cessare per mancanza di risorse adeguate ma al contrario deve proseguire il suo percorso nel tempo arricchendosi di ulteriori elementi di osservazione, studio e analisi.

Proponente: Pilloni (Vince Genova).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri Aime', Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Kaabour, Lodi, Lo Grasso, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 34.

Esito votazione: approvato all'unanimità, con 34 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aime', Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, De Benedictis, Falcone, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Gozzi, Kaabour, Lodi, Lo Grasso, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

MOZIONE 0005 22/01/2024

Attuazione della Direttiva 2005/33/CE che modifica la Direttiva 1999/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo.

Atto presentato da: Lodi Cristina, Russo Monica.

MOZIONE 0042 18/04/2024

Contenimento e mitigazione delle emissioni in atmosfera originate dalle attività connesse ai traffici marittimi.

Atto presentato da: Bruzzone Filippo, Ghio Francesca.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso alle successive due. Scusate, un attimo di silenzio, grazie. Passiamo adesso alle successive due mozioni iscritte all'ordine del giorno, la mozione n. 5/2024. Atto presentato dalla Consiglieria Lodi. "Attuazione della direttiva 2005/33 che modifica la direttiva 1999/32 in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo". E la mozione 42/2024 del Consigliere Bruzzone, "Contenimento e mitigazione delle missioni in atmosfera originate dalle attività connesse ai traffici marittimi. Allora, come d'accordo nella Conferenza Capigruppo, le due mozioni quando, come sempre, come prassi, attengono allo stesso oggetto, verranno presentate da ciascuno dei proponenti, poi la discussione sarà solo una, visto che l'argomento è il medesimo. Poi sulle due mozioni è stato presentato un ordine del giorno, sulla mozione 5, a firma della Consiglieria Russo e Consiglieria Lodi. Quindi procediamo con l'illustrazione della prima mozione, la mozione 5/2024, quella della Consiglieria Lodi, a seguire la 42/2024 del Consigliere Bruzzone. Prego, a voi la parola.

La Consiglieria LODI Cristina

Documento firmato digitalmente

Gruppo Misto

pag. 54 di 88



Grazie Presidente, intanto sottolineo che la mozione è stata presentata e anche sottoscritta dalla collega Consigliera Monica Russo, condividendo ovviamente il testo e anche l'attenzione a questi temi. Dunque, questa mozione è stata presentata il 15 gennaio 2024, diciamo che non ne ho presentate più, in attesa che arrivasse in Aula, perché ci tenevo che arrivasse in Aula e sono contenta che sia arrivata. Allora, noi sappiamo che sono anni che stiamo discutendo del rapporto che la città ha col Porto e soprattutto del rapporto che il Porto ha con la città e soprattutto l'area di Dinegro con la città, perché a vista d'occhio, tutte le mattine, tutte le sere, se uno passa dalla soprelevata, prima che la buttino giù, si può vedere l'emissione evidente di polveri sottili e di fumo, oltre modo inaccettabile. C'è stato un episodio recente di fumo molto nero, poi dalla richiesta di chiarimenti è stato dichiarato che era un guasto, ma al di là di tutto l'evidenza è che in questa città la cattiva composizione dell'aria e la cattiva aria che respiriamo e la presenza di polveri oltre i limiti è data non tanto e solo dalle auto private ma soprattutto dalle emissioni portuali. Allora, su questo abbiamo discusso spesso con l'Assessore Maresca, prima con l'Assessore Campora, abbiamo fatto ordini del giorno e mozioni in cui si chiedeva di ottemperare alle norme, almeno di far sì che le norme venissero applicate. Perché poi norme ce n'è, ma la sensazione è che poi quando si arrivi sulla sopraelevata le norme lì non valgano per nessuno. E soprattutto sappiamo quanto in quell'area l'incidenza di malattie polmonari, tumorali, sia importante e soprattutto sappiamo come sia sempre stato fatto una sorta un po' di ricatto, del tipo "ah, ma volete lo sviluppo, allora non volete le navi, allora va bene se le navi non vengono". Ma non funziona così e con questa mozione si prova a mettere in fila l'applicazione e l'attuazione delle direttive. Ci sono delle direttive, la prima del 2005/33 della CE, che modifica la direttiva del 1999/32 della CE, in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo. Perché se è vero che gli armatori spesso dichiarano di essere verso una ottimizzazione delle emissioni, è anche vero che nel nostro porto, soprattutto in quello, stiamo parlando di uno specifico tipo di combustibile emesso da delle specifiche navi, che hanno delle caratteristiche simili. Stiamo parlando di navi a crociera e soprattutto traghetti. Questi traghetti sono molto vecchi, evidentemente molto superati anche nelle loro caratteristiche ed evidentemente devono essere messi a norma. Allora, la norma della direttiva è molto semplice, fa riferimento a un percorso, che io accenno velocemente perché il testo lo descrive. Abbiamo un decreto legislativo n. 205/2007. Abbiamo l'articolo 295 del decreto legislativo n. 152 del 30/06/2006, che parla nello specifico di combustibili per uso marittimo e che ne regola l'utilizzo in ambito portuale durante il transito, nonché dei relativi apparati ausiliari che saranno tenuti in moto durante tutta la sosta della nave, l'ormeggio in banchina, con particolare riferimento al comma 8, che prevede, a decorrere dal primo gennaio 2010, il divieto di utilizzo di combustibili per uso marittimo diversi dal gasolio marino e dall'olio diesel marino, con tenore di zolfo superiore a 0,1 per cento in massa. Siamo nel 2006. Decreto legislativo 112/2014, che è l'attuazione della direttiva n. 33 dell'Unione Europea, che ha modificato, appunto, la Direttiva del 99. Poi c'è una decisione di esecuzione, relativa ai Metodi e frequenza di campionamento, di cui alla direttiva 99, che è del 2005. Poi c'è una circolare che è del 2009, del Ministero dell'Ambiente e andiamo avanti. C'è una circolare del 2010, c'è una circolare del 2014, c'è una circolare del 2015. Tutti che riportano l'attenzione alle emissioni e richiamano le Capitanerie di Porto a mettersi in riga. C'è un decreto legislativo n. 155/2010 in materia di attuazione della direttiva 2008 della Comunità Europea relativa alla qualità dell'aria, ambiente, per un'aria più pulita in Europa. C'è il decreto legislativo n. 53/2011 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto "attuazione della direttiva 2009 della Comunità Europea recante le norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo per le navi, che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri". Insomma, si va avanti, ci sono parecchie normative, ci sono gli articoli 17, 30, 81 del Codice della Navigazione. L'articolo 59 del regolamento navigazione marittima, nonché la legge numero 84/94, così come emendata fino alla legge del 2014 n. 190. Rilevato che per quanto concerne il cambio di combustibile, con contenuto di zolfo da 0,5 per cento alto mare, a 0,1 per cento porto, prima di entrare in porto, senza attendere di effettuarlo entro le due ore dall'attracco, il Comune di Livorno ha fatto una delibera comunale in cui formalizza la richiesta alla Capitaneria di Porto, affinché la stessa emetta un'ordinanza per il cambio di combustibile sopraindicato, prima di entrare in porto. Allora si introduce, abbiamo introdotto anche l'esempio di un Comune. Cioè il Comune ha diretta



materia, ha diretta competenza, può fare delle cose e può migliorare e richiamare all'applicazione di tutte le normative elencate, di cui invito, ma i colleghi lo hanno fatto, andare a cercare la particolarità delle normative e sono normative tutte che richiamano alla riduzione delle emissioni di porto, al cambio di combustibile e al rispetto delle norme. Questo perché? Perché non c'è sviluppo economico senza salute e viceversa, ma soprattutto c'è una situazione drammatica dell'area del Porto di Genova, soprattutto quella su Dinegro, ma ricordiamoci che c'è un problema anche di emissioni acustiche importanti per quanto riguarda il porto di Pra', oggi ci concentriamo prevalentemente sulle emissioni e polveri. Quindi in questo noi impegniamo il Sindaco e la Giunta a fare analoga richiesta del Comune di Livorno alla Capitaneria di Porto, affinché venga regolamentato il cambio di combustibile prima dell'entrata in porto e non a due ore dall'attracco. In particolare, il cambio del combustibile avvenga a 2 miglia dall'ingresso in porto o un'ora prima dell'attracco. Viceversa, la partenza, perché poi non è che quando uno parte poi liberi tutti, cioè deve ridare esattamente l'applicazione della norma anche alla partenza. Il cambio del combustibile deve essere e sia previsto sia per i motori principali sia per quelli ausiliari, il provvedimento si applichi a tutte le imbarcazioni, navi da crociera, traghetti e navi merci e che venga chiesta alla Guardia Costiera del Mar Ligure occidentale, di intensificare i controlli sul combustibile, in particolare che abbiano luogo immediatamente dopo l'attracco, senza attendere le già citate due ore. Allora, io ho osservato analizzato e abbiamo anche letto tutta la documentazione del Comune di Livorno. Questa cosa è stata fatta, il comune di La Spezia fa altre misure che rendono davvero una compatibilità della presenza di navi, navi da crociera o navi da trasporto, con la cittadinanza. La situazione a occhio, già a occhio, è evidentemente fuori ogni norma, fuori ogni accettazione e soprattutto fuori ogni applicazione delle direttive in oggetto. Allora, si era provato a portare in quest' Aula un accordo diciamo sociale tra gli armatori, la città, il Comune, Autorità Portuale, la Capitaneria di Porto. Questa cosa poi negli anni è fallita. Allora, con questa mozione, Assessore, almeno le chiediamo e chiediamo che venga applicata la normativa e che si, soprattutto, realizzino i controlli e che soprattutto questo cambio di combustibile che permetterebbe non solo una migliore aria e una migliore qualità dell'aria, ma anche una migliore convivenza. Perché quello che è evidente, tra l'altro, è che le centraline, che sappiamo essere negli anni installate, sono in posizioni – come dire? – non utili, a volte non funzionano e i cittadini si sono dovuti, in autonomia, autotassare, con delle centraline proprie per dimostrare che la qualità dell'aria, a seguito delle missioni portuali è pessima. Allora, qui non si tratta di avere – come dire? – posizioni contro le navi. Ma si tratta di chiedere l'applicazione delle norme, il rispetto delle norme, che hanno a priori il prioritario rispetto della salute dei cittadini. Sapendo che le emissioni sono una prima conseguenza di malattia. Allora, qui chiediamo rispetto delle norme, l'applicazione e semplicemente, semplicemente per modo di dire, fare in modo che ci sia un segnale, perché devo dire che è un po' di anni che ne parliamo in quest'Aula, ma quello che è evidente, ripeto, solo agli occhi è che la situazione nel tempo sta lentamente peggiorando. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo all'illustrazione della mozione 42, poi passiamo all'illustrazione dell'ordine del giorno. Prego, Consigliere Bruzzone, a lei la parola.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. Ad onor del vero questa mozione è stata sottoscritta anche dalla collega Ghio e mi permetterà, Presidente, la mia illustrazione di procedere con un taglio, per così dire, tra virgolette, più politico, visto che la collega che mi ha preceduto è entrata in maniera esaustiva nel merito di quello che noi oggi pomeriggio proponiamo. Vedete, colleghe e colleghi, questa proposta parte da un dato di realtà, il dato di realtà è che a Genova abbiamo intere porzioni di popolazioni che non hanno lo stesso diritto di vivibilità rispetto ad



altre. Questo è un dato di fatto. Senza andare troppo lontano, Presidente, prendo anche la mia esperienza personale, io sono un ragazzo di Pra' e so cosa significa convivere con una piattaforma portuale a 100 metri dalla propria finestra. Vi posso assicurare che in alcune fasi dell'anno è impossibile dormire. Allora, guardi, noi riteniamo che la convivenza tra città e porto sia uno dei temi principali che noi siamo chiamati a – come dire? – a dirimere e in chiave politica anche – perché no? – forse è anche uno di quei temi più affascinanti, mi permetto di dire. E noi riteniamo che ci siano gli strumenti per far sì che la città non debba essere succube in un certo senso del Porto e che il Porto possa continuare a svolgere le proprie attività come è giusto che sia. Da un anno e mezzo sediamo in quest'Aula e da un anno e mezzo mi fa molto piacere notare che questa è la nostra quarta proposta. In tal senso mi permetterà, Presidente, di citarne alcune che, insomma, a nome del gruppo ho proposto. Cito la mozione 77/2022 che aveva ad oggetto l'istituzione di un'area di controllo delle emissioni navali. La mozione 78, sempre del 2022, che aveva ad oggetto il sistema di monitoraggio, anche il monitoraggio in continuo, entrambe votate all'unanimità e colgo oggi quindi l'occasione per sentire, sono curioso nella replica della Giunta, che fine abbiano fatto queste mozioni. Così come, Presidente, la mozione 99/2023 che giace inascoltata da un anno, e questo la sollecito, Presidente, a portarla in Aula, perché l'abbiamo depositata il 26 giugno 2023 e aveva ad oggetto l'avvio di uno studio epidemiologico all'interno del Comune di Genova. Ecco, Presidente, io credo di avere assistito anche in quest'Aula a due affermazioni che da un punto di vista politico, almeno a me personalmente, creano un po' di rabbia, inteso non come sentimento per forza negativo, in politica un po' di rabbia credo che ci voglia, se incanalata in maniera positiva. La prima, ho sentito in quest'Aula qualcuno ogni tanto alzarsi in piedi e dire “Guardate che chi è contrario, o meglio chi solleva dei dubbi sulla vivibilità, quando parliamo di incrementare alcune realtà industriali, tra cui espansioni portuali, si colloca automaticamente in maniera avversa rispetto allo sviluppo della città. Ecco, io credo l'esatto contrario, perché c'è una porzione di città, mi permetto di dire, proprio perché convive con quelle servitù, che dà un po' di più allo sviluppo di Genova e non un po' di meno. Non mi sorprende, Presidente, che questa affermazione provenga da chi quella servitù non la vive. La seconda affermazione l'ho sentita non più tardi di una settimana fa dalla persona che siede alla sua destra, Presidente, nel momento in cui il Sindaco di Genova si alza in piedi e dice “Per quanto mi riguarda, un buon Sindaco è tale nel momento in cui lecitamente – e lo sottolineo diecimila volte – ha una richiesta ovviamente lecita di un imprenditore, quel Sindaco deve dare una mano a quell'imprenditore”. Penso l'esatto contrario, per il semplice fatto che nella Repubblica italiana, a me risulta, Presidente, che un Sindaco sia eletto dalle cittadine e dai cittadini, non da un gruppo di imprenditori, non da un Consiglio di Amministrazione. Io questo l'ho già detto, Presidente. Se il Sindaco vuole fare il manager è liberissimo di fare il manager!

Applausi

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora, per cortesia, un attimo Consigliere Bruzzone. Richiamo il pubblico alla norma del regolamento che vieta qualunque consenso o dissenso in merito alle affermazioni dei Consiglieri, altrimenti sarò costretto ad invitarvi ad uscire. Grazie. Prego, Consigliere Bruzzone.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. Me li dà poi quei 30 secondi che ho perso? Grazie. Dicevo, Presidente, e l'ho già detto in quest'Aula, se il Sindaco vuole fare il manager è liberissimo, io personalmente non lo trattengo su quella sedia, lo dico proprio in maniera onesta. Vada a fare il manager, gli auguro tutta la Fortuna professionale,



evviva. Perché il Sindaco è eletto dalla comunità dei cittadini. Allora, guardi Presidente, io ho fatto il liceo classico e dico la verità tornassi indietro farei esattamente la stessa identica scelta perché sono tra quelli che pensa che questa nazione non possa andare avanti grazie ad ingegneri e architetti, ma che abbiamo bisogno di tutte le professionalità, poetesse, scrittrici, scrittori, artisti. In Quarta Ginnasio, la mia professoressa di greco mi insegnò una parola appunto greca molto buffa, che però ha un significato importantissimo. La parola è hybris, che tradotto è tracotanza. Ecco, io credo, Presidente, che dopo questi sette anni di Amministrazione siamo davanti a una tracotanza. Ora, nella mitologia greca chi si macchiava di tracotanza non è che facesse poi una fine molto allegra, io non penso che sopra le nostre teste ci sia un qualche Zeus pronto con la saetta a fulminarci tutti, non lo spero nemmeno, Presidente. Ecco, però io credo che un Sindaco che dica in quest'Aula che deve dare una mano lecita, sia chiaro, agli imprenditori, ma che non si pone il problema del fatto che, cito il caso di Pra', la gente non dorme e cito il caso di San Teodoro dove la gente apre le finestre, ha il davanzale nero, lo pulisce, va a dormire, si sveglia al mattino e quel davanzale è sempre nero, quello è un atto di tracotanza e mal si addice a un Sindaco. Mi permetto – come dire? – di essere molto chiaro in questo. Allora, al posto di uno Zeus ipotetico, Presidente, credo che la comunità umana conosca, in realtà, un giudizio molto più elegante, che è il giudizio della storia. Credo, altresì, Presidente, che aggiungo io, a titolo personale, finalmente siamo alla conclusione di questo ciclo amministrativo e che al termine di questo ciclo amministrativo ci sarà la storia di questa città, che farà un'operazione molto semplice, tirerà una riga e farà la seguente operazione, metterà un gruppo di persone tra coloro i quali si sono spesi, magari in modo un po' scalmanato, non sempre elegante, però dalla parte di chi si è speso per tutelare gli interessi di una comunità e l'altro gruppo sarà composto da coloro i quali si è speso legittimamente, ma per tutelare gli interessi di pochi dell'élite di chi vuole Genova come strumento e teatro, solo ed esclusivamente del profitto. Allora, io credo che dopo sette anni di tracotanza, il Sindaco Bucci sia ascrivibile a questo secondo gruppo e me ne dispiaccio politicamente. Però, vede, Presidente, altrettanto politicamente, con questa mozione, e non è un caso che a sottoscriverla siano tre donne e un solo uomo, Sindaco le lanciamo – come posso dire? – un'ancora di salvataggio, purché io non sono un cattolico praticante, credo sempre nel perdono. Allora, Sindaco, se lei dalla storia di questa città non vuole passare, diciamo, come un Sindaco tracotante, anche se le sue azioni, ripeto, mi portano a pensare questo. Cito un caso su tutto l'anno scorso, una manifestazione imponente del Ponente, mi scuso per il gioco di parole, portò in piazza 5000 persone e il Sindaco non si presentò, venne il Vicesindaco e quello stesso Sindaco il giorno dopo si sentì nell'obbligo di emettere una nota stampa dicendo che lui comunque i cassoni li avrebbe fatti a Pra'. Dicevo, Presidente, lanciamo un'ancora di salvataggio al Sindaco e l'unica cosa che a mio giudizio il Sindaco dovrebbe fare, è notificare al proprio Assessore con delega, di esprimere un parere favorevole a queste proposte. Spero che il Consiglio poi le approvi, e fare una cosa che alla lettura della rassegna stampa di questi giorni, è una cosa che in realtà il Sindaco fa, per fare una telefonata alla Capitaneria di Porto e chiedere l'emissione di un'ordinanza, che a tutela, sia di chi lavora in porto, ma è una cosa ancora più bella, Sindaco, e a tutela di chi vive Genova, è questo il concetto, noi siamo qui per tutelare chi vive a Genova, per garantire a tutte e tutti il sacrosanto diritto di vivere bene. Queste proposte vanno in quella direzione lì. Allora, lo faccia, colga questa occasione per non passare da tracotante e fare qualcosa di utile per la città. Mi permetto di dire, di utile non per pochi, ma per tutte e tutti. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Adesso passiamo all'illustrazione dell'ordine del giorno, presentato dalle Consiglieri Russo e Lodi. Prego, Consiglieria Russo.

La Consiglieria RUSSO Monica

Partito Democratico



Grazie, Presidente. Con l'occasione aggiungo qualche parola all'illustrazione della mozione dei colleghi, il cui contenuto e le cui impegnative, ovviamente, sono uguali. Partendo da un altro punto di vista ancora e cioè che quello che chiediamo oggi, quello che chiediamo oggi al Sindaco è di esercitare un ruolo molto preciso, che è quello di mettersi a fianco dei cittadini a tutelare la salute dei cittadini, perché se è vero che il lavoro deve essere tutelato, deve essere tutelata anche la possibilità di lavorare e ai cittadini che vivono vicino al porto, come nel caso che abbiamo, che vediamo, la zona di San Teodoro, ma non solo, abbiamo citato altri casi dove la convivenza porto/città si fa stretta, ebbene, occorre trovare dei modi per fare per far sì che questa convivenza avvenga tutelando salute di tutti, sia di chi lavora che dei cittadini che lì vivono. Ora, l'impegno che si chiede con questa mozione, di fatto, io lo definirei un minimo sindacale, di cui non riuscirei neanche a capire un no, nel senso che si chiede al Sindaco di fare una comunicazione alla Capitaneria di Porto perché vengano applicate delle norme che la collega Lodi ha già lungamente illustrato e dettagliato, e che sono norme che attutiscono quello che è un danno comunque dovuto alla presenza delle navi nel porto, fino a che non ci saranno poi le soluzioni, quelle definitive, quelle vere, quelle che impegnano milioni e milioni di euro di finanziamento, che conosciamo, tra cui, per esempio l'elettificazione delle banchine. Ora, quello che chiediamo è un impegno veramente minimo ed è un impegno, quello che si chiede, di far applicare le norme e di fare in modo che avvengano dei controlli. Dei controlli efficaci, dei controlli veri, dei controlli che comportino anche delle sanzioni per tutti coloro che queste norme non le rispettano e che sono a tutela della salute. È una azione quella che chiediamo immediata ed urgente, perché, come i colleghi, anche il gruppo del Partito Democratico può vantare numerosissimi documenti, dove abbiamo chiesto, in almeno due occasioni, in occasione sempre dell'approvazione del bilancio di impegni per l'analisi epidemiologica, perché i cittadini che insistono su queste zone hanno diritto di sapere, cerco di avviarmi alla conclusione, hanno diritto di sapere qual è lo stato di salute, i pericoli che corrono e mi sembra il minimo del dovere per la il Comune, sapere a che rischi sono assoggettati i cittadini. Tant'è che le mozioni e le petizioni che hanno messo in atto i Comitati delle zone, hanno proprio degli obiettivi variegati, che non sono solo l'applicazione di questa, speriamo, comunicazione e poi ordinanza, ma attengono anche alla tutela della salute, quindi all'analisi epidemiologica e dei centri che si occupino della salute in quelle zone indicate. L'ordine del giorno vuole completare il quadro ed è un ordine del giorno, anche questo, che si accompagna a numerosissimi ordini del giorno, già depositati, sull'Osservatorio ambiente e salute di cui abbiamo perso... e sì, capisco, di cui abbiamo perso le tracce che non è stato più convocato e che sarebbe invece uno strumento anche di trasparenza dei dati per conoscere lo stato di salute, poter portare dei dati e poter poi intervenire anche per i monitoraggi che ad oggi non vengono effettuati nella maniera corretta. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Chiedo se ci sono interventi in discussione generale. Consigliere Pandolfo, prego, a lei la parola.

Il Consigliere PANDOLFO Alberto

Partito Democratico

Prima si è maldestramente semplificato, parlando di cittadini fritti. Ho avuto qualche dubbio, non ne ho invece sul fatto che qui siano cittadini affumicati, perché davanti a quello che accade tutti i giorni in porto, con le lavorazioni, ma soprattutto con le navi che, appunto, sostano davanti ad alcuni quartieri, nello specifico quelli del centro ovest, ma non solo, in alcuni quartieri che guardano più al centro Ponente della nostra città, credo che ci sono degli evidenti elementi che debbano portare a un'attenzione che va posta a quello che è stato richiamato come Osservatorio ambiente e salute che credo, appunto, sia necessario riattivare per un'azione quanto mai necessaria rispetto anche alla informazione e allo scambio di notizie rispetto a ciò che avviene. Credo che questo serva per abbassare i livelli. Prima parlavo, appunto, delle paure, dei timori che devono



essere abbassati dal punto di vista dell'Amministrazione e che deve confortare anche con dei passi, ovviamente, non solo con l'informazione con l'Osservatorio, ma con degli obiettivi concreti che devono essere messi in atto tra il Comune, l'Autorità portuale e tutti gli enti preposti per arrivare a uno spazio di confronto vero sui dati ambientali ma soprattutto a migliorare la qualità della vita e della salute di chi popola i quartieri di fronte al porto. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Pellerano.

Il Consigliere PELLERANO Lorenzo

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie, Presidente. Io intervengo in primo luogo per contestare l'impostazione ideologica di una delle due mozioni, soprattutto per come è stata posta quella dalla Lista Rosso Verde e parto da una considerazione: a Genova quanta gente lavora come agente marittimo, broker, lavora dentro a una compagnia di navigazione, lavora come camionista, lavora come portuale, lavora come ormeggiatore, come imbarcato a bordo di navi? Quanta gente lavora sugli yacht in mille modi, manutenzione rimessaggio, riparazioni, marina, ristorante a servizio, service per la gente che viene a Genova, sbarca va a fare dei viaggi, perito, quanti lavorano in assicurazioni marittime, quanti in brokeraggio di assicurazioni marittime, quante in trader di materie prime, quanti spedizionieri, quanti sono magazzinieri a servizio del Porto? Quanti in dogana? Quanti nel mondo delle crociere? Che possono voler dire tutti i servizi che ci sono per i turisti sia direttamente sia in tutto la ricchezza che lasciano anche le crociere in città. Poi, sicuramente ci sono anche gli imprenditori che danno lavoro a queste persone, che sono anche loro delle persone, ma non sono tutte, perché a Genova sono decine di migliaia le persone che lavorano in ambito portuale, per cui ridurlo a pochi, rispetto al numero dell'indotto che c'è, è una visione, secondo me, proprio che è falsa anche, il ragionamento su quello che è l'importanza del porto rispetto alla città. Quindi su questo, assolutamente, respingere una lezione, una visione che confonde i piani e che cerca di cambiare gli ordini delle cose. Sicuramente la città vive delle servitù molto pesanti rispetto alla presenza del Porto, che sono sicuramente l'inquinamento, il traffico, la presenza del porto fisico, Genova ha perso il rapporto col mare in grandissima parte, per cui sicuramente ci sono, nel ruolo di amministratori pubblici abbiamo da tenere in considerazione degli elementi ma anche una visione di complesso. Il primo valore che abbiamo come città e come amministratori è quello anche di tutelare la salute dei genovesi e da questo punto di vista, sicuramente il tema delle emissioni è un tema fondamentale, da tutelare, che riguarda sicuramente San Teodoro e quello che vediamo dalla sopraelevata quando passiamo davanti ai traghetti, a seconda del vento, io abito in centro storico, lo senti l'odore del gasolio o dell'heavy fuel, del fuel intermedio, perché è oggettivo, le navi consumano carburanti che sono pesantissimi, che sono nella parte bassa della raffinazione del petrolio, per cui certamente è un tema, ma basta andare sul Monte Fasce e guardare la città dall'alto, Genova ha una striscia di inquinanti sopra la testa. Quindi la cosa, che poi sarà molto più preciso l'Assessore Maresca, col quale poco fa ho parlato proprio su questo documento, Genova si pone all'avanguardia. La telefonata di cui parlava prima il Consigliere Bruzzone, non c'è bisogno di farla. Quello che richiede il documento della Consigliera Lodi non c'è bisogno di farlo, perché è stato firmato da poche settimane un progetto che pone Genova all'avanguardia ma oltre Livorno, a livelli... ed è un protocollo firmato da Capitaneria di porto e da 42 compagnie di navigazione che scalano al porto di Genova e che pone tutti quei temi che sono indicati, dello 01, dello 05 e quindi dei livelli di inquinanti che devono essere rispettati dalle navi, quando si avvicinano ai porti e quando sono in porto e quando sono in uscita dal porto, penso che questo sia un ottimo passaggio da parte di questa Amministrazione, quello di aver promosso, evidentemente di aver realizzato un progetto che assolutamente pone come deve essere la città all'avanguardia, per cercare di



conservare tutto quello che è il motore della crescita di Genova. Genova è cresciuta intorno al suo porto, il suo futuro praticamente è collegato al porto, il porto è un ambiente complesso, ricco di presenze anche complesse da gestire, di spazi di convivenza fra porto e città estremamente complicati. Uno dei temi fondamentali è quello delle emissioni e sarà poi la Giunta, ovviamente a riferire in questa sede, o in altre sedi che riterrà opportuno il lavoro che sta facendo, ma ritengo che sia una cosa positiva e che possa essere un successo per la città, quello di realizzare dei protocolli che migliorano l'implementazione di norme, che non sono ancora vincolanti e che decidiamo volontariamente di adottare su standard anche superiori a quelle rispetto alla legge. Però, mi sento di dire assolutamente di respingere la visione di un porto che è di pochi, rispetto alla città. Siamo rappresentanti dei cittadini tutti, i cittadini sono tantissimi, non sono sicuramente tantissimi solamente i cittadini che vivono intorno al Porto, questa è una sensibilità che personalmente io lo conosco quel mondo, so quanto è importante e quanto lavoro dà. Talvolta si ha una mispercezione, cioè si ritiene che sia solo quello. Non è così ed è giusto portare anche in quest'Aula l'evidenza di quanto il porto abbia anche delle servitù che dà alla città, ma non di contrapporre una visione ideologica che spero che abbia perso negli ultimi anni e che perda anche in futuro, perché prendere quella strada lì è la strada sbagliata e, viceversa, cercare un equilibrio fra sviluppo economico e sicuramente trovare gli equilibri giusti, ogni volta si deve migliorare e si deve sempre guardare in avanti, ma non buttarla in una contrapposizione ideologica che riporterebbe, quella sì, di dieci anni indietro la nostra città. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Bruzzone Rita.

La Consigliera BRUZZONE Rita

Partito Democratico

Sì, grazie. In realtà non volevo partire da lì, ma parto dalle ultime considerazioni del collega che mi ha preceduto, per dire che non credo che il benessere, la salute dei cittadini, dei lavoratori, degli operatori portuali, degli armatori e di tutti quelli che vengono considerati dentro un ambito lavorativo del porto, debba essere tutelata, perché parliamo di salute. Poi, che ci siano delle visioni diverse rispetto a quello che deve essere lo sviluppo portuale dentro la città o viceversa, è ancora un altro termine di paragone. Perché io credo che la richiesta che viene fatta da queste due mozioni sia molto chiara e che riguardi l'emissione soprattutto di zolfo sul discorso del cambio di combustibile. Ma io vorrei fare un passo avanti, un ulteriore passo avanti, proprio nella visione che qua dentro spesso viene richiamata, che sia quella dello sviluppo di questa città che proprio per delle normative che sono europee, sono quelle dell'elettrificazione delle banchine, perché mi sembra che il concetto dell'elettrificazione delle banchine, che andrebbe anche oltre il superamento delle emissioni, perché con l'elettrificazione delle banchine arriviamo ad emissione zero, trova invece – come dire? – un rallentamento benché il piano di ripresa nazionale, il PNRR porta in Italia un investimento di 700 milioni di euro, perché entro il 2025 tutti i porti italiani, compreso il nostro, dovrebbero dotarsi dell'elettrificazione delle banchine. Qua dentro ne abbiamo parlato mille volte, abbiamo fatto due Commissioni, è tutto fermo. Vi leggo, perché ho notizia di cinque giorni fa, su una rivista di shipping, quindi non sono sicuramente pericolose riviste di sinistra. “Il porto di Amburgo ha festeggiato l'arrivo della prima porta container alimentata con energia elettrica a terra. È il primo scalo in Europa che ha utilizzato questa tecnologia Green per le navi da carico, dopo averlo sperimentato nel settore delle crociere”. A Genova – ultimamente ho partecipato a un convegno in cui c'erano dei rappresentanti di Costa Crociere – l'impegno che dà Costa Crociere è quello di arrivare alla totale elettrificazione delle banchine, quindi ad emissione zero. Nel porto di Pra' abbiamo due banchine ferme e le altre due in lavorazione, nessuna ha mai fatto il contratto con Arera per dare questa elettricità, tanto per fare un esempio. Quindi oltre, e mi sembra giusto intervenire con la Capitaneria di Porto perché ci sia questa ordinanza, però è anche vero che dove potremmo elettrificare non funziona. Mentre invece abbiamo, dentro al porto di Genova, in Ente Bacini, l'elettrificazione delle banchine funziona. Allora, io credo che facendo un riferimento a molto tempo fa, quanti portuali sono morti di mesotelioma? Ci siamo arrivati poi a capire che



l'amianto non andava bene e non sono morti solo i portuali. Per cui io credo che per il benessere e la salute di tutti i cittadini, arrivare alla elettrificazione delle banchine, prendersi questo impegno, tra l'altro ci piace essere una città portuale, una città dalle grandi opere portuali che ci renderanno famosi nel mondo, pensate che bello se fossimo il primo porto di Italia che arriva alla totale elettrificazione delle banchine. Io credo che il rispetto che va dato agli operatori del porto vada dato ai cittadini, ai cittadini dei quartieri che vivono intorno al porto, soprattutto per il grande inquinamento dei traghetti veloci, delle navi da crociera che sostano nel Porto Vecchio, ma allo stesso modo per quanto riguarda i cittadini del Ponente. Perché è vero, il problema delle emissioni delle polveri è gravissimo. Tra l'altro vi vorrei dire che ci sono studi scientifici molto precisi, non i miei, che dicono che c'è un'incidenza di almeno 60 mila morti l'anno in Europa, di malattie cardiopolmonari per quanto riguarda gli abitanti delle zone costiere. Credo che i dati di evidenza scientifica, non so oggi qua dentro quanto siamo andati avanti con l'evidenza scientifica, siano molto chiari e precisi. Quindi io credo che come sempre, la visione che dobbiamo avere sia quella di un porto dentro la città o una città dentro il porto, che sia vivibile per tutti. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere D'Angelo.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì, grazie Presidente. Ho sentito parlare di protocolli e onestamente citerei anche un protocollo che deve essere sottoscritto stante una votazione che abbiamo effettuato qui in quest'Aula alcuni mesi addietro, cioè il protocollo che in qualche maniera andasse a vietare il passaggio di merci pericolosi sulla tratta del Campasso. Visto che siamo a maggio e quel testo impegnava il Sindaco a sottoscrivere quel protocollo entro aprile, vorrei capire esattamente che fine ha fatto, se è in qualche cassetto oppure se c'è qualche motivazione ostativa alla sottoscrizione di un protocollo che quest'Aula ha votato. Nella stessa maniera, diciamo così, poco fiduciosa rispetto a ciò che noi votiamo in quest'Aula e quello che discutiamo rispetto al rapporto con la portualità in questa sede istituzionale, penso sia giusto affrontare quelli che sono i testi che le colleghe e i colleghi hanno presentato oggi in quest'Aula, perché in realtà non c'è solamente un tema legato all'inquinamento, ma c'è un tema anche legato alla visione generale del rapporto tra città porto, che in questi anni latita in maniera molto forte in questa città. Un po' per una cultura, diciamo così, altamente sviluppatista e aggressiva, che ha condizionato anche la sinistra nelle stagioni amministrative precedenti, nella realizzazione della pianificazione portuale della nostra città, ma soprattutto, diciamo così, penso che questo elemento caratterizzi in maniera ancora più forte il centrodestra che amministra e governa questa Regione e questa città negli ultimi dieci anni. Lo dico perché è altamente improbabile che un protocollo come il Blue agreement riesca in qualche modo a obbligare le compagnie di navigazione a, diciamo così, attivarsi per abbattere il livello di inquinamento, perché quella funzione può solo normarla il regolatore pubblico, con norme stringenti, norme indicative, norme che non siano in qualche maniera scavalcabili, norme che in qualche modo prevedano anche delle sanzioni, norme che però qualcuno deve... che qualcuno deve inserire. In questi anni, purtroppo, non si è capito chi si prende la responsabilità di farlo. Non lo fa il comune, questo l'abbiamo intuito, non lo fa la Capitaneria di Porto, non lo fa l'Autorità portuale, non lo fanno le società partecipate e l'Autorità portuale, che sarebbero in qualche maniera deputate alla gestione di alcune subconcessioni del Porto di Genova. Quindi, come se ne esce? Penso che questo dovrebbe essere l'obiettivo del Comune di Genova e penso che quest'Aula fa bene, in qualche maniera, a rivendicare la caratterizzazione portuale della città di Genova, il lavoro che



viene consegnato dalle attività portuali alla città di Genova. Però il Consiglio Comunale anche, diciamo così, come orizzonte ha quello della tutela della salute dei cittadini e noi non possiamo esimerci dall'idea che in quest'Aula transiti una nostra capacità anche di conflitto con altri Enti per la salvaguardia della salute dei cittadini, perché a volte nell'affrontare il rapporto tra sviluppo e sostenibilità si cade in una certa retorica, che bisogna stare attenti a non cavalcare troppo. Perché è evidente a tutti che la competizione tra i porti all'interno del Mediterraneo fa sì che chi avanza in termini di sostenibilità ambientale rischia di arretrare in termini di competitività di mercato. Se questo elemento non è chiaro a tutti, penso sia un problema. Però è come il primo porto d'Italia, condiziona gli altri porti ad avere soluzioni all'avanguardia per la tutela della salute dei cittadini. Questa, insomma, Gramsci l'avrebbe chiamata egemonia e non penso che in qualche modo si debba andare a ritirare fuori gli antichi maestri, ma un minimo di percezione della funzione anche del primo porto d'Italia, nel condizionamento della struttura dei regolamenti dei porti di questo paese, dovrebbe esserci, cioè non c'è solo Genova capitale del formaggio, diciamo, c'è anche Genova capace di condizionare in maniera irreversibile l'indirizzo politico della gestione del rapporto tra le città e i porti e invece noi siamo Genova capitale del formaggio. Questo è un problema non di natura amministrativa, non di natura di indirizzo di piccolo cabotaggio o di breve periodo, è un problema strutturale della città, perché di fronte a investimenti plurimiliardari, che attraversano questa città e che la modificheranno probabilmente in maniera irreversibile, il fatto che non venga presa in considerazione l'idea che questi investimenti possano servire a ridurre l'impatto delle servitù del porto sulla città, è un problema gravissimo, di sottovalutazione e a volte anche di grave superficialità nell'affrontare questi temi. Invece questi documenti che vengono presentati oggi sono inutili se noi non li inseriamo in un contesto più ampio. Pochi minuti fa il Consiglio Regionale della Liguria ha approvato la variante Spinelli della diga. Ecco, tolta la variante Spinelli della diga di Genova, c'è un tema però più profondo che le opere che noi facciamo a cosa servono, a chi servono, ma come le rendiamo sostenibili rispetto al nuovo sviluppo della città. Questa è la discussione del Consiglio Comunale di Genova, non di altri luoghi, non di Palazzo San Giorgio, non di Via Fieschi, qua, della Sala Rossa. Eppure in sette anni di Amministrazione Bucci, nove anni di Giunta Toti questa discussione l'ha affrontata nessuno. Questo è un problema, Sindaco. Quindi io non so come si possa tornare indietro e recuperare sul terreno perso, ma se non affrontiamo questa discussione, non solo facciamo un torto alla salute dei cittadini ma rendiamo questa città sempre più squilibrata e ingiusta, che è la cartolina che noi stiamo consegnando alle generazioni future. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

La Consiglieria Lodi.

La Consiglieria LODI Cristina

Gruppo Misto

Allora, io comincio a fare del tipo "Fu l'anno 2022 quando.". Allora, nel 2022, aprile 2022, l'Assessore Maresca ha dichiarato che "ad aprile 2022 saranno affidati i lavori per elettrificare due banchine tra Sampierdarena e Dinegro". Ha inoltre concordato circa l'opportunità di estendere il Genova Blue agreement a tutte le navi merci e passeggeri afferenti la zona del Porto, ma pare che l'Amministrazione non abbia ancora identificato lo strumento giuridico più opportuno per realizzare tale estensione. Allora, io mi rivolgo all'Assessore Maresca, perché appena ho sentito la parola dal collega "protocollo" mi è venuto male, perché non se ne può più di protocolli, è anni che facciamo... ma magari li fanno anche i protocolli e li firmiamo, ma è tempo di avviare una riflessione. E sono anche dell'idea, certo, che possiamo parlare in grande, però i cittadini attendono misure concrete e dettagliate, perché sennò continuiamo tutti a dire che bisogna fare lo sviluppo economico, tutti a dire che il porto è importante, tutti a dire che la salute è importante. Intanto sono anni che mi viene risposto a interrogazioni, interpellanze. Questo era il 2022, ne potrei trovare anche degli anni



precedenti, dove il Comune non ha ancora trovato lo strumento, dove il comune perviene e conviene che bisogna fare questo. Allora, mentre l'elettificazione delle banchine tarda e poi sarebbe anche interessante capire dove sono finiti i soldi di affidamento per l'elettificazione delle banchine, che fanno ancora parte di quel decreto Genova che è meglio non menzionare in questo momento, perché sono lì che erano previsti i soldi. Purtroppo la grande tragedia del Ponte Morandi risale al 2018. Siamo al 2024, abbiamo parzialmente un'elettificazione a Pra', un'elettificazione completata dove ci sono le riparazioni navali e nulla a Dinegro e Sampierdarena. Allora, anche qua ci sarebbe da capire dove sono finiti quei soldi o se le gare le avete davvero fatte, le hanno fatte, assegnate. Niente! Ogni volta si dice che faremo un bel protocollo, perché siamo tutti d'accordo che quell'aria lì non va bene, siamo tutti d'accordo che quelle emissioni sono fuori regola. Allora io credo che un piccolo segnale non è il protocollo ma per esempio fare come il Comune di Livorno, che non è un comune astro-scientifico, così lontano, è un comune normale che ha deciso di prendersi a cuore la salute dei cittadini davvero e attraverso una sua possibilità fa una cosa, ai sensi di norme, che se non le rispettano automaticamente quelli che gestiscono le navi lo fa il comune. Allora qui, però, ormai, oltre alle grandi idee e alle grandi prospettive, c'è un problema chiaro e preciso, che potrebbe essere facilmente risolto o almeno affrontato in parte e che sono anni che vengono detti che sarebbero usati, che verrebbero usati degli strumenti che voi poi non fate. Allora, il tema della qualità dell'aria è un tema urgente. La prevalenza della qualità dell'aria e la pessima qualità dell'aria è data dalle emissioni in porto. Lo sviluppo economico di un porto, in tutte le città europee e non, viene affrontato facendo rispettare le regole. Le regole ci sono, fate rispettare queste regole e se non le rispettano adottate dei provvedimenti. Non è che possiamo ancora raccontarci che il protocollo ci salva la salute, perché quel protocollo lì non ha alcun limite reale di applicazione, mentre le norme sì, le ordinanze sì e voi le ordinanze non le fate, come l'elettificazione delle banchine, l'Autorità portuale se l'è persa nel tempo e ora non si può neanche più chiedere, perché non sappiamo a chi chiedere. Allora, Assessore, confidando nella sua onestà intellettuale, lei sa, io mi ricordo le Commissioni che facevamo online, nel tempo Covid, su queste cose. Allora, la prego, oggi non venite a dire che fate un protocollo, ma di votare a favore di queste mozioni e soprattutto di essere molto preciso, chiaro, nel voler far sì che le norme vengano rispettate una volta per tutte, che ci sia, nel frattempo che elettrificherete, prima o poi, le banchine, un controllo dell'emissione dei fumi. Perché se non fate questo, nessun protocollo avrà alcun senso in questo momento, perché tutto ciò che va fatto non lo state facendo.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Russo.

La Consigliera RUSSO Monica

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Dunque, intervengo per un motivo che ritengo di carattere etico. Dove sta la differenza tra un protocollo e un atto, quale quello che chiediamo oggi, di impegno rispetto ad un altro ente istituzionale che è la Capitaneria di Porto? Si chiama assunzione di responsabilità. Allora, quello che oggi noi chiediamo all'Amministrazione Comunale, non è di fare un – come dire? – un convegno dove chiedere a chi si vuole promuovere di cercare di migliorare le condizioni della salute dell'area della città, come una sorta di promozione per sé stessa, no? Quindi, la differenza sta proprio in questo, nel momento in cui l'Amministrazione Comunale compie una decisione, attraverso il suo Consiglio Comunale, che troppo spesso viene depauperato della sua funzione, che è proprio questa, quella di oggi, di portare dei problemi concreti e di chiedere delle soluzioni o perlomeno degli impegni a trovare delle soluzioni, è proprio questa. Se io faccio un protocollo e faccio un bel convegno, invito tutti e faccio fare bella figura a tutti e tutti si impegnano a migliorare il mondo, io non mi sono assunta una responsabilità, io non ho scelto da che parte stare, non ho scelto di stare dalla parte



dei cittadini che soffrono, che hanno dei problemi, che possono avere dei problemi di salute e che non sono solo o cittadini che vivono, ma i cittadini che lavorano, perché le due cose non sono in contrapposizione. Quelli che respirano stanno sia dentro il porto che fuori il porto, più o meno vicino al porto. Non si tratta di mettersi lì e di fare una guerra o una gara a chi sta peggio o a chi sta meglio. Si tratta di trovare il sistema, che grazie a Dio nel 2024 c'è, di controllare che le cose vengano fatte bene e di assumersi la responsabilità di una decisione. Se oggi la risposta fosse "esiste il protocollo", significa che il comune, ancora una volta, ha abdicato al suo ruolo, non sta dalla parte dei cittadini, sta dalla parte di lo sviluppo? Boh, non lo so, è uno sviluppo buono quello che ci viene proposto? Questo di non stare dalla parte dei cittadini non avviene solo in questo caso, ma in altri. Ne ha citato uno prima il Capogruppo D'Angelo e se ne potrebbero citare molti altri, dove, per esempio, quando arriva Ferrovie dello Stato si preferisce stare dalla da parte di Ferrovie, invece che stare dalla parte dei cittadini. Si sta dalla parte dei più forti. Il problema qual è? Che poi i quartieri più deboli sono quelli che soccombono e sono quelli senza tutela. Ripeto, oggi non chiediamo una rivoluzione copernicana, chiediamo veramente il minimo, il rispetto delle norme, quello a cui dovremmo essere tenuti tutti come cittadini e, ripeto, c'è una responsabilità dell'Amministrazione Comunale nel fare in modo che la tutela della salute dei cittadini sia prioritaria, altrimenti qualsiasi cosa è lecita, possiamo accettare qualsiasi cosa. Lo sviluppo delle crociere è di per sé un valore, tutti noi ne dobbiamo tenere conto, benissimo. Questa è la posizione e qualsiasi altra cosa non ha nessun valore. Allora, è qua che non funziona. Non funziona il fatto di mettere in contrapposizione le cose e chi lo fa, lo fa in malafede. Perché, almeno posso parlare tranquillamente per quello che riguarda il mio gruppo e ne sono convinta per tutti, l'idea non è di dare una priorità in un modo o nell'altro, l'idea è sempre una, quella di stare dalla parte dei cittadini che devono lavorare, devono vedere una città che si sviluppa, ma devono vedere anche uno sviluppo sostenibile e che tuteli la salute dei cittadini. Se vi andate a vedere i dati che già ci sono o andate a intervistare i medici di famiglia ad alcuni quartieri, vi diranno che già adesso sono in grado di dirvi che ci sono alcune patologie polmonari che stanno più in alcuni quartieri che non in altri. Questo non significa niente, se non che l'Amministrazione Comunale se ne deve fare carico, perché è un suo preciso obbligo giuridico, morale, etico e non può abdicare all'interesse economico. Allora, se le cose stanno così, i protocolli funzionano come promozione pubblicitaria, invece, il rispetto delle regole e delle norme funziona come assunzione di responsabilità dell'Amministrazione Comunale.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora, lo ripeto per l'ultima volta, dopodiché sarò costretto a invitare ad uscire, va bene? Qua dentro c'è un regolamento e va rispettato e io sono tenuto a farlo rispettare. Consigliere Crucioli.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Grazie, Presidente. Allora, io vedo e parlerò di tutti e due queste mozioni. Le ho analizzate, le ho lette, mi sembra che abbiano obiettivi identici, arrivandoci con strumenti differenti. Allora, la prima è quella che dice un qualcosa di assolutamente sensato secondo me, cioè che il cambio di combustibile, cioè utilizzare il combustibile a basso contenuto di zolfo, deve essere fatto prima di entrare in porto, a 2 miglia o a un'ora prima dell'ingresso del Porto, perché se tu lo fai due ore dopo che sei attraccato, comunque la città di Genova, il Porto e chi sta vicino al Porto prende delle emissioni nocive. Quindi mi sembra una cosa di un'evidenza basica, diciamo, non c'è dubbio. Cioè se quel combustibile inquina meno, lo devi utilizzare prima di entrare e non un po' dopo che sei entrato. Però con questa mozione si chiede che sia il comune di Genova che faccia un'ordinanza per imporre questo, no? Ah no, scusatemi, la Capitaneria di Porto questa qua è quella... no no, scusatemi, sono entrambe. Sono entrambe. Allora, premesso che secondo me probabilmente la competenza potrebbe comunque essere del Comune, perché essendo una questione che attiene alla salute dei cittadini,



potrebbe fare un'ordinanza direttamente il Sindaco. Ma comunque qui si chiede di intervenire presso la Capitaneria di Porto e in effetti anche l'altra. Quindi sono convergenti anche nella richiesta. Non capisco, letteralmente non capisco perché la maggioranza non dovrebbe votare a favore, a meno che non ci venga spiegato che questo già avviene, che ci sia sostanzialmente una regolamentazione e un'applicazione di questa regolamentazione già in vigore, cosa che non mi risulta. Ma se non è così, se non è così, qual è il motivo per cui una mozione o due mozioni come queste non debbano essere approvate? Cioè, io mi chiedo, qui non c'è la contrapposizione... ho sentito qualcuno della maggioranza, uno dei pochi che ha preso la parola, che ha detto "il lavoro del Porto è quello che dà al lavoro la maggior parte dei Genovesi" eccetera, eccetera. Ma qui non c'è una contrapposizione, non è che si chiede di fare qualcosa per chiudere – come dire? – l'accesso a delle navi, eccetera. Si chiede semplicemente di fare questo cambio che consentirebbe comunque la prosecuzione di tutte le attività. Certo, avrebbe probabilmente un costo maggiore, un costo maggiore per gli armatori, però non vedo perché questo il risparmio che gli armatori hanno sul tipo di combustibile debba essere pagato, in termini di salute, dai cittadini di Genova. Quindi, perché contrapponete queste due esigenze? Noi siamo... io personalmente sono, perché il Porto lavori a pieno regime, ma lo faccia in maniera completamente compatibile, costi quel che costi, rispetto alle esigenze di tutela della cittadinanza. A maggior ragione, se voi dite che c'è un protocollo d'intesa, allora votate questa mozione, perché un conto è il protocollo che è su base pattizia e su base quasi volontaria, potrei dire. Cioè sostanzialmente, se gli imprenditori portuali vengono meno a questi protocolli, qual è la sanzione? Boh, non è una norma regolamentare. Viceversa se c'è un regolamento che prevede quest'obbligo e prevede una sanzione e prevede degli standard di controllo per l'applicazione della stessa, ecco che è cogente e che impone dei limiti effettivi. Quindi, io mi auguro veramente che voi oggi non facciate il bis, cioè avete votato contro una mozione che limitava o che comunque poneva il comune a tutela della salute pubblica per i campi elettromagnetici e adesso rischiate di porvi contro a due mozioni che limitano l'inquinamento atmosferico. Guardate che qui non è che parliamo, cioè il collega Pandolfo prima diceva, ha utilizzato un termine "friggere", invece qui si può utilizzare bene "affumicare". Beh, ma friggere o affumicare sono due termini – come dire? – di uso comune, per dire che qui la gente si ammala, cioè sono tumori. Voglio dire, è statistica. È chiaro che se tu inali delle polveri provenienti da questi motori ti ammali di più. È chiaro che se hai dei campi elettromagnetici ti ammali di più. Poi potete fare le pulci ai termini che utilizziamo, però mi sembra che questo sia veramente buon senso, non vi costa niente votarlo e farlo. A meno che, ancora una volta, non vogliate fare dei favori a qualcuno che dovrebbe spendere un pochino più soldi, okay? Secondo me, però, questo non va assolutamente bene, quindi pensateci di nuovo, ancora una volta a chi ha più sensibilità, anche se il dictat sarà "votate contro", mi auguro che qualche Consigliere di maggioranza si metta la mano sulla coscienza e voti invece a favore.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Ceraudo.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

Movimento 5 Stelle

Buongiorno, Presidente. Partendo dal fatto che il primo fattore di inquinamento sono le emissioni da parte delle navi nella nostra città, appunto, a Genova le navi continuano a fumare nell'indifferenza degli armatori di chi ci governa. I fumi delle navi in porto sono un rischio per le persone esposte a livelli di inquinamento molto elevati. Le navi che hanno fatto scalo nel porto genovese sono state 31, per un totale di 3595 ore di permanenza tra porto e acque limitrofe. Hanno emesso 8,5 tonnellate, appunto, di ossidi di zolfo e 28,5 di anidride carbonica. L'indagine condotta, appunto, in collaborazione con il Comitato alla tutela ambiente di Genova centro ovest e con il contributo tecnico di due esperti internazionali, ha rilevato concentrazioni di



polveri fini provenienti dai camini delle navi, in particolare durante la fase di attracco e dallo stazionamento dei motori accesi, quasi 140 volte in più elevate a quelle che si registrano nelle aree dove l'aria è pulita. I dati pubblicati nell'ambito del monitoraggio rivelano con chiarezza che chi, come in gran parte dei cittadini di Genova, si trova esposto ai fumi delle navi, che si spostano a seconda della direzione del vento, respira concentrazioni di polveri sottili molto pericolose per la salute. È ormai pacifico, nella comunità scientifica, che chi respira aria inquinata in particolare a livelli misurati, appunto, a Genova, può determinare l'insorgenza di tumori e patologie neurologiche, oltre ad aumentare l'incidenza e aggravare le patologie, appunto, di respirazione, croniche come l'ASPA, la fibrosi polmonare e l'enfisema. Una elevata concentrazione di inquinanti atmosferici causa l'infiammazione delle aree respiratorie, causando malattie e addirittura la morte. Dobbiamo ricordare, oltretutto, che entrerà in vigore una nuova proposta di direttiva europea sulla qualità dell'aria, che prevede nelle aree portuali si monitorano polveri ultrafini, pretendendo atto alla gravità della situazione dei porti, oggi purtroppo spesso del tutto sprovvisti di monitoraggio dedicati di questo tipo di inquinamento. La proposta prevede altresì che nelle aree, nelle quali si stima di non poter rispettare i limiti che entreranno in vigore nel 2030, debbano essere attivati con anticipo Piani di qualità dell'aria che consentano di rispettare tempestivamente la qualità dell'aria. In base ai nuovi limiti ipotizzati dalla proposta della direttiva degli Stati membri, dovranno rispettare entro il 2030, concentrazioni media annue di 10 milligrammi metri cubi per la PM 2.0, di 20 milligrammi metri cubi, per quanto riguarda la PM10. Questo cosa significa? Che è un rapporto che poi è stato esteso, significa che quello che è stato fatto a Livorno, per avviare una procedura, non è quello che è stato fatto a Genova, perché a Genova è soltanto per, appunto, scelta volontaria, da parte degli armatori e vorrei vedere chi è che sceglie una scelta antieconomica, e lo vediamo già con le poche banchine elettrificate, che abbiamo a Genova, che non vengono assolutamente utilizzate da chi dovrebbe invece utilizzarle per dare qualità dell'aria ai cittadini, mancano, appunto i presupposti. Ed è per questo che queste due mozioni vengono presentate in questa maniera, per prendersi degli impegni, perché il rapporto tra città e porto va riscritto, Presidente. Va riscritto e questo lo dico anche al Sindaco, nel rispetto della cittadinanza e della salute dei cittadini e non certamente negli yacht degli imprenditori. La città non può rimanere ostaggio del Porto, ma essere parte integrante, nel rispetto delle regole e non certamente degli interessi privati. Per questo noi, e anticipo quindi la nostra votazione, voteremo a favore di queste due mozioni, perché è importante, visto che abbiamo portato molti atti all'interno del Consiglio Comunale nel tempo, con interrogazioni, mozioni anche noi, per avere la certificazione della qualità dell'area, di centraline che facessero quel tipo di lavoro, ma che sono state anche provate all'unanimità in quest'Aula, ma che poi non sono mai state portate a termine, quindi chiediamo che vengano tutelati lavoratori e cittadinanza e che la città rimanga libera e non in un ostaggio di un porto.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Bruzzone. Mozione d'ordine? Prego, Consigliere Bruzzone.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Sì, grazie Presidente, solo per notificare un dispiacere, devo dire la verità, che specialmente in questo momento storico parlare di Porto, ovviamente ringrazio la presenza dell'Assessore competente, ci mancherebbe altro, vedere la poltrona vuota del Sindaco è un dispiacere.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo



Allora, non è una mozione d'ordine, è una sua espressione di sentimento, la mozione d'ordine è su regolamento, sull'ordine dei lavori o sulle leggi, non mi pare che questa sua espressione di sentimento vada in questo senso. Io applico il regolamento. La ringrazio, lei è sempre dispiaciuto dell'assenza o della presenza del Sindaco. Grazie. Allora, per cortesia! Per cortesia! Consigliere Falcone, grazie, anche a lei, per cortesia. Consigliere Falcone, grazie. Consigliere Bruzzone, per cortesia! Allora, riportiamo un po' di calma, grazie. Finora il dibattito si è espresso in maniera democratica, corretta, vorrei che andasse avanti così fino alla fine. Cedo la parola all'Assessore Maresca per la posizione della Giunta sulle due mozioni e sull'ordine del giorno. Prego, Assessore Maresca.

L'Assessore MARESCA Francesco

Patrimonio, Porto, Mare e Pesca

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri. La mia risposta sarà un po' articolata perché credo che sia necessario chiarire gli aspetti che questa Amministrazione persegue nell'interesse pubblico e credo che sia giusto che anche i cittadini siano a conoscenza delle reali situazioni della normativa, dato che ho sentito parlare tanto di normative in quest'aula, della normativa che c'è sia a livello europeo che a livello italiano. C'è stata una normativa a livello europeo nel 2005, una direttiva, che a differenza di quello che dice la Consigliera Lodi, non deve essere ratificata dal Comune ma deve essere ratificata dal Parlamento, dal Governo, con una norma che c'è stata nel 2007. Una norma che in questo momento sta ancora, giustamente, è ancora applicata a livello nazionale, che è, come è stato detto giustamente, una norma che all'articolo 197 o 198, adesso non mi ricordo, stabilisce quali sono i carburanti, la soglia, diciamo, minima, per il carburante inquinante sullo zolfo, che è lo 0,1, come è stato detto, nei porti. Bene, quella normativa, per legge nazionale, deve essere applicata dalle Autorità competenti. Le Autorità competenti, anche questa è una normativa addirittura costituzionale, nei vari porti italiani sono le Capitanerie di Porto. A me sembra quasi oggi che il ruolo delle Capitanerie di Porto, sia un ruolo che non faccia rispettare questa normativa. Io la trovo un'affermazione gravissima, nei confronti di un ordinamento dello Stato, che invece sta facendo il suo dovere, sta facendo rispettare la sua normativa senza bisogno di un ulteriore atto, come un'ordinanza che vada, in qualche modo, in certi casi, come è successo a Livorno, a restringere la portata di questa normativa. A Livorno, la normativa, l'ordinanza di Livorno che mi sono andato a studiare è un'ordinanza diversa dalla normativa italiana e siccome io rispetto le fonti del diritto, le normative ordinarie, qua ci sono tanti avvocati, sono sovraordinate rispetto alle ordinanze. Di conseguenza, il Comune di Genova ha fatto una scelta molto più intelligente, parlando in questi mesi con un grande lavoro con le Capitanerie di Porto, con l'Autorità portuale, con gli armatori. Abbiamo fatto un *voluntary disclosure*, un accordo volontario, un accordo volontario con 44 compagnie armatoriali, che sono praticamente le compagnie che vengono, che arrivano nel porto di Genova. Un accordo che è stato rinnovato dagli anni 2019 all'anno 2024. Un accordo che prevede che tali compagnie, nel momento in cui entrano nel porto, devono non solo, come prevede l'ordinanza di Livorno, abbattere il carburante dello 0,1 a 2 miglia, ma addirittura a 3 miglia. Quindi il nostro accordo volontario è ancora più restrittivo rispetto a un'ordinanza che potrebbe essere benissimo addetta a ricorsi, proprio perché va a restringere una norma invece più larga, per chi si intende di diritto. Di conseguenza la nostra è stata una normativa intelligente, in più, chi entra nel porto e ha sottoscritto questo accordo si deve impegnare, prima di entrare in porto, a chiamare la Capitaneria di Porto e a scrivere all'interno di un registro, *safety management*, la riduzione del carburante e tutte le norme che sta rispettando. Oltre a questo, nell'ordinanza di Livorno c'è scritto che soltanto per alcune parti della nave ci può essere, alcune parti dei motori della nave ci può essere una riduzione delle emissioni, invece nel nostro Blue agreement si inserisce che i motori principali, che sono i più inquinanti, devono essere oggetto di riduzione delle emissioni. Le 3 miglia l'ho già detto, devono comunicare alla Capitaneria di Porto e al VTS, che ovviamente è l'organo di riferimento. È una procedura di gestione quindi, all'interno della nave, che se quella nave ha aderito a quel protocollo deve per forza, per impegni presi con la Capitaneria, con un accordo scritto col Comune di Genova, rispettare queste regole. Quindi noi riteniamo che la normativa italiana esista, sia una normativa rispettata a



livello nazionale. Se qualcuno ritiene, giustamente, ma io parlo di cittadini, di Comitati, di Consiglieri, che non sia rispettato, vada negli organi preposti al non rispetto. La Capitaneria di Porto fa il suo lavoro, rispetta questa normativa, qualora ci fossero delle prove diverse, lo faccio sapere nelle sedi opportune, il Comune di Genova intende rispettare l'ordinamento italiano, intende rispettare l'ordinamento comunitario e ha fatto questo tipo di accordo, perché lo ritiene più intelligente e voglio ricordare che questo tipo di accordo è un accordo che andrà, ovviamente a restringere ancora di più, come voi giustamente volete, a restringere ancora di più le emissioni, anticipando una normativa nazionale che sarà prevista il prossimo anno. Quindi Genova è la prima città in Italia che con questo accordo va ad applicare una normativa nazionale, che sarà presente il prossimo anno. Quindi, Genova in questo caso, è la prima città italiana. Venezia, devo dire, ha fatto un accordo simile a quello di Genova. Livorno, obiettivamente, come avete detto voi ha scelto un'altra strada rispettabilissima, ma che io personalmente non condivido perché va incontro a delle serie difficoltà, anche di contrasto tra ordinamento interno e ordinanza di Capitaneria. Quindi il comune di Genova non ritiene, dà parere negativo alla mozione. All'ordine del giorno, invece no, un parere positivo all'ordine del giorno, perché crediamo che questo Tavolo sia ci sia da fare. Tutte e due le mozioni.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1, afferente la mozione 5, con parere favorevole della Giunta. Si vota. Esito votazione ordine del giorno n. 1 alla mozione n. 5:

presenti 34, voti favorevoli 34.

L'ordine del giorno è approvato.

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2024

OGGETTO: Mozione 5/2024 - ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2005/33/CE CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 1999/32/CE IN RELAZIONE AL TENORE DI ZOLFO DEI COMBUSTIBILI PER USO MARITTIMO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con DGC 47/2016 adottata il 17 marzo 2016 veniva istituito l'Osservatorio Ambiente – Salute; esso rispondeva alla necessità di costituire uno spazio di confronto per condividere i dati ambientali e quelli relativi allo stato di salute dei cittadini genovesi solitamente frammentati. Per raggiungere tale obiettivo partecipavano diversi enti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riattivare l'Osservatorio nel più breve tempo possibile.

Proponente: Russo (Partito Democratico).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri Aime', Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Cruciolì, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lodi, Lo Grasso,



Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Viscogliosi, in numero di 34.

Esito votazione: approvato all'unanimità, con 34 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Aime', Ariotti, Barbieri, Bertorello, Bevilacqua, Bonicioli, Bruzzone Filippo, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Cruciolì, D'Angelo, De Benedictis, Falcone, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lodi, Lo Grasso, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Viscogliosi.

Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto sulle due mozioni, la 5 e la 42. Vedo, già prenotati la Consiglieria Lodi, a cui c'è cede la parola. Prego, Consiglieria Lodi.

La Consiglieria LODI Cristina

Gruppo Misto

Non volevo intervenire, ma visto l'intervento dell'Assessore Maresca mi ha sollecitato perché è talmente tanto volontario l'accordo dal 2019 ad oggi, che volontariamente non viene rispettato. Perché negli accordi volontari, a questo punto, la cittadinanza non se ne fa nulla. Bene le ordinanze! Bene le ordinanze! Tra l'altro lei si contraddice perché dice che l'ordinanza è troppo restrittiva, però l'accordo, invece, è più restrittivo dell'ordinanza. Allora o l'ordinanza è restrittiva e l'accordo invece va bene, cioè si deve decidere, Assessore. Quello che è evidente è che non è dal 2019 ma ancora quando c'era l'Assessore Campora che si parlava di accordi volontari. Accordi volontari! Gli accordi volontari non funzionano, perché non vengono rispettati. Allora, mentre lavorate sugli accordi volontari, a fare in modo che vengano rispettati, lavorate sull'applicazione della norma e sul fatto che deve esserci una bassa emissione di polvere di questo tipo e di zolfo vicino alle case. Quella è la norma da applicare. Nessuno toglie merito alla Capitaneria, ma se la Capitaneria non fa, il Comune è autorizzato a dire di fare, quindi bisogna che voi vi appropriate del vostro ruolo, non abbiate paura e facciate rispettare le leggi. Poi lei ci invita a far sì che se le leggi non vengono rispettate dobbiamo andare a denunciare. Non mi sembra che le faccia onore, Assessore, perché lei non è qui per spingere i cittadini ad andare a denunciare, ma a far sì che le norme vengano applicate. Allora, se dal 2019 l'accordo non viene applicato, però lo rinnovate, vuol dire che qualcosa non va. Allora, Assessore, la invito davvero a fare su e giù, su e giù in sopraelevata, un po' di ore al giorno, aprire i finestrini e respirare, vedrà che la cosa proprio tangibile è che respira male. Allora io le chiedo che nell'accordo volontario lei vada pure avanti, ma che si impegni invece a far sì che le norme italiane, nazionali, internazionali, quello che vuole, vengano rispettate, perché quello che è evidente è che da quando c'è l'Amministrazione Bucci ad oggi, con le norme, non le norme, eccetera, la gente continua a respirare male, le navi non rispettano le norme europee, non europee, nazionali, internazionali e continuiamo a raccontarci quella dell'uva. Allora, io voterò a favore di questa mozione purtroppo con grande rammarico, perché questa mozione rappresentava la possibilità anche da parte della Giunta di emendarla come riteneva, ma dare un segnale positivo a quei cittadini che oggi in migliaia hanno firmato la loro preoccupazione e invece questo muro vuol dire che in realtà non avete intenzione di fare alcunché.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere D'Angelo.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico



Sì, grazie Presidente. Onestamente mi appellavo, diciamo così, anche a un istinto quasi d'orgoglio da parte dell'Amministrazione nel dare risposta alle mozioni, cioè il non definire la nostra funzione all'interno del contesto nazionale come quella di una semplice città capitale del formaggio, ma provare a rilanciare sull'essere l'avanguardia di alcune decisioni. La risposta dell'Assessore Maresca è sconcertante. Cioè, Assessore, lei ha dato la risposta che può dare l'Assessore di un piccolo porto del nostro paese. “A Genova fanno”, dovrebbe essere così, cioè la dialettica doveva essere “a Genova fanno, allora noi dobbiamo imitarli”. Invece no, a Genova diciamo “Ma a Venezia fanno, a Livorno, magari anche a Napoli – che ne so? – magari a Gioia Tauro”. Onestamente ero rimasto dell'idea, che ci viene spesso riportata in quest'Aula, che siamo i primi al mondo, capitale di tutto, sicuramente siamo il primo porto d'Italia. Che il Consiglio Comunale di Genova, anzi che la Giunta della sesta città d'Italia, primo porto di questo paese, rinunci ad avere un rapporto dialettico anche intenso, anche di confronto e di scontro con gli altri Enti preposti al controllo e alla normazione di alcune attività nella nostra città, mi sembra una cosa allucinante. Ma allora dove sta il rapporto tra la Giunta e l'autorità di sistema e il rapporto tra la Giunta e la Capitaneria di Porto? Dove sta il rapporto tra il primo porto italiano, la città che lo ospita e chi fa le leggi dello Stato? Sono queste le domande, eh! Le risposte dovrebbero essere basate su questo livello di discussione. Invece noi affrontiamo delle discussioni come se c'è qualcuno che decide, non si sa mai bene chi, c'è sempre questa sorta di – non so come dire – confusione, cioè c'è qualcuno che legifera in questo paese, che controlla, che norma, non si sa mai bene chi sia. Poi abbiamo i passanti, solo che i passanti dovrebbero essere i cittadini e invece i passanti sono gli Assessori, che sembra che in qualche maniera siano passati un po' di là per caso e non sappiano bene cosa sta accadendo. Un protocollo, un'ordinanza, funziona in maniera diversa e, devo dire la verità, la scarsa ambizione di questa Giunta sta nel fatto che lei ha ammesso che alcune delle parti che vengono riportate nell'ordinanza stanno nel protocollo, ma non pensa, non ambisce all'idea che quello che lei definisce come un elemento di avanguardia diventi un elemento strutturale di questa città, di questa regione, di questo paese. Ma io ero rimasto dell'idea che chi fa Amministrazione pubblica cerca di strutturare le norme che pensa, inventa, programma e per farle diventare un elemento – come dire? – condiviso. Noi no. Noi facciamo il protocollo, invitiamo 400 fotografi, 200 giornalisti, un Viceministro, sempre lo stesso, tra l'altro, non lo cito, ha quattro lettere e una X nel cognome e due vocali, ma è meglio non citarlo. E allora? È sempre la stessa sta cosa, facciamo due foto, non tagliamo il nastro perché si parla di un protocollo e poi non cambia niente, perché il tema che viene posto in quest'Aula, cioè questi due testi presentati sono la più grande sconfitta di questa Giunta, perché sono piccole cose che in realtà condiziona in maniera molto gravosa la qualità del vivere nella nostra città, ma che questa Amministrazione si vanta di aver risolto. La cosa grave politicamente è che lei dice sostanzialmente “Ragazzi, il problema è superato, abbiamo il protocollo”. Poi, sostanzialmente, sappiamo che il protocollo è carta straccia, non vale niente, non viene rispettato, tutti se ne infischiano, qualcuno si fa la foto e dice “Ah, siamo all'avanguardia”. Ma cavolo! Ma lì sta il problema, lì sta il problema. Fatto il protocollo, non raggiunto il risultato, si cambia. Si cambia perché se è dal 2019 che lo rinnoviamo, sono passati cinque anni, al quinto anno vuol dire che quella cosa lì non funziona e allora si costruisce un rapporto dialettico diverso con la Capitaneria, di rispetto, per carità, non è che dobbiamo in qualche maniera prendere a schiaffoni tutti, ma prendiamo quantomeno di petto le situazioni e cerchiamo di risolverle. Come si risolve questa situazione? La risposta che lei dà alla cittadinanza, a chi ha raccolto le firme, a chi vive in certi quartieri di questa città, ai Consiglieri di opposizione e anche qualcuno di maggioranza che percepisce questo come un problema reale è che il problema non esiste. E no, invece il problema c'è, il problema c'è, esiste, è grave, è impattante, è invalidante in alcuni casi, condiziona la qualità del vivere, condiziona la qualità della vita di alcune cittadine e alcuni cittadini. Lei non può alzare le spalle, fare spallucce come se qua ci fossero dei visionari che rompono le scatole, continueremo a rompere le scatole all'infinito, ma la risposta, Assessore, non può essere che il problema non esiste, che è stato superato dal protocollo perché, guardi, quando andavo alle scuole elementari facevamo anche noi i protocollini tra gli amichetti quando giocavano a pallone, non valevano niente. Contano le regole, le regole, le leggi dello Stato, le ordinanze, contano le norme, quelle contano! Le altre sono bellissime operazioni



di marketing, ma il marketing abbiamo visto dove ci ha portato, la stagione del marketing è finita, iniziamo ad amministrare l'Amministrazione Pubblica con serietà, perché qua serietà se n'è vista fin poca. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Crucoli.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Grazie, Presidente. Dunque, anch'io voglio fare la dichiarazione di voto perché vorrei partire da una constatazione di fatto. Cioè io effettivamente non abito vicino al porto però bazzico spesso, anche per questioni politiche, abbiamo spesso riunioni ad esempio alla sala CAP. Mi capita spessissimo quindi dalla parte di Dinegro, spessissimo di sentire un'aria veramente inquinata e vedere queste fumate nere dai traghetti, ad esempio i traghetti per dire un tipo di nave. Quindi il problema c'è o non c'è? A me sembra che ci sia e credo che su questo dobbiamo essere tutti d'accordo. Lo diceva benissimo il Capogruppo D'Angelo prima di me, mi ha tolto le parole dalla bocca. Cioè il problema, abbiamo un problema o non abbiamo un problema? Su questo bisognerebbe cominciare a vedere se è una visione condivisa. Secondo me abbiamo un problema tutti noi, come amministratori di questa città e come cittadini di questa città dobbiamo riconoscere che l'inquinamento che deriva dalle navi in porto è un problema. Allora, la soluzione, si dice la soluzione anche questa è condivisa, condivisibile, ma addirittura condivisa, cioè quella di dire: si deve cambiare il combustibile prima di entrare in porto. Voi dite, lei Assessore ci ha detto "Lo facciamo già. Lo facciamo già perché c'è un protocollo di intesa su base volontaria, okay? Noi diciamo non togliamo la volontarietà, mettiamo una norma cogente dove... no! C'è una norma nazionale che però viene applicata sulla base di un'impostazione che consente, una volta entrati, entro un'ora di tempo dall'ingresso o due ore, adesso non mi ricordo, di fare questo cambio. Quindi noi si dice e il protocollo dice "ancorché la norma consenta di entrare e di fare il cambio di combustibile, facciamolo prima, facciamolo un passo in più". Voi dite "lo stiamo facendo con un protocollo". Noi qui diciamo "facciamolo con un regolamento cogente". La differenza è che nel caso del protocollo, torno a dire, c'è una base volontaria, nel senso che se questa cosa non viene applicata, non c'è una sanzione. Nel caso del regolamento, il regolamento prevede anche la sanzione. E allora torniamo a bomba, il problema c'è o non c'è? Perché se il problema c'è, significa, come diceva molto correttamente sul piano logico il Consigliere D'Angelo, significa che quel protocollo non è rispettato e per farlo rispettare ci vuole una norma cogente. Allora, se il problema lo riconosciamo tutti, se la soluzione la riconosciamo tutti, ma perché non farla diventare una norma? Cioè qual è, io continuo a non capire qual è il punto controproducente per far diventare un protocollo consensuale e su base volontaria, una norma stringente e sanzionabile, d'accordo? Questo non è emerso in questa discussione o non l'ho capito io o non è stato detto, oppure non c'è questa spiegazione, ma cos'è che impedisce di far diventare questa norma, questa prassi, diciamo così, che dovrebbe essere la soluzione del problema, in maniera condivisa, perché è anche quello che dite voi per farla diventare un qualcosa di stringente. Ecco, io questo non riesco a capire e quindi sulla base di questo insisto e dico non solo che voterò a favore di queste mozioni, ma chiederei a tutti quanti di votare a favore perché non facciamo altro che rendere – come dire? – vincolante un qualcosa che per tutti è qualcosa di positivo. Voi dite che il protocollo di intesa basta, però poi il problema continuiamo a vederlo. Noi diciamo, superiamolo definitivamente con una norma regolamentare, quindi voterò a favore e invito tutti a votare a favore.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Lo Grasso.

Il Consigliere LO GRASSO Umberto

Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie, Presidente. Volevo intervenire perché nella precedente mozione si parlava che andavano bene i protocolli di Intesa. Adesso, in questa mozione non vanno più bene i protocolli di Intesa, anzi, addirittura si cerca di invadere le competenze e le funzioni di altri Enti preposti, come la Capitaneria. Ha spiegato bene il tutto l'Assessore competente. Io credo che fare e continuare a fare questo tipo di discussioni sterili, per invadere le competenze di altri enti, credo che sia inopportuno e inutile per poter dare sicurezza ai nostri cittadini. Credo che questa Amministrazione si sia già portata avanti, come ha già spiegato l'Assessore e quindi per questo noi daremo un parere favorevole, grazie. Contrario, scusi, contrario alla mozione.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Ceraudo.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

Movimento 5 Stelle

Riteniamo la risposta dell'Assessore, non volevamo intervenire, però la risposta dell'Assessore ci ha un po' stimolato nel suo iter e quindi vorremmo un po' capire un attimino il perché si è fatta una scelta di questo genere. Perché io già nell'intervento l'ho premesso, cioè il protocollo che avete fatto, al contrario di quello che dice il Consigliere Lo Grasso, noi già nella mozione precedente abbiamo chiesto che invece venga ufficializzata un'ordinanza anche in quel caso e non certamente ci andava bene la questione dei protocolli, è volontario ed è antieconomico. Gli imprenditori non lo fanno, è antieconomico, quindi è il solito palcoscenico, è la solita scena per dire “noi l'abbiamo fatto”, mettiamo a tutela dei cittadini ma diamo la nostra disponibilità agli imprenditori di continuare a fare quello che continueranno a fare sempre e cioè il loro interesse e non certamente l'interesse della città o dei cittadini o della salute dei cittadini. Quello è un ruolo che dovrebbe essere gestito da altri, primo dal Sindaco, che è lui il responsabile della tutela dei cittadini, ma oggi già la mozione prima ha dimostrato probabilmente che non c'è interesse. Questa è un'ennesima dimostrazione di dire noi le cose le facciamo ma in teoria, in pratica no. Perché non è vero che un'ordinanza non dà l'opportunità di restringere il cerchio, lo dà perché lì c'è una regola chiara, a cui poi saranno... e anche in quel caso gli imprenditori a dire “no, è una norma che va contro le leggi e le regole nazionali” e Genova darà la sua risposta. Ma il Comune di Genova e non l'Autorità di sistema portuale, perché da quando è diventata Autorità di sistema portuale noi pensavamo che diventasse l'Autorità di tutti i porti liguri, invece si è trasformato in un sistema e questo emerge ormai, purtroppo, dalle intercettazioni telefoniche, da quello che capita e che sta continuando ad emergere dalle inchieste, dai documenti. Noi non volevamo quel tipo di sistema portuale volevamo un sistema di trasparenza portuale. Quindi quando si parla di tutela significa dare delle regole chiare. So che lei, Assessore, si è interessato molte volte di andare anche sui luoghi, è andato a Pra' a verificare se esistesse il rumore già 4-5 anni fa, lì la banchina elettrificata c'è, però è uno strumento che può essere utilizzato dall'imprenditore. Mi dice quante volte è stata utilizzata? Alle riparazioni navali esiste la banchina elettrificata, può essere utilizzata. Quante volte è stata utilizzata, Assessore? Beh, glielo dico io, mai! Mai! Perché? Perché volontario. Di cosa parliamo? Per questo voteremo fortemente contrari, come ho già detto prima e come avevo annunciato dalla... a favore della mozione, contrari naturalmente alle dichiarazioni dell'Assessore, perché



pensiamo di dover tutelare, come abbiamo fatto prima, sulla mozione precedente, la salute dei cittadini come abbiamo sempre fatto.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere D'Angelo, mozione d'ordine.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì. Scusi Presidente, mi stavo chiedendo dov'è finita la Giunta? Siamo preoccupati.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

No, non si preoccupi. C'è l'Assessore Maresca che comunque rappresenta la Giunta. Grazie comunque della sua osservazione, non me ne accorto. Consigliere Bruzzone per la dichiarazione di voto, prego.

Il Consigliere BRUZZONE Filippo

Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. Esprimendo ovviamente un voto favorevole ai testi e nella speranza poi di suscitare di conseguenza anche l'applauso del collega, scherzo ovviamente ma per stemperare un po', direi, Presidente, che si è raggiunto un po' il momento da parte di questa Giunta assente, a parte l'Assessore competente, di smetterla di prendere in giro le persone e smetterla di prendere in giro il Consiglio Comunale. Perché dico questo? Perché nel momento in cui voi vi prendete una responsabilità politica non da poco, cioè dite che, capisco i colleghi... grazie, perché poi qui in Aula sento dire che siamo tutti per la salute e non ci ascoltiamo neanche tra di noi, è difficile. Dicevo, perché prendere in giro? Perché voi antepone, o meglio ritenete che un accordo volontario sia meglio di un atto amministrativo *erga omnes*. Guardi, Assessore, che anche da un punto di vista giuridico, io faccio veramente fatica a comprendere la logica del suo ragionamento. Ma veramente molta fatica, se non appunto essere una presa in giro. Sono andata a vedere una cosa che vi viene molto bene, cioè i comunicati stampa, che cosa fosse uscito nella stampa, appunto, a seguito dell'approvazione di questo accordo. La prima notizia è, sostanzialmente la contentezza di Asso Armatori. Ma, vorrei dire, è come se, mi perdoni una battuta, Presidente, un po' volgare, è come se noi organizzassimo una cena per vegani a casa Rovagnati, uguale, uguale. Asso Armatori contenta. Ma allora forse c'è qualcosa che non va in questo ragionamento e allora forse, sì, siamo veramente davanti a una presa in giro. Allora, guardi, l'accordo volontario, basato su una narrazione tale per cui l'imprenditore che è così buono, allora, si mette – come dire? – una mano sulla coscienza, è una cosa che noi abbiamo già conosciuto, l'abbiamo già vista e per questo, proprio perché l'abbiamo conosciuta e l'abbiamo vista, la rigettiamo con forza. Per cui noi ovviamente voteremo a favore di questi testi e noi siamo sempre qui, non ci demoralizziamo, questa è la terza proposta in un anno e mezzo di lavoro, ne abbiamo depositato delle altre, continueremo a proporre delle alternative, affinché si arrivi davvero a una convivenza veramente paritaria tra città e porto. Quando vorrete ragionare noi siamo qui, ragionare sul serio o – come dire? – in chiave residuale. Presidente, torno a quello che dicevo nell'esposizione del testo. credo veramente che siamo alla fine di questo ciclo amministrativo e che quindi finalmente riusciremo a riportare a Genova un pochino più di dignità. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Consigliere Pasi, per dichiarazione di voto, prego.

Il Consigliere PASI Lorenzo

Genova Domani

Sì, Presidente. Nel confermare quanto è stato detto dall'Assessore Maresca e quindi dire il nostro voto che sarà contrario a queste mozioni, mi preme però esporre un fatto che mi sembra abbastanza rilevante, in realtà, in tutto questo. Si è parlato, nelle dichiarazioni che ho sentito poc'anzi, ed è ciò che mi spinge a fare adesso la dichiarazione, di quasi un'assenza di normativa, che così non è. È stato ben spiegato anche dall'Assessore, la normativa esiste, è nazionale ed è di riferimento per tutti i porti italiani. Che cosa succede se il Porto di Genova fa una ordinanza più restrittiva che quindi impone una restrittività di questo tipo? Anzitutto apre il comune a quelli che possono essere eventuali ricorsi di chi invece ha degli interessi nel Porto di Genova, apre ulteriormente a una diminuzione della competitività del Porto di Genova, perché dall'altro lato gli armatori possono decidere tranquillamente di andare a scaricare le loro merci in altri porti. Quindi, secondo noi, la questione dell'accordo come è stato concepito è molto più favorevole da un punto di vista di mantenere sia la competitività economica del Porto di Genova, sia ovviamente la protezione e la tutela della salute dei cittadini. Ma, detto questo, io l'auspicio che faccio alla Giunta e quindi all'Assessore al porto è che si lavori non per andare a inserire nuove normative, come giustamente non si sta facendo, ma in compenso per cercare di implementare quelli che sono i nuovi sistemi. Ovviamente parlo del *cold ironing*, dell'elettrificazione delle banchine, che andrebbe fondamentalmente a risolvere questo problema, non imponendo delle nuove normative, ma andando invece ad aggiornare quelli che devono essere i sistemi del Porto di Genova. Quindi questo è il modo giusto nel quale secondo noi si deve lavorare, che auspichiamo. Ribadisco il voto contrario alle mozioni. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora, terminati gli interventi in dichiarazione di voto, pongo in votazione le mozioni 5/2024 e 42/2024, con parere contrario della Giunta. Si vota. Scusate, non è ancora terminato il Consiglio Comunale. Io capisco che oltre una certa ora, almeno fate dare le comunicazioni relative agli altri punti iscritti all'ordine del giorno e poi ricordo ai Capigruppo che sono convocati in Conferenza Capigruppo per l'audizione di un Comitato di cittadini. Esito votazione mozioni 5 e mozione 42:

presenti 34, voti favorevoli 12, voti contrari 22.

Le due mozioni sono respinte.

MOZIONE N. 5/24

Oggetto: Attuazione della direttiva 2005/33/CE che modifica la direttiva 1999/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo

PRESO ATTO CHE

- Decreto legislativo n. 205 del 09.11.2007 “Attuazione della direttiva 2005/33/CE che modifica la direttiva 1999/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo;



- L'art. 295 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 "Combustibili per uso marittimo" che ne regola l'utilizzo in ambito portuale durante il transito, nonché dei relativi apparati ausiliari che saranno tenuti in moto durante tutta la sosta della nave all'ormeggio in banchina, con particolare riferimento al comma 8 che prevede "a decorrere dal 1° gennaio 2010 il divieto di utilizzo di combustibili per uso marittimo, diversi dal gasolio marino e dall'olio diesel marino con tenore di zolfo superiore al 0,1% in massa";
- Decreto legislativo n. 112 del 16.07.2014 "Attuazione della direttiva 2012/33/UE, che modifica la direttiva 1999/32/CE relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marino";
- "Decisione di esecuzione" (UE) 2015/253 del 16.02.2015, relativa ai metodi e frequenze di campionamento di cui alla direttiva 1999/32 come emendata;
- Circolare prot. n. RAM/5061/2/2009 del 25.11.2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto avente per oggetto "invio dei dati previsti dall'articolo 298, comma 2 bis, del Decreto legislativo n. 102/2006 (dati relativi a controlli sul tenore di zolfo dei combustibili liquidi)";
- Circolare prot. n. RAM/1708/2/2010 in data 15.04.2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto avente per oggetto il "Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 2005. Attuazione della direttiva 2005/33/CE che modifica la direttiva 1999/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo. Navi passeggeri in servizio di linea";
- Circolare n. 2/2014 prot. n. RAM/3530/2/2014 in data 18.08.2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto avente per oggetto il "D.lgs. n° 112 del 16 giugno 2014: attuazione Direttiva n° 2012/33/UE che modifica la Direttiva 1999/32/CE sul tenore di zolfo dei combustibili marittimi";
- Circolare n. 01/2015 prot. n. RAM/0977/2/2015 del 30.03.2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto avente per oggetto la "Decisione n° 2015/253 della Commissione Europea — esecuzione delega di cui alla Direttiva 2012/33/UE, di modifica della Direttive CE/1999/32 sul tenore di zolfo nei combustibili ad uso marittimo: indicazioni ministeriali";
- Circolare n. 03/2015 prot. n. RAM/3187/2/2015 in data 21.10.2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto — avente per oggetto l'applicazione della Decisione n° 2015/253 della Commissione Europea, in materia di controllo e di rendicontazione del tenore di zolfo nei combustibili ad uso marittimo: ulteriori indicazioni ministeriali";
- Legge 06.02.2006, n. 57 in materia di "Adesione al Protocollo del 1997 di emendamento della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi del 1973, come modificata dal Protocollo del 1978, con Allegato VI ed Appendici, fatto a Londra il 26.08.1997;
- Decreto Legislativo 13.08.2010, n. 155 in materia di "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- Decreto Legislativo 24.03.2011, n. 53 e successive modifiche e integrazioni avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2009/16/CE recante le norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri";
- Articoli 17, 30 e 81 del Codice della Navigazione, l'art. 59 del Regolamento Navigazione Marittima, nonché la Legge n. 84 del 28.01.1994, così come emendata fino alla Legge n. 190 del 23.12.2014;
- Istituzione del "Port State Control Committee Instruction n. 44/2011/15" edita dal "Paris Mou" nell'ambito dei controlli dello Stato di approdo nei confronti delle navi mercantili straniere, avente per titolo "Guidelines for Port State Control Inspections for Compliance with Annex VI of MARPOL Regulations for the Prevention of Air Pollution from Ships";

RILEVATO CHE

per quanto concerne il cambio di combustibile con contenuto di zolfo da 0.5% (alto mare) a 0.1% (porto) prima di entrare in porto, senza attendere di effettuarlo entro le due ore dall'attracco il Comune di Livorno ha fatto con delibera comunale in cui formalizza la richiesta alla Capitaneria di Porto affinché la stessa emetta una ordinanza per il cambio di combustibile sopra indicato prima di entrare in porto

**SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a fare analoga richiesta del Comune di Livorno alla Capitaneria di Porto affinché venga regolamentato il cambio di combustibile prima dell'entrata in porto e non a due ore dall'attracco ed in particolare:

- il cambio del combustibile avvenga a due miglia dall'ingresso in porto o un'ora prima dell'attracco;
- viceversa, alla partenza;
- il cambio combustibile sia previsto sia per i motori principali sia per quelli ausiliari;
- il provvedimento si applichi a tutte le imbarcazioni (navi da crociera, traghetti e navi merci);
- che venga chiesto alla Guardia Costiera del Mar Ligure Occidentale di intensificare i controlli sul combustibile ed in particolare che abbiano luogo immediatamente dopo l'attracco senza attendere le già citate due ore.

La consigliera
Monica Russo

La consigliera
Cristina Lodi

MOZIONE N. 42 / 2024

Oggetto: contenimento e mitigazione delle emissioni in atmosfera originate dalle attività connesse ai traffici marittimi.

PREMESSO CHE

si ritiene opportuno interessare la Capitaneria di Porto di Genova al fine di mettere in atto ogni azione utile finalizzata al contenimento ed alla mitigazione delle emissioni in atmosfera originate dalle attività connesse ai traffici marittimi svolti nell'ambito portuale di Genova, con particolare riferimento alle aree portuali situate in prossimità degli agglomerati urbani, ad esempio, prescrivendo che la procedura del cambio di combustibile con tenore di zolfo inferiore allo 0,1% avvenga almeno a due miglia dall'imboccatura del Porto di Genova;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

molti quartieri genovesi vivono in un contesto di promiscuità tra zone portuali ed aree urbane;

VISTA

e richiamata l'ampia normativa in materia, con particolare riferimento a:

Decreto legislativo n. 205 del 09.11.2007 "Attuazione della Direttiva 2005/33/CE che modifica la Direttiva 1999/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo";

Art. 295 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 "Combustibili per uso marittimo" che ne regola l'utilizzo in ambito portuale durante il transito, nonché dei relativi apparati ausiliari che saranno tenuti in moto durante tutta la sosta della nave all'ormeggio in banchina, con particolare riferimento al comma 8 che prevede "a decorrere dall' 1 gennaio 2010 il divieto di utilizzo di combustibili per uso marittimo, diversi dal gasolio marino e dall'olio diesel marino con tenore di zolfo superiore al 0,1% in massa";



Decreto legislativo n. 112 del 16.07.2014 "Attuazione della direttiva 2012/33/UE, che modifica la direttiva 1999/32/CE relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marino"; "Decisione di esecuzione" (UE) 2015/253 del 16.02.2015, relativa ai metodi e frequenze di campionamento di cui alla direttiva 1999/32 come emendata; Circolare prot. n. RAM/5061/2/2009 del 25.11.2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie

Decreto legislativo n. 102/2006 (dati relativi a controlli sul tenore di zolfo dei combustibili liquidi)";

Circolare prot. n. RAM/1708/2/2010 in data 15.04.2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto avente per oggetto il "Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 2005. Attuazione della direttiva 2005/33/CE che modifica la direttiva 1999/32/CE in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo. Navi passeggeri in servizio di linea";

Circolare n. 2/2014 prot. n. RAM/3530/2/2014 in data 18.08.2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto avente per oggetto il "D.lgs. n° 112 del 16 giugno 2014: attuazione Direttiva n° 2012/33/UE che modifica la Direttiva 1909/32/CE sul tenore di zolfo dei combustibili marittimi";

Circolare n. 01/2015 prot. n. RAM/0977/2/2015 del 30.03.2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto avente per oggetto la "Decisione n° 2015/253 della Commissione Europea — esecuzione delega di cui alla Direttiva 2012/33/UE, di modifica della Direttive CE/1999/32 sul tenore di zolfo nei combustibili ad uso marittimo: indicazioni ministeriali";

Circolare n. 03/2015 prot. n. RAM/3187/2/2015 in data 21.10.2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto — avente per oggetto l'applicazione della Decisione n° 2015/253 della Commissione Europea, in materia di controllo e di rendicontazione del tenore di zolfo nei combustibili ad uso marittimo: ulteriori indicazioni ministeriali";

Legge 06.02.2006, n. 57 in materia di "Adesione al Protocollo del 1997 di emendamento della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi del 1973, come modificata dal Protocollo del 1978, con Allegato VI ed Appendici, fatto a Londra il 26.08.1997;

Decreto Legislativo 13.08.2010, n. 155 in materia di "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

Decreto Legislativo 24.03.2011, n. 53 e successive modifiche e integrazioni avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2009/16/CE recante le norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri";

Articoli 17, 30 e 81 del Codice della Navigazione, l'art. 59 del Regolamento Navigazione Marittima, nonché la Legge n. 84 del 28.01.1994, così come emendata fino alla Legge n. 190 del 23.12.2014;

Istituzione del "Port State Control Committee Instruction n. 44/2011/15" edita dal "Paris Mou" nell'ambito dei controlli dello Stato di approdo nei confronti delle navi mercantili straniere, avente per titolo "Guidelines for Port State Control Inspections for Compliance with Annex VI of MARPOL Regulations for the Prevention of Air Pollution from Ships";

**RICORDATE**

la MOZ. 77 del 2022 approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Genova avente ad oggetto "Istituzione di un'Area di Controllo delle Emissioni Navali (ECA)";

la MOZ. 78 del 2022, anch'essa approvata all'unanimità, avente ad oggetto "Installazione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) presso i bacini portuali genovesi";

la MOZ. 99 depositata in data 26 giugno 2023 e non ancora portata in discussione, avente ad oggetto "Avvio di uno studio epidemiologico all'interno del Comune di Genova";

altre iniziative relative alla tematica in oggetto come, a titolo esemplificativo, la Deliberazione della Giunta Comunale di Livorno n. 803 del 28/11/2023, con la quale l'Ente Locale ha chiesto alla Capitaneria di Porto, in linea con il principio di precauzione ambientale e sanitaria secondo quanto previsto dall'art. 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, una specifica Ordinanza che prescriva la procedura del cambio di combustibile con tenore di zolfo inferiore allo 0,1% che avvenga almeno a due miglia dall'imboccatura del Porto di Livorno (o in alternativa ad un'ora di navigazione), con relativa emanazione da parte della stessa Capitaneria di un'apposita Ordinanza datata 7 febbraio 2024;

**IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

ad attivarsi nei confronti della Capitaneria di Porto di Genova, in linea con il principio di precauzione ambientale e sanitaria secondo quanto previsto dall'art. 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, affinché possa emanarsi una specifica Ordinanza che prescriva la procedura del cambio di combustibile con tenore di zolfo inferiore allo 0,1% affinché avvenga almeno a due miglia dall'imboccatura del Porto di Genova (o in alternativa ad un'ora di navigazione).

Il Capogruppo
Filippo Bruzzzone

La Consiglieria
Francesca Ghio

MOZIONE 47/2024

Estensione blu area/isola azzurra in prossimità dei centri storici cittadini.

Atto presentato da: Barbieri Federico.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Per quanto riguarda la mozione n.47/2024 è rinviata ad altra seduta.

INTERPELLANZA 0100 17/04/2024

Piccapietra: informazioni sul futuro nuovo insediamento commerciale e interventi contro il degrado della zona.

Atto presentato da: De Benedictis Francesco.



Il Presidente CASSIBBA Carmelo

L'interpellanza 100/2024 invece è stata ritirata dal proponente.

Quindi, non essendo iscritti altri punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta. Auguro a tutti buona serata e invito invece i Capigruppo a recarsi presso la Sala Giunta Nuova per una Conferenza Capigruppo. Grazie .

Alle ore 18.45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
C. Cassibba

Il Segretario Generale
C. Orlando

Il V. Presidente
A. Pandolfo





Indice degli interventi

IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	2
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	2
D'ANGELO (PG/2024/246619) ASS. BORDILLI	2
"SI INTERROGANO IL SINDACO E LA GIUNTA IN MERITO AL "REGOLAMENTO DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO PER AREA ANNESSA AD ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE" (C.D. DEHORS) PREANNUNCIATO 12 MESI ADDIETRO."	2
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	2
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO 2
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	3
L'ASSESSORE BORDILLI PAOLA	COMMERCIO, ARTIGIANATO, PRO-LOCO E TRADIZIONI CITTADINE
3	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	4
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO 4
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	4
PILLONI (PG/2024/246198) ASS. GAMBINO	4
"TAXISTI POTENZIALI VITTIME DI MALINTENZIONATI". IN RELAZIONE ALL'AGGRESSIONE SUBITA DAL TASSISTA DI CUI ALLA CRONACA CITTADINA, CHIEDIAMO QUALI INIZIATIVE SI STANNO VALUTANDO PER SCONGIURARE IL RIPETERSI DELL'INCIDENTE"	4
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	4
IL CONSIGLIERE PILLONI VALTER	VINCE
GENOVA	4
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	5
L'ASSESSORE GAMBINO ANTONIO	SICUREZZA, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE
CIVILE	5
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	6
IL CONSIGLIERE PILLONI VALTER	VINCE
GENOVA	6
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	6
MANARA (PG/2024/246232) ASS. AVVENENTE	6
"RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE DI PEGLI. AGGIORNAMENTO SULLO STATUS QUO DEI LAVORI"	6



IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	6
LA CONSIGLIERA MANARA ELENA	VINCE
GENOVA	6
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	7
L'ASSESSORE AVVENENTE MAURO	MANUTENZIONI, DECORO URBANO E CENTRI STORICI
	7
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	8
LA CONSIGLIERA MANARA ELENA	VINCE
GENOVA	8
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	8
CERAUDO (PG2024/246508) ASS. CAMPORA	8
“VISTA L’APPROVAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA COMUNALE DELLA DELIBERA DI GIUNTA N. 3 DEL 24/05/2024 AVENTE OGGETTO “INDIRIZZO AD AMIU PER LA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO DI CHIUSURA DEL CICLO DEI RIFIUTI”. SI CHIEDE QUALE TIPOLOGIA DI IMPIANTO SI VOGLIA REALIZZARE PER LA “CHIUSURA DEL CICLO DEI RIFIUTI” E IL MOTIVO PER CUI, NELLA SUDETTA DELIBERA, SIA PRESO IN CONSIDERAZIONE ESCLUSIVAMENTE IL SITO DI SCARPINO.”	8
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	8
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO	MOVIMENTO 5 STELLE
	8
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	9
L'ASSESSORE CAMPORA MATTEO	TRASPORTI, MOBILITÀ INTEGRATA, AMBIENTE, RIFIUTI, ENERGIA E TRANSIZIONE ECOLOGICA.....
	9
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	10
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO	MOVIMENTO 5 STELLE
	10
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	10
VILLA (PG/2024/239808) ASS. CORSO	10
“IN MERITO AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CANILE DI MONTE CONTESSA A SEGUITO DI EREDITÀ QUALI SIANO LE PRIORITÀ PROGETTUALI, INNANZITUTTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI, E SE LE STESSE SIANO STATE CONFRONTATE E CONDIVISE ANCHE SU SUGGERIMENTO DEI SOGGETTI VOLONTARI DEL CANILE STESSO.”	10
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	10
IL CONSIGLIERE VILLA CLAUDIO	PARTITO DEMOCRATICO
	11
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	11
L'ASSESSORE CAMPORA MATTEO	TRASPORTI, MOBILITÀ INTEGRATA, AMBIENTE, RIFIUTI, ENERGIA E TRANSIZIONE ECOLOGICA.....
	11
IL CONSIGLIERE VILLA CLAUDIO	PARTITO DEMOCRATICO
	12
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	13
BARBIERI (PG/2024/246018) ASS. AVVENENTE	13
“IN MERITO ALL’IMPORTANZA DELL’ASSE VIARIO GUIDO ROSSA, ESSENDO IN ATTO IL PIANO DI PULIZIA PRIMAVERILE DELLE STRADE, SI CHIEDE ALLA GIUNTA QUALI MODALITÀ DI INTERVENTO SIANO PREVISTE PER LA PULIZIA DELLE CADITOIE DELLA STRADA ED ALTRESÌ SI RICHIEDONO I TEMPI PREVISTI PER LA PIANTUMAZIONE DI NUOVI ESEMPLARI DI GINESTRA OVE MANCANTI LUNGO IL FIANCO SUD DELLA SOPRACITATA STRADA”	13
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	13

IL CONSIGLIERE BARBIERI FEDERICO	GENOVA DOMANI.13
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	14
L'ASSESSORE AVVENENTE MAURO	MANUTENZIONI, DECORO URBANO E CENTRI STORICI.....14
IL VICEPRESIDENTE PANDOLFO ALBERTO	14
IL CONSIGLIERE BARBIERI FEDERICO	GENOVA DOMANI.14
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	15
PELLERANO (PG/2024/24483) ASS. AVVENENTE	15
“CONSIDERATO IL GRAVE STATO DEI MARCIAPIEDI, DELLE ALBERATURE E DELLE CADITOIE, INTERROGO LA GIUNTA SULLO STATO MANUTENTIVO DI PIAZZA DEI CAPPUCCINI, ZONA MOLTO FREQUENTATA DA CITTADINI E TURISTI IN RAGIONE DELLA VICINANZA A MOLTE SCUOLE, UFFICI PUBBLICI, ALLA CHIESA DEI CAPPUCCINI, ALL'INGRESSO DI VILLETTA DI NEGRO	15
IL VICEPRESIDENTE PANDOLFO ALBERTO	15
IL CONSIGLIERE PELLERANO LORENZO	LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER
BUCCI	15
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	16
L'ASSESSORE AVVENENTE MAURO	MANUTENZIONI, DECORO URBANO E CENTRI STORICI.....16
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	16
IL CONSIGLIERE PELLERANO LORENZO	LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER
BUCCI	16
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	17
CRUCIOLI (PG/2024/245901) ASS. AVVENENTE.....	17
” A FRONTE DELLA D. D. N. 2020-189.0.0 -137, DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT, A FRONTE DELLA D. D. N. 2023- 304.0.0. - 41, MUNICIPIO MEDIA VALBISAGNO, DEI MANCATI SFALCI, IN PARTICOLARE NELLE CROSE SECONDARIE COME, AD ESEMPIO, SALITA COSTA FREDDA; SI CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA COMUNALE SE SIA STATA VERIFICATA LA MODALITÀ DELL'ESECUZIONE DEL SERVIZIO, IN PARTICOLARE NELLE CROSE”	17
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	17
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE.....17
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	17
L'ASSESSORE AVVENENTE MAURO	MANUTENZIONI, DECORO URBANO E CENTRI STORICI.....17
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	17
L'ASSESSORE AVVENENTE MAURO	MANUTENZIONI, DECORO URBANO E CENTRI STORICI.....18
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	18
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE.....18
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	18
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	20
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO	LISTA ROSSO
VERDE.....	20
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	20
IL CONSIGLIERE VILLA CLAUDIO	PARTITO DEMOCRATICO20



DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0054	21
PROPOSTA N. 14 DEL 18/04/2024	21
MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO "PREMIO PAGANINI" APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 23/2022.....	21
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	21
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA	GRUPPO
MISTO	21
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	21
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO	LISTA ROSSO
VERDE.....	22
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	22
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	22
IL SINDACO BUCCI MARCO	22
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	23
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA	GRUPPO
MISTO	23
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	23
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA	GRUPPO
MISTO	23
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	23
MOZIONE 0046 03/05/2024	24
DIVIETO DI AUMENTO DEI LIMITI DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI (ART. 10 LEGGE 30.12.2023, N. 214).	24
ATTO PRESENTATO DA: CRUCIOLI MATTIA.....	24
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	24
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE.....
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	25
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE.....
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	26
LA CONSIGLIERA RUSSO MONICA	PARTITO DEMOCRATICO ...
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	27
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA	GRUPPO
MISTO	27
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	28
IL CONSIGLIERE PANDOLFO ALBERTO	PARTITO DEMOCRATICO....
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	29
IL CONSIGLIERE COSTA STEFANO	FORZA ITALIA
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	29



IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO	LISTA ROSSO	
VERDE.....		29
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		30
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE.....	30
IL CONSIGLIERE AIMÈ PAOLO	FORZA ITALIA	
30		
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		30
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE.....	30
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		31
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE.....	31
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		32
IL CONSIGLIERE ARIOTTI FABIO	LEGA LIGURIA SALVINI PER BUCCI SINDACO.....	32
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		33
IL CONSIGLIERE VILLA CLAUDIO	PARTITO DEMOCRATICO	33
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		34
IL CONSIGLIERE VILLA CLAUDIO	PARTITO DEMOCRATICO	34
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		34
IL CONSIGLIERE PASI LORENZO	GENOVA DOMANI	
34		
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		35
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO	
35		
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		36
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA	GRUPPO	
MISTO		
36		
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		37
L'ASSESSORE CAMPORA MATTEO	TRASPORTI, MOBILITÀ INTEGRATA, AMBIENTE, RIFIUTI, ENERGIA E	
TRANSIZIONE ECOLOGICA.....		37
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		38
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE.....	43
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		44
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO	MOVIMENTO 5 STELLE	44
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		45
IL CONSIGLIERE GANDOLFO NICHOLAS	LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER	
BUCCI		
45		
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO		46
MOZIONE 0044 29/04/2024		47



OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI GENOVA SESTRI PONENTE.....	47
ATTO PRESENTATO DA: PILLONI VALTER.....	47
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	48
IL CONSIGLIERE PILLONI VALTER	VINCE
GENOVA	48
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	49
IL CONSIGLIERE PANDOLFO ALBERTO	PARTITO DEMOCRATICO....
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	50
L'ASSESSORE MARESCA FRANCESCO	PATRIMONIO, PORTO, MARE E
PESCA	50
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	50
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO
51	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	52
IL SEGRETARIO GENERALE ORLANDO CONCETTA.....	52
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	52
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA	GRUPPO
MISTO	52
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	52
MOZIONE 0005 22/01/2024	54
ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2005/33/CE CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 1999/32/CE IN RELAZIONE AL TENORE DI ZOLFO DEI	
COMBUSTIBILI PER USO MARITTIMO.	54
ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA, RUSSO MONICA.	54
MOZIONE 0042 18/04/2024	54
CONTENIMENTO E MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ORIGINATE DALLE ATTIVITÀ CONNESSE AI TRAFFICI MARITTIMI.	54
ATTO PRESENTATO DA: BRUZZONE FILIPPO, GHIO FRANCESCA.	54
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	54
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA	GRUPPO
MISTO	54
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	56
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO	LISTA ROSSO
VERDE.....	56
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	57
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO	LISTA ROSSO
VERDE.....	57
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	58
LA CONSIGLIERA RUSSO MONICA	PARTITO DEMOCRATICO ...
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	59
IL CONSIGLIERE PANDOLFO ALBERTO	PARTITO DEMOCRATICO....
	59



IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	60
IL CONSIGLIERE PELLERANO LORENZO BUCCI	LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER 60
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	61
LA CONSIGLIERA BRUZZONE RITA	PARTITO DEMOCRATICO 61
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	62
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO 62
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	63
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA MISTO	GRUPPO 63
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	64
LA CONSIGLIERA RUSSO MONICA	PARTITO DEMOCRATICO ...64
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	65
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE.....65
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	66
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO	MOVIMENTO 5 STELLE66
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	67
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO VERDE.....	LISTA ROSSO 67
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	67
L'ASSESSORE MARESCA FRANCESCO PESCA	PATRIMONIO, PORTO, MARE E 68
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	69
LA CONSIGLIERA LODI CRISTINA MISTO	GRUPPO 70
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	70
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO 70
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	72
IL CONSIGLIERE CRUCIOLI MATTIA	UNITI PER LA COSTITUZIONE.....72
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	73
IL CONSIGLIERE LO GRASSO UMBERTO BUCCI	LIGURIA AL CENTRO – TOTI PER 73
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	73
IL CONSIGLIERE CERAUDO FABIO	MOVIMENTO 5 STELLE73



IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	74
IL CONSIGLIERE D'ANGELO SIMONE	PARTITO DEMOCRATICO
74	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	74
IL CONSIGLIERE BRUZZONE FILIPPO	LISTA ROSSO
VERDE.....	74
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	75
IL CONSIGLIERE PASI LORENZO	GENOVA DOMANI
75	
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	75
MOZIONE 0047 06/05/2024	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
ESTENSIONE BLU AREA/ISOLA AZZURRA IN PROSSIMITÀ DEI CENTRI STORICI CITTADINI.....	79
ATTO PRESENTATO DA: BARBIERI FEDERICO.....	79
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	79
INTERPELLANZA 0100 17/04/2024	79
PICCAPIETRA: INFORMAZIONI SUL FUTURO NUOVO INSEDIAMENTO COMMERCIALE E INTERVENTI CONTRO IL DEGRADO DELLA ZONA.	79
ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.	79
IL PRESIDENTE CASSIBBA CARMELO	80